

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	27/09/2018	12	Monte Serra, caccia ai piromani <i>Andrea Bernardini</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	27/09/2018	19	Mille ettari andati in fiamme <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27/09/2018	11	Fiamme nel Pisano, ancora caccia ai piromani <i>Redazione</i>	7
LIBERO	27/09/2018	2	Il quattro ottobre riapre la ferrovia che collega merci e passeggeri al porto <i>M Bar</i>	8
LIBERO	27/09/2018	3	Caro Toninelli, vogliamo solo uno straccio di ponte <i>Simone Pagano</i>	9
METRO	27/09/2018	4	Incendio in Toscana, 5 sospettati <i>Redazione</i>	11
REPUBBLICA	27/09/2018	7	L'ingegnere e le 62 obiezioni che accusano Autostrade = L'ingegnere inascoltato che avisò Autostrade "Le travi non reggono più" <i>Marco Mensurati Fabio Tonacci</i>	12
SECOLO XIX	27/09/2018	11	Clima, Liguria torrida: dal 2000 al 2017 le medie salite di 1,2 gradi = Clima, la Liguria è sempre più calda <i>Alessandra Costante</i>	14
tg3.rai.it	26/09/2018	1	Tg3 - Incendi di Pisa in fumo mille ettari <i>Redazione</i>	16
tgcom24.mediaset.it	26/09/2018	1	Campobasso, il sindaco chiude 20 scuole: sono tutte a rischio crollo <i>Redazione</i>	17
SECOLO D'ITALIA	27/09/2018	4	Incendio sul monte Serra, si cercano i piromani <i>Anna Clemente</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2018	1	Ponte Morandi, Di Maio: "Oggi decreto Genova al Quirinale", ma domina l'incertezza sull'iter <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Pisa, incendio sul Monte Serra: distrutti 10mila ulivi, 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Previsioni Meteo Ottobre, maltempo autunnale all'orizzonte: gli ultimi aggiornamenti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Maltempo Agrigento, Libero Consorzio: massima prudenza sulle strade - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Ambiente, Veneto: emergenza inquinamento, i Comuni chiedono soccorso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Incendio nel Pisano: ancora al lavoro 100 vigili del fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Incendio nel Pisano, il fuoco cambia la geografia del Monte Serra: è caccia ai piromani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Pisa, incendio Monte Serra: situazione "sotto controllo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Terremoto, il ministro Toninelli sul Sisma Bonus: "è stata una buona idea ma stava morendo, dobbiamo rilanciarlo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Pisa, incendio Monte Serra: bruciati circa "1000 ettari, attivi due fronti di fuoco" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Pisa, incendio Monte Serra: 5 sospettati per i roghi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
adnkronos.com	26/09/2018	1	Spento l'incendio sul Monte Serra <i>Redazione</i>	30
ansa.it	26/09/2018	1	Incendi nel Pisano, fiamme ancora alte - Toscana <i>Redazione</i>	31
ansa.it	26/09/2018	1	Incendi: a fuoco vegetazione a Massarosa - Cronaca <i>Redazione</i>	32
ansa.it	26/09/2018	1	Rogo in casa a Merano, 8 feriti lievi - Cronaca <i>Redazione</i>	33
ansa.it	26/09/2018	1	Incendi nel Pisano, fiamme ancora alte - Cronaca <i>Redazione</i>	34
ansa.it	26/09/2018	1	Rogo in casa a Merano, 8 feriti lievi - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2018

ansa.it	26/09/2018	1	Incendi: a fuoco vegetazione a Massarosa - Toscana <i>Redazione</i>	36
ansa.it	26/09/2018	1	Riapre la Cappella della Sindone - Piemonte <i>Redazione</i>	37
ansa.it	26/09/2018	1	Nel pisano, fiamme solo su crinale monte - Ultima Ora <i>Redazione</i>	38
ansa.it	26/09/2018	1	Incendio su variante Termoli, code - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	39
ansa.it	27/09/2018	1	A fuoco deposito rifiuti nel Pisano - Cronaca <i>Redazione</i>	40
ansa.it	26/09/2018	1	Incendi nel Crotonese, 34 interventi Vvf - Calabria <i>Redazione</i>	41
ansa.it	26/09/2018	1	Terremoto:30 settembre prima Giornata di Prevenzione Sismica - Real Estate <i>Redazione</i>	42
askanews.it	26/09/2018	1	Ci vorranno 15 anni per ricostruire il bosco sul monte Serra <i>Redazione</i>	43
askanews.it	26/09/2018	1	Roghi in provincia di Pisa, Rossi: situazione migliorata <i>Redazione</i>	44
blitzquotidiano.it	26/09/2018	1	Perugia, in fiamme tetto agriturismo a Borgo Colognola VIDEO <i>Redazione</i>	45
ilmattino.it	26/09/2018	1	Paura in tribunale a Nocera, albero all'esterno degli uffici prende fuoco <i>Redazione</i>	46
ilmattino.it	26/09/2018	1	Maltempo, paura anche in Irpinia: - albero cade, abitazione evacuata <i>Redazione</i>	47
ilmattino.it	26/09/2018	1	Meteo, il freddo ha le ore contate: nel weekend picchi di caldo sopra la media <i>Redazione</i>	48
liberoquotidiano.it	26/09/2018	1	Terremoto: 30 settembre `Giornata nazionale prevenzione sismica` in 500 piazze <i>Redazione</i>	49
liberoquotidiano.it	26/09/2018	1	Il 30 settembre `Giornata nazionale prevenzione sismica` <i>Redazione</i>	51
liberoquotidiano.it	26/09/2018	1	Spento l'incendio sul Monte Serra <i>Redazione</i>	53
liberoquotidiano.it	26/09/2018	1	Terremoto: Toninelli, missione ? prevenzione, tavolo tecnico su sisma bonus <i>Redazione</i>	54
quotidiano.net	26/09/2018	1	Incendio a Pisa, condanna senza sconti <i>Redazione</i>	55
repubblica.it	26/09/2018	1	Rogo nel Pisano, il vento non dà tregua: tornano in azione gli aerei <i>Redazione</i>	56
repubblica.it	26/09/2018	1	Busto Arsizio, rivolta in carcere: dieci agenti contusi <i>Redazione</i>	57
tiscali.it	27/09/2018	1	[[Il retroscena] Missione impossibile, nessuno vuole fare il commissario del Ponte Morandi. Toti: "Cercano l'Uomo Ragno..."] <i>Redazione</i>	58
today.it	26/09/2018	1	Incendio cancella i monti pisani: danni per 6 milioni di euro, 15 anni per tornare alla normalit? <i>Redazione</i>	61
corriere.it	26/09/2018	1	?Caro Toninelli, serve solo un ponte? Lo sfogo di un genovese sui social <i>Redazione</i>	62
huffingtonpost.it	26/09/2018	1	"In questo bar i pompieri mangiano gratis". La gratitudine dei pisani per chi sta spegnendo le fiamme sul monte Serra <i>Redazione</i>	63
huffingtonpost.it	26/09/2018	1	Nasce la prima casa di riposo per cani orfani del padrone a Bracciano <i>Redazione</i>	64
ilfoglio.it	26/09/2018	1	Il 30 settembre `Giornata nazionale prevenzione sismica` <i>Redazione</i>	65
ilfoglio.it	26/09/2018	1	Terremoto: Toninelli, missione ? prevenzione, tavolo tecnico su sisma bonus <i>Redazione</i>	67
ilgiornale.it	26/09/2018	1	Sciacalli in azione durante l'incendio di Pisa <i>Redazione</i>	68
ilgiornale.it	26/09/2018	1	In fiamme un bosco vicino a Pisa Mille gli sfollati, bruciati 600 ettari <i>Redazione</i>	69
ilgiornale.it	27/09/2018	1	Balena Beluga nel Tamigi Via alla corsa per aiutarla <i>Redazione</i>	70
ilgiornale.it	26/09/2018	1	Danno le cassette ai terremotati. E dopo 2 mesi sono già inagibili <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2018

ilsecoloxix.it	26/09/2018	1	- A Compagna riparte dall'emergenza post Morandi: ospite l'assessore alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	72
ilsecoloxix.it	26/09/2018	1	Ponte Morandi e l'emergenza genovese aprono la nuova stagione di A Compagna <i>Redazione</i>	73
ilsecoloxix.it	26/09/2018	1	Incendi nel Pisano, fiamme ancora alte <i>Redazione</i>	74
ilsecoloxix.it	26/09/2018	1	Nel pisano, fiamme solo su crinale monte <i>Redazione</i>	75
ilsecoloxix.it	26/09/2018	1	- Incendio in uno scantinato a Cornigliano, nessun ferito <i>Redazione</i>	76
lapresse.it	26/09/2018	1	Torino, riapre la cappella della Sindone: le luminarie notturne <i>Redazione</i>	77
lapresse.it	26/09/2018	1	Incendio nel Pisano: fiamme quasi spente a Calci, incendi a Vicopisano e Buti <i>Redazione</i>	78
lapresse.it	26/09/2018	1	Pisa, emergenza sfollati e stop ai voli <i>Redazione</i>	79
lastampa.it	26/09/2018	1	Cade mentre cerca funghi a Chiusa Pesio: ferito <i>Redazione</i>	80
lastampa.it	27/09/2018	1	"Lavori sugli argini o rischiamo tragedie" <i>Redazione</i>	81
lastampa.it	26/09/2018	1	Incendio alla Anco di Villarbasse, il fumo visibile a chilometri di distanza <i>Redazione</i>	82
lastampa.it	26/09/2018	1	Brucia "entroterra di Imperia. Ancora roghi e nuova caccia ai piromani <i>Redazione</i>	83
lastampa.it	26/09/2018	1	? un trinese di 48 anni la vittima dell'incidente sulla tangenziale di Galliate <i>Redazione</i>	84
lastampa.it	26/09/2018	1	La giornata piemontese di "Puliamo il mondo": dedicata alla Dora in Val Susa <i>Redazione</i>	85
protezionecivile.gov.it	27/09/2018	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	86
rainews.it	26/09/2018	1	Pisano, due incendi ancora da domare <i>Redazione</i>	87
rainews.it	26/09/2018	1	Sono 5 i sospettati per l'incendio che ha devastato Monte Serra, nel pisano. Sono 400 gli sfollati <i>Redazione</i>	88
newnotizie.it	25/09/2018	1	Due scosse di terremoto, tanta paura tra la gente. Molte chiamate ai vigili <i>Redazione</i>	90
regioni.it	26/09/2018	1	Toscana - Pratomagno, verso la realizzazione di una stazione meteo climatica - Regioni.it <i>Redazione</i>	91
regioni.it	26/09/2018	1	Toscana - Incendio Monti Pisani, il presidente Rossi si sta recando a Vecchiano. L'aggiornamento della situazione - Regioni.it <i>Redazione</i>	92
regioni.it	26/09/2018	1	News - PISA: ROSSI, SUL VERSANTE DI CALCI L'INCENDIO E' QUASI COMPLETAMENTE SPENTO = - Regioni.it <i>Redazione</i>	93
regioni.it	26/09/2018	1	Toscana - Incendio Monti Pisani, Rossi: "Ora lo sforzo maggiore sui versanti di Vicopisano e Buti" - Regioni.it <i>Redazione</i>	94
regioni.it	26/09/2018	1	Protezione civile - Incendio nel Pisano, Rossi: entro oggi fuori dall'emergenza - Regioni.it <i>Redazione</i>	95
regioni.it	26/09/2018	1	Toscana - Incendio Monti Pisani, Rossi: "Dalle prime stime 1000 ettari andati a fuoco" - Regioni.it <i>Redazione</i>	96
tg24.sky.it	26/09/2018	1	- - - Incendi nel Pisano, fiamme ancora alte su Serra e ad Avane - - <i>Redazione</i>	97
tg24.sky.it	26/09/2018	1	Scuole sicure, a Campobasso 18 chiusure in 8 anni: edifici non a norma <i>Redazione</i>	98
video.repubblica.it	26/09/2018	1	Pisa, non ancora domato l'incendio sul monte Serra: allarme nel Comune di Vicopisano <i>Redazione</i>	99
video.repubblica.it	26/09/2018	1	Incendio su Monte Serra, il giorno dopo: distrutti pi? di 1000 ettari di boschi, campi e uliveti <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2018

CORRIERENAZIONALE.IT	26/09/2018	1	INGV protagonista della Notte Europea dei Ricercatori <i>Redazione</i>	101
QUOTIDIANO SPORTIVO	27/09/2018	19	Oro rubato tra le macerie del sisma Ma gli sciacalli erano del Comune <i>Nn</i>	103

Monte Serra, caccia ai piromani

[Andrea Bernardini]

Monte Serra, caccia ai piromani. Ancora incendi. Il dramma di chi è rimasto senza casa (ANDREA BERNARDINI) Pisa 11
vento pare concedere, finalmente, una tregua ai vigili del fuoco e ai carabinieri forestali impegnati sui monti pisani. Un
Erickson air crane, elicottero adatto per grandi carichi, altri quattro elicotteri leggeri e quattro Canadair hanno lavorato
tutto il giorno per fermare due fronti di, verso Vicopisano e Buti. Per favorire il lavoro dei Canadair l'aeroporto Galileo
Galilei è stato chiuso dal mattino al tramonto. Da terra hanno prestato servizio 100 vigili del fuoco e di 75 volontari e
forestali. E decine di volontari della Misericordia: L'impegno dei nostri volontari - delle squadre sul campo e dei
confratelli che si stanno occupando del supporto logistico aiutato alla popolazione - è proseguito anche oggi conferma
Federico Bonechi, responsabile dell'area emergenze delle Misericordie della Toscana. Sarebbero ormai a mille gli
ettari di bosco ed oliveti bruciati sul Monte Serra e dintorni, ricostruisce il governatore della regione Toscana Enrico
Rossi, che quel lembo di terra conosce bene perché è nativo di Cascine di Buti. Almeno 4 milioni di danni, secondo
Coldiretti Toscana. E mentre, martedì sera, i mezzi aerei erano scesi a terra, a 12 km in linea d'aria da Calci, un altro
incendio scoppiava in località La Baccanella di Avane, arrivando fino a San Frediano a Vecchiano. L'incendio durante
la notte è passato in lontananza anche dal santuario di Santa Maria in Castello, sviluppandosi sul crinale e
concludendo la sua corsa in località Conca. Canadair ed elicotteri hanno potuto alzarsi in volo alle ore 7.30 e
spegnere così le fiamme, che avevano interessato 100 ettari di terreno. Da Massimiliano Angori, primo cittadino
di Vecchiano, è arrivato un grazie a tutti coloro che sono intervenuti nelle operazioni di soccorso e hanno vigilato sul
territorio per tutta la notte. Questi straordinari uomini e donne sono l'anima della nostra comunità. Certo è che le
circostanze con cui nascono e si sviluppano questi focolai fanno pensare ad un piromane. Non è un caso che il
sindaco di San Giuliano Terme, Sergio Di Maio, ha postato su Facebook un appello alla popolazione: Al fuoco i monti
tra Calci e Vicopisano/nuovo focolaio ad Avane. Invito tutta la popolazione a collaborare con le amministrazioni
segnalando prontamente focolai e persone o veicoli sospetti. E in effetti a San Giuliano Terme, comune a metà strada
tra Calci e Vecchiano finora risparmiato dalle fiamme, è partito un tarn tarn sui social tra i cittadini: Andiamo a
sorvegliare i nostri monti. Intanto a Vicopisano e a Calci la gente comincia a tornare a casa. Non tutti la troveranno.
Bruciati mille ettari di bosco, almeno 4 milioni di danni. Un altro focolaio a pochi chilometri da Calci fa partire il tarn
tarn sui social: Andiamo a sorvegliare i monti Le fiamme attorno a Calci (Ansa) Nudera u il SUD dimenticato ___ ã -
tit_org-

Mille ettari andati in fiamme

[Redazione]

CRONACHE 1000 ettari andati in fiamme Oltre 1.000 ettari bruciati e 430 sfollati. È ancora caccia ai piromani autori dell'incendio che ha cambiato la geografia del territorio nel Pisano, ha detto Vanna Gavia sottosegretario all'Ambiente. è riservata Evacuata. Montemagno, frazione di Calci (Pisa), colpita dall'incendio (Ansa) -tit_org-

Monte serra l'incendio ha cambiato la geografia di tutto il territorio: 1.000 ettari in fumo e 430 sfollati
Fiamme nel Pisano, ancora caccia ai piromani

[Redazione]

MONTE SERRA L'INCENDIO HA CAMBIATO LA GEOGRAFIA DI IL TERRITORIO: 1.000 ETTARI hi FUMO E 43D SFOLLATI PISA. Oltre 1.000 ettari di superficie bruciata e 430 sfollati. Mentre è pieno corso la caccia ai piromani, è severo il bilancio, ancora parziale, del furioso incendio che ha cambiato la geografia del territorio nel Pisano. La frase è del sottosegretario all'Ambiente Vanna Gavia, e descrive meglio di altre metafore la distruzione prodotta dalle fiamme che hanno divorato una porzione enorme del Monte Serra, sulle alture che sovrastano Pisa. Solo una parte di questi 1.000 ettari sono bruciati altrove, ad Avane di Vecchiano, nella valle del Serchio, in un altro incendio scoppiato ieri sera e anche questo di più che probabile origine dolosa. Gava ha assicurato l'impegno del governo e del proprio ministero per la ricostruzione, a cominciare dal ripristino idrogeologico del territorio bruciato per scongiurare il rischio di emergenze alluvionali con le prime piogge autunnali. Ma c'è spazio anche per la polemica politica con il sindaco di Cascina (Pisa), la leghista Susanna Ceccardi, che ha replicato ai consiglieri regionali Dem che ieri avevano definito una passerella la visita del ministro delle politiche forestali Gian Marco Centinaio a Calci. Parlano di buon istituzionale - ha detto Ceccardi - ma ieri hanno ignorato Cascina dove abbiamo evacuato persone dalla frazione Zambra. Non ho ricevuto neppure una telefonata dal presidente della Regione. La procura intanto procede con la sua inchiesta per incendio doloso. Il fascicolo è sempre contro ignoti, nessuna pista è trascurata. Sono state acquisite immagini dalle telecamere di sorveglianza presenti nella zona ma, secondo quanto si apprende, al momento non darebbero contributi decisivi. Il comandante provinciale dei carabinieri, Nicola Bellafante, ha precisato che al momento non ci sono particolari sospetti su qualcuno.
Í.ô ãã ï. ò÷ àÄ feiniatitrenillieilil - - -= -tit_org-

Il quattro ottobre riapre la ferrovia che collega merci e passeggeri al porto

[M Bar]

CITTA IN CRISI E SE INIZIA A PIOVERE...quattro ottobre riapre la ferrovia che collega merci e passeggeri al porto
L'ultimo temporale è stato quello del 14 agosto, giorno del crollo del ponte Morandi. Per fortuna che da allora il tempo ha retto, dicono in via Fillak, la strada in Val Polcevera che scorre sotto il viadotto che non c'è più. Speriamo che il sole splenda ancora per molto, altrimenti l'emergenza si trasformerebbe in un nuovo disastro. Nella valle della morte si scava ancora e se la ferrovia è stata liberata dai detriti e il 4 ottobre sarà riaperta, nulla ancora si è potuto fare per i palazzi coinvolti dalla caduta del ponte. Ci sembra di capire - ha detto ieri Franco Ravera, coordinatore del comitato dei seicento sfollati - che il ponte non verrà abbattuto prima di dicembre e ciò allungherà di molto il patire di chi viveva la sotto. Per ora tutti hanno trovato una sistemazione provvisoria e a giorni il sindaco Marco Bucci dovrebbe consegnare le case che erano state promesse e che sono pronte con due mesi d'anticipo. Per alcune ore del giorno il traffico in città continua essere congestionato, ma le cose dovrebbero migliorare sensibilmente con la riapertura della ferrovia. M.BAR. -tit_org-

Lo sfogo che ha fatto il giro del web

Caro Toninelli, vogliamo solo uno straccio di ponte

Migliaia di condivisioni su Facebook per l'attacco di un utente al grillino: Non ce ne frega nulla di bar e negozi

[Simone Pagano]

Lo sfogo che ha fatto il giro del web Caro Toninelli, vogliamo solo uno straccio di pont Migliaio di condivisioni su Facebook per l'attacco di un utente al grillino: Non ce ne frega nulla di bar e nego::: SIMONE PAGANO Caro Ministro Toninelli, nel quindicesimo secolo, qua a Genova, prendemmo dei sacchi blu che usavamo per custodire le vele delle navi e ci facemmo il primo paio di Jeans. Blue Jeans infatti vuoi dire Blu di Genova... Nel 1407, qua a Genova, fondammo un edificio che aveva lo scopo di custodire il denaro dei propri cittadini. La prima banca al mondo è il Banco di San Giorgio... Nel 1284, a Genova, a causa di una tempesta su una nave che sconfisse Pisa nella battaglia della Meloria, si rovesciarono dei sacchi di farina di ceci, alcuni marinai raccolsero la poltiglia fatta di farina e acqua di mare e la lasciarono al sole. Nacque così la farinata, chicca della cucina genovese... Nel 1128, a Genova, fu costruita la Lanterna, nostro simbolo. La sua funzione era quella di segnalare le navi in avvicinamento... So che probabilmente le sfuggirà il motivo di questa prefazione, quindi glielo spiegherò meglio. Noi genovesi siamo pratici. Non ce la stiamo a filare, a raccontare. IL TEMPO È DENARO Noi genovesi facciamo le cose semplici e in poco tempo, perché il tempo è denaro. A noi non ce ne frega assolutamente nulla di avere un ponte "multifunzionale" con una sala giochi, i ristoranti, i bar, i negozi e un parco dove i bambini possono giocare. Maleièvenuto qua dal Ponte? Si è guardato intorno o guardava solo le telecamere? No perché lei vuole fare un ponte/centro commerciale/parco qui: - nel quartiere più inquinato di Genova, - dentro al getto di un fiume che, un anno si e un anno no, straripa... Ma forse non ha ben chiaro, dopo 45 giorni, cosa era il Ponte Morandi. Sul Ponte Morandi ci passavano 25 milioni di mezzi all'anno. Sul Ponte Morandi ci transitava il 100% dei camion da/per il primo porto italiano. Il Ponte Morandi collegava Genova alla Francia, alla Spagna, all'Europa. Il Ponte Morandinon era un "ponte", era un cazzo di VIADOTTO AUTOSTRADALE lungo 1200 metri. Mentre lei da dell'ignorante a chi la critica per le oscenità che sta dicendo, postando tra l'altro le foto di un ponte pedonale ad Istanbul lungo 500 metri, il più grande porto italiano ha fatto registrare un bei meno 30%. L'Acquario ha perso 1 milione di euro di incassi. I cittadini della Valpolcevera passano fermi immobili in coda ore. Io stesso, oggi, per fare 3 km ci ho impiegato 3 ore e mezza. Quando arriverà la stagione delle piogge quelle 3 ore e mezza diventeranno SEITE perché Genova è la SECONDA CITTÀ AL MONDO come rapporto cittadini/scooter. Genova è una città che muore piano piano... Il comune sta facendo tutto il possibile per il traffico ma abbiamo bisogno di quel ponte. In 45 giorni non è stato ancora deciso il commissario, non si sa chi lo paga, chi lo progetta, chi lo costruisce, il suo bei Decreto Genova è stato fermato dalla Ragionerie perché "molto incompleto", ma lei sa che a Genova serve un ponte polifunzionale. MURAGLIA DI FERRO No, ce ne battiamo il belino della sua muraglia di ferro in mezzo al fiume con le altalene e Starbuck's. Ce potremmo pagare anche noi genovesi il ponte, a patto che ci facciano le rate come al suo compagno di governo. Fosse per me, non farei neanche i 43 piloni in onore delle vittime. Credo che l'unico onore per le vittime sia una valanga di soldi per i propri famigliari... e che i responsabili del crollo marciscano in galera per resto della loro vita, ma su questo lei, per fortuna, vista la scelta dei commissari interni, non può mettere becco. Ora le faccio una proposta. Il suo partito è per la democrazia diretta giusto? Bene, venga con il suo modellino di Ponte futuristico, a Borzoli, a Certosa, a Bolzaneto, tra le macchine in coda da 4 ore e ce lo proponga. Avanti Ministro, venga tra i cittadini a prendersi la democrazia diretta. Toninelli, un Ponte, serve solo un cazzo di PONTE. I PUNTI rSALVO INTESE If decreto Genova annunciatodai governo aJE`In domani del crollodef Ponte Morandi è stato varato con la formula salvo intese dal Consiglio dei Ministri delio scorso 13 settembre. Questo vuoi dire che il governo si riserva di modificano prima che il decreto arriviParlamento. LE MISURE Nel provvedimento vengono adottate anche misure di sostegno alfe famiglie sfollate e alle aziende. E dovrebbe essere prevista anche l'istituzione di un'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture. IL

CAOS Il problema delle coperture ha diviso il governo che però ieri sera ha fatto sapere che il provvedimento arriverà entro domattina" ai Quirinale per la firma- A dodici giorni dal varo in consiglio dei ministri, la Ragioneria dello Stato ha giudicato il testo molto incompleto e senza alcuna indicazione di oneri e coperture. Mentre per il presidente della Liguria Giovanni Toti sarebbe stato più opportuno ritararlo e ricominciare tutto daccapo. -tit_org-

Incendio in Toscana, 5 sospettati

[Redazione]

Mille ettari tra bosco e oliveti andati in fumo nel pisano, centinaia le persone che ancora devono rientrare in casa, canadair e elicotteri in azione dall'alto, mentre da terra, solo i vigili del fuoco hanno schierato 118 persone che operano con oltre 40 automezzi di spegnimento. A 3 giorni dal terribile incendio che sta devastando il Monte Serra il vento comincia ad allentare la presa e a far pensare che il picco dell'emergenza sia superato, grazie anche al massacrante lavoro affrontato per due giorni e due notti centinaia di persone, nel tentativo di arginare lingue di fuoco che in alcuni casi sono arrivate a 30 metri di altezza. La Procura - che indaga per incendio doloso avrebbe individuato cinque sospettati. QLI, ààã di Cabella solidale. /TWITTER NICOLA PINNA(LA STAMPA) -tit_org-

Il documento Nel 2017 il dossier di un tecnico interno

L'ingegnere e le 62 obiezioni che accusano Autostrade = L'ingegnere inascoltato che avvisò Autostrade "Le travi non reggono più"

[Marco Mensurati Fabio Tonacci]

L'ingegnere e le 62 obiezioni che accusano Autostrade MARCO MENSURATI C. FABIO TONACCI, pagina 7.. Il Nel 2017 il dossier di un tecnico interno L'ingegnere inascoltato che avvisò Autostrade Le travi non reggono più?9 MARCO MENSURATI FABIO TONACCI Nelle 62 obiezioni al progetto di ristrutturazione del ponte Morandi presentato da Autostrade nel 2017, sollevate da un ingegnere della stessa società e, adesso, contenute in un documento riservato allegato alla relazione finale della "Commissione Toninelli", c'è, secondo i tecnici del ministero delle Infrastrutture, la Prova. La prova che gli "uffici preposti" erano a conoscenza che il viadotto non stava più in piedi. La prova di un pasticcio sulle verifiche antisismiche obbligatorie. La prova, infine, della violazione di una norma cruciale (l'articolo 26 sulle verifiche preventive) del Codice degli Appalti. L'esito dei test La Commissione, coordinata dall'ingegner Alfredo Principio Mortellaro e composta dagli ingegneri Camillo Nuti, Ivo Vanzì, Gianluca Levovella e dal consigliere della Corte dei Conti Francesco Lombardo, ha recuperato un documento finora inedito. Si tratta dell'esito dei test fatti da Spea (società del gruppo Atlantia, che controlla anche Autostrade) sulle travi del Morandi su cui poggiava la strada. La verifica non è soddisfatta, come dimostra la tabella "St002" che riporta una sfilza di cifre inferiori a 1, l'indice sotto il quale una struttura rischia di crollare perché non sostiene più il peso per cui è stata progettata. In particolare, alle prove della Spea, alcune travi del Morandi dettero come risultato 0,58. In pratica, la resistenza si era dimezzata. Si tratta - scrive la Commissione - di valori del tutto inaccettabili, cui doveva seguire un provvedimento di messa in sicurezza improcrastinabile. Le verifiche fatte in casa La tabella della Spea è allegata al progetto esecutivo della ristrutturazione delle pile 9 (quella crollata) e 10 che il cda di Autostrade approvò il 12 ottobre 2017. Secondo il Codice degli appalti, però, quel progetto avrebbe dovuto prima essere certificato da un organismo esterno, perché superiore di 159.344 euro, al tetto dei 20 milioni. Norma che, secondo la Commissione, Autostrade ignorò deliberatamente. Tant'è che incaricò della certificazione un interno, l'ingegner Claudio Bandini. A lui arrivò da Paolo Strazzullo (Responsabile unico del procedimento per Autostrade) e dal progettista di Spea Massimiliano Giacobbi tutto l'incartamento del progetto esecutivo, compresa la tabella St002. Il suo compito era di scrivere un rapporto di validazione. E però, l'ingegner Bandini, quando vide quelle cifre, si spaventò. Le obiezioni di Bandini rimandò l'incartamento ai mittenti, senza validarlo, ma accompagnandolo con 62 osservazioni e domande. La prima, quella che più gli premeva e che più rischia di rilevare ai fini anche dell'inchiesta penale, era la seguente: il contenuto di questo progetto è stato trasmesso al direttore di Tronco a Genova ed è stato concordato con gli uffici centrali e periferici di Autostrade? La risposta, evasiva e non concludente per dirla con le parole della Commissione, fu che l'aveva già visto chi lo doveva vedere. I non meglio precisati uffici preposti. L'osservazione numero 14 di Bandini riguardava una considerazione di buon senso. Visto che il ponte dai test risultava interamente malmesso, l'ingegnere chiese per quale motivo si stessero limitando a un intervento sulle pile 9 e 10. Risposta: Gli interventi di ripristino della rimanente parte dell'impalcato saranno oggetto di successivo appalto. Ma l'ingegner Bandini fece un'ulteriore osservazione, questa volta sulla parte strutturale dell'intervento, chiedendo se anche quella doveva essere oggetto della sua verifica. Rimediò, sia pure in burocratese, una rispostaccia: L'intervento sugli stralli costituisce un'attività estremamente specialistica, il cui sviluppo si traduce in scelte costruttive e dimensionali fortemente presidiate in fase di La scheda progettazione. Pertanto non si ritiene necessario intervenire sugli aspetti sopra menzionati. In altre parole, Bandini si doveva fare gli affari suoi. Commenta così la Commissione: Tale disposizione del Rup nega i principi e le finalità stesse del processo di verifica, inficiandone la formulazione finale. Nonostante i dubbi, irrisolti dopo il carteggio, Bandini dette l'ok al progetto. Il documento

mancante Tra le sue osservazioni, vane, ce ne è una che la Commissione ha tenuto a sottolineare. La numero 3. Dove Autostrade scivola su una bugia. Bandini chiese se i progettisti fossero in regola con gli adempimenti in zona sismica. Risposta: Gli adempimenti sono in corso. Però la Commissione ha scoperto un'incongruenza. Nel 2003, dopo il terremoto del Molise, la Presidenza del consiglio ordinò la mappatura del territorio nazionale per verificare lo stato delle infrastrutture strategiche. Con priorità per quelle nelle zone ad alto rischio sismico, classificate 1 e 2. Genova è in zona 3 e 4, rischio moderato. La Commissione contesta ad Autostrade che non esiste documento che attesti la verifica del ponte Morandi. La Gli "indici di tenuta" negli allegati alla relazione 1 La relazione finale Due giorni fa il ministero delle Infrastrutture ha pubblicato la relazione finale della Commissione d'inchiesta voluta da Toninelli: un atto molto duro che mette sotto accusa Autostrade per l'Italia La tabella St002 Tra gli allegati della relazione c'è una tabella di verifiche svolte da Spea sulle travi del ponte: quasi tutte avevano una capacità di tenuta inferiore al livello minimo di sicurezza società, dopo la diffusione della relazione, si è difesa dicendo che quel documento non era necessario, in quanto il viadotto non era in zona a rischio. Ecco l'incongruenza: Autostrade da tre versioni diverse dello stesso fatto. La prima, del 23 giugno 2017: Autostrade con una nota comunica alla Direzione generale di Vigilanza sulle concessionarie autostradali, quindi al ministero, che gli adempimenti sismici sono stati effettuati. La seconda, quella offerta all'ingegner Bandini: Sono in corso. La terza, quella sostenuta due giorni fa da Autostrade: Non erano necessari. Le accuse e la replica Per i commissari, Aspi sapeva del degrado del Morandi, ma la società replica: "Nessun elemento di rischio e urgenza è emerso dai progettisti, ne dal Provveditorato che ha approvato il progetto" 4 Violato il Codice appalti Autostrade per l'Italia, "violando il Codice degli appalti", dette il compito di verificare il progetto di ristrutturazione a un ingegnere interno, il quale, scrisse 62 obiezioni Nelle nuove carte della commissione ministeriale l'accusa alla concessionaria di aver sottovalutato l'urgenza dei lavori -tit_org- L'ingegnere e le 62 obiezioni che accusano Autostrade - L'ingegnere inascoltato che avvisò Autostrade "Le travi non reggono più"

Clima, Liguria torrida: dal 2000 al 2017 le medie salite di 1,2 gradi = Clima, la Liguria è sempre più calda

A Genova, La Spezia, Savona e Imperia negli ultimi 17 anni le temperature medie registrate sono cresciute di 1,2 gradi

[Alessandra Costante]

INCHIESTA SU 558 CITTÀ Clima, Liguria torrida: dal 2000 al 2017 le medie salite di 1,2 gradi Rispetto alla media del XX secolo, tra il 2000 e il 2017 le temperature di Genova sono salite di 1,2 gradi. BIANCOLATTE E COSTANTE / PAGINA 5 INCHIESTA SU 558 CITTÀ Clima, la Liguria è sempre più calda A Genova, La Spezia, Savona e Imperia negli ultimi 17 anni le temperature medie registrate sono cresciute di 1,2 gradi Alessandra Costante /GENOVA A Genova e in Liguria fa più caldo. E non è più una semplice sensazione di liguri boccheggianti. Rispetto alla media del ventesimo secolo, tra il 2000 e il 2017 le temperature di Genova sono aumentate di 1,2 gradi; il numero di giorni torridi (oltre la media di 26 gradi nelle 24 ore) è passato da una media di 4,5 all'anno a 13,5 dagli anni 2.000 in poi e, per contro, i giorni di congelamento (sotto -1 nelle 24 ore) da 4 giorni all'anno a 0 negli ultimi 17 anni. E addirittura, dicono le ricerche, quando la temperatura cresce troppo anche l'attenzione e le capacità cognitive degli studenti possono risentirne, soprattutto in matematica manco a dirlo. Sempre a Genova se nel ventesimo secolo i giorni di scuola con temperature superiori ai 22 gradi erano stati in media 1,4 all'anno, dal Duemila sono diventati 3,4. Insomma Genova, e con lei le altre città liguri, negli ultimi 17 anni rispetto alla media del secolo scorso sono diventate più calde: "Ad un ritmo medio", spiega l'inchiesta realizzata da European Data Journalism Network (Edjnet) su dati raccolti dallo European Centre for Medium Range Weather Forecasts (ECMWF). Per motivi statistici la Liguria è stata suddivisa in tre ambiti territoriali da 80 chilometri. In questo scorcio di secolo, rispetto al precedente, lo stesso aumento medio delle temperature di 1,2 gradi è stato registrato anche a Spezia, Savona (che non ha risposto al questionario) e Imperia. A Spezia i giorni torridi sono passati da meno di 1 all'anno del ventesimo secolo a 3,2 in media a partire dal 2000; mentre si sono ridotti quelli di gelo: da 8,2 all'anno a 2,4. Più o meno lo stesso è accaduto a Savona e Imperia: media dei giorni torridi in aumento da 3,5 del ventesimo secolo a 8 dal 2000 in poi; mentre i giorni freddi, già inferiori che nel Levante della Regione, sono passati da 7,2 a 5 all'anno. Il lavoro ha preso in esame oltre 100 milioni di informazioni meteorologiche dal 1900 al 2017, su 558 aree europee, dalla Finlandia al Portogallo; 54 in Italia dove il surriscaldamento maggiore lo ha subito Belluno: +2,0 gradi. Sembrerà incredibile, ma il luogocui negli ultimi 17 anni la temperatura è cresciuta di più è Kiruna, la cittadina più a nord della Svezia, il comprensorio lappone più abitato, in cui dal Duemila in poi è stata registrata una temperatura di 3,4 gradi centigradi superiori alla media del secolo scorso, ma molto di più della portoghese Ponta Delgada (+0,1), situata nella regione delle Azzorre, che non ha quasi subito variazioni. Il che conferma quello che da tempo stanno osservando gli scienziati di tutto il mondo: il surriscaldamento del Nord. Tra le 58 città europee con più di 500 mila abitanti quella cui la temperatura è cresciuta di più è Malaga, ma Genova è all'ottavo posto. E nel panorama complessivo italiano tanto Genova quanto Savona e Imperia e La Spezia sono tra quelle che hanno subito un riscaldamento maggiore dopo Belluno, Piombino, Pavia e Piacenza. Cagliari è quella in cui la temperatura si è alzata meno. GENOVA E LE ALLUVIONI Genova, 4 ottobre 2010: 1 morto; La Spezia, 25 ottobre 2011: 13 vittime; Genova, 4 novembre 2011: 4 morti; Genova, ottobre e novembre 2011: 1 vittima. Danni per milioni di euro. La causa, alluvioni. Per le quali dentro e fuori i confini della Liguria sono stati creati neologismi meteorologici come bombe d'acqua o eventi estremi perché parlare, semplicemente, di nubifragi poteva sembrare riduttivo. E sono solo le alluvioni più gravi degli ultimi 18 anni, quelle in cui si sono contati morti oltre che danni strutturali, alla viabilità, alle infrastrutture e agli edifici pubblici e privati. Senza contare quelle del ventesimo secolo, prima fra tutte la grande alluvione del 1970. La Liguria non è una rana di Chomsky per quanto riguarda il globalwarming. Negli ultimi anni il ripetersi di fenomeni violenti e una maggiore

informazione, hanno fatto aprire gli occhi: "Non c'è dubbio che le due cose siano collegate", spiega Matteo Campora, assessore all'ambiente del Comune di Genova. Così oltre ai lavori strutturali per regimentare le acque dei torrenti Bisagno (copertura e scolmatore) e Fereggiano (scolmatore), principali indiziati delle morti e dei danni, il Comune si sta dedicando ad interventi di limitazione dell'inquinamento, "una delle cause di innalzamento della temperatura" osserva Campora. Quindi: promozioni delle fonti alternative per la mobilità, incentivi per ecobike e scooter elettrici, efficientamento degli edifici, progetti di elettrificazione delle banchine del porto dalle quali, ora, si alzano notte e giorno i fumi dei traghetti, delle navi da crociera e delle porta-container. Progetti costosi, che oggi almeno per quanto riguarda il porto sono all'anno zero. E se già le cose erano difficili, il crollo di Ponte Morandi le ha complicate ancora di più (l'amministrazione comunale non ha risposto al questionario sul clima che corredata l'inchiesta e che è stato sottoposto a 54 Comuni italiani di varie dimensioni) in una quasi impossibile convivenza tra tutela ambientale, qualità dell'aria e mobilità. "Se mi dicono che il surriscaldamento del pianeta non c'entra con quello che accade a Genova, faccio l'esempio del torrente Polcevera: quando è esondato non aveva neppure un centimetro quadrato di tombature eppure la sua onda di piena arrivò a sfiorare il ponte di Cornigliano" ricorda Gianni Crivello, oggi capo dell'opposizione a Palazzo Tursi, ma assessore all'ambiente e alla protezione civile della giunta Doria che nel 2014 dovette fronteggiare ben due alluvioni. Insieme alla fondazione Cima di Savona, Centro internazionale di monitoraggio ambientale, Crivello riuscì a stabilire che se nel 2014 Genova avesse già avuto a disposizione le opere di tutela ambientale i danni provocati dall'esondazione del Bisagno sarebbero stati abbattuti (1 milione di euro contro la media annuale di 6,5) e le persone potenzialmente coinvolte dai quattro eventi (ottobre 2010, ottobre e novembre 2011; ottobre 2014) sarebbero state 3 mila invece di 11 mila.

L'INCERTEZZA DEL PASSATO "Mentre oggi noi sappiamo misurare meglio le variazioni climatiche, in passato ci si riusciva molto meno e quindi esiste una maggiore incertezza sui dati del passato", sostiene Luca Ferraris, presidente della Fondazione Cima. "Il che non significa che il trend sia esattamente quello che è stato osservato" aggiunge. E la correlazione tra l'innalzamento delle temperature e i fenomeni alluvionali che spesso negli ultimi anni hanno messo in ginocchio la Liguria? "Non c'è una correlazione diretta con i giorni piovosi e il caldo. L'innalzamento delle temperature probabilmente concorre, ma più che altro è una questione di dinamica atmosferica. Detto ciò quello che stiamo osservando è un trend per cui gli eventi più intensi sono diventati più frequenti negli ultimi anni". La ricerca ha incrociato i dati provenienti da 100 milioni di informazioni meteo

CLIMA: IL RISCALDAMENTO IN LIGURIA IMPERIA SAVONA GENOVA LA SPEZIA Temperatura media anni 1900-1999 anni 2000-2017 12,613,8 Giorni caldi (media 26) anni 1900-1999 3,5 anni 2000-2017 8 Giorni di congelamento (media -1) 12,613,83,5 8 14,715,912,4

¿ DOVE IL RISCALDAMENTO E PIÙ RAPIDO città esaminate 54 558 città in cui il riscaldamento è stato più veloce Belluno +2 gradi Kiruna (Svezia) +3,4 gradi città in cui il riscaldamento Cagliari estate +0,3 gradi più lento Ponta Delgada (Portogallo) +0,1 gradi

CLASSIFICA DELLE CITTA EUROPEE CON OLTRE 500.000 ABITANTI 78 Madrid Genova Spagna Italia.. JF m. I... -tit_org- Clima, Liguria torrida: dal 2000 al 2017 le medie salite di 1,2 gradi - Clima, la Liguria è sempre più calda

Tg3 - Incendi di Pisa in fumo mille ettari

[Redazione]

Incendi di Pisa in fumo mille ettari E' sotto controllo ma ancora non del tutto spento l'incendio nel territorio di Calci vicino Pisa. In fumo mille ettari di bosco. Gli sfollati possono cominciare a rientrare [1537879745762bee92b9b177535b6b5e69aefc58f5b2b] E' sotto controllo ma ancora non del tutto spento l'incendio nel territorio di Calci vicino Pisa. In fumo mille ettari di bosco. Gli sfollati possono cominciare a rientrare

Campobasso, il sindaco chiude 20 scuole: sono tutte a rischio crollo

[Redazione]

Il sindaco di Campobasso, Antonio Battista, ha ordinato la chiusura di 20 delle 35 scuole di ogni ordine e grado del capoluogo molisano: dopo i controlli di tecnici comunali e vigili del fuoco, una relazione dell'Università del Molise ha infatti certificato che sono a rischio. Alcune non sono in regola con le norme antisismiche, altre con quelle di sicurezza statica. E per altri 7 edifici scolastici si attende ancora il responso. Secondo quanto riporta il Corriere della Sera, i restanti 8 edifici scolastici (tre dei quali di nuova costruzione) non sono però sufficienti ad accogliere tutti gli studenti di Campobasso, che tra asili, elementari, medie e superiori sono 4.598. Così il primo cittadino ha chiesto aiuto all'università, nelle cui aule hanno trovato posto 400 studenti, mentre per altri sono state ricavate aule alla Casa dello Studente, in uno stabile preso in affitto e in una palazzina della zona industriale. "Chiudere una scuola - spiega Battista al quotidiano milanese - è molto spiacevole e impopolare, ma non si può vivere nell'angoscia che un evento qualsiasi o anche una scossa di terremoto modesta provochi una tragedia". Come quella che il 31 ottobre 2002, nel vicino paese di San Giuliano di Puglia, uccise 27 bambini e una maestra seppellendoli sotto le macerie di una scuola appena ampliata senza seguire i criteri di sicurezza. Il Comune di Campobasso ha così deciso di intervenire, abbattendo le vecchie scuole e costruendone di nuove: i soldi necessari arriveranno in parte da fondi (11 milioni) che in origine erano destinati alla mobilità e che sono stati dirottati su questo progetto, in parte (6 milioni) dalla vendita di immobili comunali e, infine, da fondi (3,3 milioni) stanziati dall'Inail per il progetto "scuole innovative". Per arrivare ai 30 milioni di euro necessari, dunque, ne mancano 10, che il sindaco chiede all'esecutivo: "I governi da tempo dovevano destinare risorse ai Comuni per le scuole. Lo facciano adesso: dopo la sciagurata cancellazione dei fondi per la riqualificazione delle periferie sarebbe il minimo".

Incendio sul monte Serra, si cercano i piromani

[Anna Clemente]

INCENDIO SUL MONTE SERRA. SI CERCANO I PIROMANI di Anna Clemente Sono tornati in azione i Canadair sul Monte Serra, dove continua a imperversare l' vasto incendio scoppiato la sera di lunedì. Stamattina se ne sono levati in volo due, insieme a un elicottero S64 della flotta nazionale e 3 elicotteri regionali. Per favorire le operazioni di spegnimento oggi, per 12 ore, resterà anche chiuso l'aeroporto di Pisa. Attualmente la situazione che preoccupa di più è quella del versante Vicopisano, dove le località maggiormente interessate sono Cucigliaba e Campo dei Lupi. Sul campo lavorano incessantemente vigili del fuoco (circa 120 uomini che operano con oltre 40 mezzi di spegnimento), volontari (una trentina di squadre) e ora anche la Folgore. Su richiesta delle autorità locali, l'esercito ha messo a disposizione sei pattuglie motorizzate di paracadutisti della Brigata. I primi nuclei sono partiti nella serata di ieri dal Centro di addestramento di Pisa e nei prossimi giorni le attività proseguiranno con i paracadutisti del Reggimento Logistico. La Folgore si occuperà in particolare del controllo del territorio e dei focolai dell'incendio, mentre la notte scorsa sono stati i vigili del fuoco a impedire l'avanzamento delle fiamme verso i centri abitati, presidiando anche le case. Circa 700 persone hanno passato la notte altrove, ospitati per lo più da parenti e amici, mentre sono circa una trentina le persone che hanno dormito negli alberghi messi a disposizione dal sistema di protezione civile. Le indagini sono invece affidate ai Carabinieri forestali. La Procura di Pisa ha aperto un fascicolo per incendio colposo. E ci sarebbero già alcuni sospettati come possibili autori dell'innescò dell'incendio, che finora ha mandato in fumo oltre 600 ettari tra bosco e uliveti. Secondo la Coldiretti, ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. L'associazione di coltivatori stima in circa 10mila piante gli ulivi anche secolari distrutti dall'incendio, che ha colpito anche vigneti e castagneti e ha minacciato abitazioni rurali e alcuni agriturismi che sono stati costretti ad evacuare. La stima dei danni, ha aggiunto Coldiretti, è salita ormai ad oltre 6 milioni di euro solo per l'agricoltura con gli ulivi che dovranno essere ripiantati e ci vorranno almeno cinque anni prima che si torni a produrre. E l'emergenza è tutt'altro che superata: le condizioni meteo non aiutano le operazioni di spegnimento, perché anche per oggi è prevista una giornata ventosa. -tit_org-

Ponte Morandi, Di Maio: "Oggi decreto Genova al Quirinale", ma domina l'incertezza sull'iter

[Redazione]

Mercoledì 26 Settembre 2018, 11:45 Il Governo rassicura i cittadini: non ci sono problemi di coperture finanziarie. Ma il Presidente della Liguria chiede il ritiro del provvedimento. Sembra essersi fermato il percorso del Decreto Genova, che secondo la tabella di marcia del Governo doveva essere già stato presentato al Colle. Non si conoscono ancora le cause del ritardo, ma l'ipotesi più accreditata sembra essere una carenza di coperture finanziarie tale da indurre il Ministero dell'Economia a bloccare le procedure. Il Governo non appare preoccupato e smentisce il blocco dell'iter: il decreto sarebbe in dirittura d'arrivo al Colle. Lo ha detto in prima mattinata il vicepremier Luigi Di Maio, in un'intervista radiofonica a Radio Capital. La causa dei ritardi, secondo il ministro, non andrebbe ricercata nelle valutazioni del ministero dell'Economia, ma nei rallentamenti interni alla Ragioneria di Stato. Ieri, inoltre, la Presidenza del Consiglio in una nota aveva specificato che le notizie diffuse sul decreto emergenze e sulle presunte carenze di coperture finanziarie non corrispondono al vero. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti è intervenuto con stupore e dibattito, valutando più opportuno il ritiro del Decreto per ricominciare d'acapo su basi più solide, condivise e realistiche. Di fronte a questa confusione - ha aggiunto il governatore - forse sarebbe opportuno abbandonare percorsi velleitari e avventurosi per ritornare sulla via maestra, prevista dalla normativa vigente e più volte suggerita dalle istituzioni locali, per ridare, nel più breve tempo possibile, questa indispensabile infrastruttura alla città di Genova e all'intero sistema del Nord-Ovest. Qualsiasi ne sia il motivo, il rallentamento registrato in questi giorni, si aggiunge all'incertezza che ha contraddistinto la scrittura del Decreto Genova fin dal principio, e che fin dal principio ha contrapposto Regione e Governo. Solo la settimana scorsa si era registrata una tale discrepanza di vedute e di metodologie da spingere i due enti a procedere su strade distinte e parallele. Ma, mentre non è ancora chiaro quale sia il punto in cui i due progetti si sono destinati a incontrarsi, è lampante la differente interpretazione del ruolo di Autostrade nella ricostruzione: con un ruolo da protagonista nel progetto della Regione; totalmente esclusa dal Governo, senza che abbia la possibilità di mettere una pietra come ha dichiarato ieri il vicepremier Di Maio. Intanto, nella relazione finale degli ispettori del Mit, si legge che Autostrade sapeva del degrado ma non è intervenuta. Accuse che la concessionaria rigetta al mittente: sono solo "mere ipotesi". Il vicepremier, sempre nell'intervista di stamane, ha sottolineato: Quella relazione ci apre una prateria per revocare la concessione. In quella relazione c'è scritto che Autostrade aveva la responsabilità, ed è stata la responsabile per la distruzione del ponte. La Commissione del Mit ha infatti rilevato come le misure adottate da Autostrade per la prevenzione fossero inappropriate e insufficienti. Considerata la gravità del problema, infatti, Autostrade era "in grado di cogliere qualitativamente l'evoluzione temporale dei problemi di ammaloramento, ma con enormi incertezze. Tale evoluzione, ormai già da anni, restituiva un quadro preoccupante, e incognito quantitativamente, per quanto concerne la sicurezza strutturale rispetto al crollo. I dubbi sull'ambiguità della situazione persistono, tra accuse di immobilismo e ritardi. I responsabili, come si dice, forse pagheranno: ma per ora a pagare è solo la città di Genova. red/gp (Fonte: ANSA)

- Pisa, incendio sul Monte Serra: distrutti 10mila ulivi, 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Pisa, incendio sul Monte Serra: distrutti 10mila ulivi, 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco. Un vasto incendio sul Monte Serra, nel Pisano, spinto dal vento, ha già distrutto oltre mille ettari di bosco. A cura di Filomena Fotia 26 settembre 2018 - 09:46 [Pisa-vasto-incendio-nel-bosco-nei-pressi-di-Calci-1-640x420] Maurizio Degl'Innocenti/La Presse. Ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. E quanto stima la Coldiretti in riferimento al vasto incendio sul Monte Serra, nel Pisano, che spinto dal vento ha già distrutto oltre mille ettari di bosco. Ai costi per gli interventi di emergenza per spegnere le fiamme da terra e con i mezzi aerei e per la necessaria evacuazione si aggiungono quelli per la ricostituzione del patrimonio boschivo ma il fuoco sottolinea la Coldiretti ha pesanti effetti dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità con animali morti e piante secolari distrutte e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi e concorrono ad assorbire anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Nelle foreste andate a fuoco precisa la Coldiretti saranno impediti per anni anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, delle castagne e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi. Circa diecimila piante di ulivo anche secolari continue la Coldiretti sono state distrutte dall'incendio che ha colpito anche vigneti e castagneti e ha minacciato abitazioni rurali e alcuni agriturismi che sono stati costretti a evacuare con una stima salita ad oltre 6 milioni di euro di danni solo per l'agricoltura con gli ulivi che dovranno essere ripiantati e ci vorranno almeno cinque anni prima che si torni a produrre. Superata l'emergenza chiede la Coldiretti occorrerà intervenire rapidamente per far ripartire le attività produttive anche con interventi straordinari per il reimpianto delle coltivazioni andate distrutte dal fuoco. I DANNI PROVOCATI DALL'INCENDIO 1) Costo degli interventi per emergenza 2) Perdita di biodiversità per danni alla fauna e alla flora con boschi di querce, di faggio, di castagno, di cerro ma anche funghi ed erbe aromatiche. 3) Impediti nelle aree a fuoco tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi che coinvolgono a settembre decine di migliaia di appassionati. 4) Almeno cinque anni affinché gli ulivi ripiantati tornino a produrre 4) Difficoltà per turismo e agriturismo per calo delle presenze nelle aree coinvolte. Fonte: Elaborazioni Coldiretti

- Previsioni Meteo Ottobre, maltempo autunnale all'orizzonte: gli ultimi aggiornamenti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo Ottobre, maltempo autunnale all'orizzonte: gli ultimi aggiornamenti
 Previsioni Meteo Ottobre: la media delle simulazioni degli altri centri di calcolo mondiali evidenzia la possibilità del coinvolgimento di tutta l'Italia nell'ondata di maltempo della prossima settimana. A cura di Antonio Iannella 26 settembre 2018 - 16:31 [pegg-autunnale-2-640x517]
 Previsioni Meteo Ottobre Abbiamo già annunciato da qualche giorno che dopo la rottura fredda e ventosa di queste ore, con drastico colpo all'estate, la bella stagione avrebbe avuto difficoltà a riprendersi e che essa sarebbe stata destinata al progressivo epilogo. In realtà un tentativo di rendersi redivivaci sarà, per i prossimi 3/4 giorni con, via via, ripresa termica e tempo ampiamente soleggiato, ma potrebbe essere l'ultimo canto del cigno. Proprio con l'avvento di ottobre, infatti, sembrano farsi decisamente più ostinate le azioni meridiane a opera di correnti instabili provenienti dal Nord Atlantico e Nord Europa. A facilitare queste manovre instabili sarebbe, per le latitudini centrali e meridionali europee, una sostanziale latitanza o debolezza dell'alta pressione atlantica. Essa, invece, in riferimento al medio termine, sembrerebbe spostare i suoi massimi proprio sulle aree settentrionali oceaniche o, al più, verso i settori europei nordoccidentali, in direzione del Regno Unito. [AUTUNNO-2018-3-300x169] Una manovra che lascerebbe senza protezione il bacino del Mediterraneo, soprattutto nella parte centro occidentale. Inevitabilmente, il getto nordatlantico finirebbe conondulare la propria azione scorrendo lungo il bordo settentrionale e orientale dell'alta pressione britannica e affondando un colpo deciso verso il nostro bacino, attraverso l'Europa centrale. In ordine all'asse di saccatura dell'ondulazione nordatlantica, questa attesa per i primi giorni di ottobre, va detto che è qualche piccola divergenza tra il centro di calcolo europeo, ECMWF, e il resto dei calcolatori mondiali. [pegg-autunnale-1-300x206] Il primo, infatti, ipotizza nelle simulazioni, un'azione decisa e prettamente autunnale per buona parte del Mediterraneo centro occidentale, ma con l'asse di saccatura più spostato a Ovest. Una configurazione come del tipo nell'immagine accanto, con centro di bassa pressione tra le Baleari e la Sardegna e maltempo anche accentuato su tutte le regioni centro settentrionali italiane. Piogge anche verso il basso Tirreno, meno piogge sul basso Adriatico e resto del Sud. L'evoluzione successiva vedrebbe una sostanziale reiterazione dell'azione più occidentale e settentrionale della struttura con il Sud Italia meno coinvolto nell'instabilità. [equinozio-dautunno-300x169] Altri centri di calcolo (e, aggiungiamo, anche le nostre indagini su parametri più generali detti teleconnettivi) confermano la tendenza ad azioni depressionarie sul nostro bacino ma, con piccola differenza rispetto a ECMWF, ipotizzano un'azione instabile molto più centrale sul nostro bacino e sull'Italia, quindi con maltempo più generalizzato sul territorio (immagina a fianco). Magari l'azione sarebbe progressiva, con piogge temporali dapprima al Nord, per bassa pressione su alto Tirreno, poi inscioglimento lungo la penisola fino al Sud, per trasferimento dei minimi di depressione verso il medio Tirreno e poi verso le aree meridionali. [equinozio-dautunno-02-300x267] Ma, questa sulla disposizione dell'asse, diviene un aspetto secondario. Nella sostanza, il peggioramento è dato da tutti i centri di calcolo per cui ci sentiamo di annunciare una svolta significativa del tempo per i primi di ottobre, svolta in senso autunnale-perturbato con rischio di fenomeni anche forti e a carattere di nubifragio su molte regioni italiane. Continuate a seguire le nostre rubriche per tutti i successivi aggiornamenti.

- Maltempo Agrigento, Libero Consorzio: massima prudenza sulle strade - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Maltempo Agrigento, Libero Consorzio: massima prudenza sulle strade
Maltempo: il Libero Consorzio comunale di Agrigento "raccomanda in particolare agli automobilisti la massima prudenza nel percorrere la rete viaria interna" A cura di Filomena Fotia 26 settembre 2018 - 09:57 [pioggia-maltempo-640x406] In riferimento all'allerta meteo codice arancione emessa dalla Protezione Civile ed estesa alla giornata di oggi, il Libero Consorzio comunale di Agrigento raccomanda in particolare agli automobilisti la massima prudenza nel percorrere la rete viaria interna. Le condizioni generali delle strade provinciali, ex consortili ed ex regionali, notoriamente non buone, possono essere ulteriormente compromesse dalla presenza di fango e detriti sulle carreggiate, mentre i venti provenienti dai quadranti nord orientali aumentano il rischio di caduta di grossi rami da alberature stradali o da alberi su fondi adiacenti. Attenzione anche a eventuali frane e smottamenti che potrebbero verificarsi da scarpate e terreni frontali. Il settore Infrastrutture stradali con i suoi tecnici e cantonieri sta comunque effettuando un attento monitoraggio della rete stradale, e oltre a raccomandare prudenza nel mettersi alla guida delle auto, consiglia di prestare massima attenzione in prossimità di corsi d'acqua, in particolare a valle delle dighe, per la possibilità di fenomeni localizzati di esondazione.

- Ambiente, Veneto: emergenza inquinamento, i Comuni chiedono soccorso - Meteo Web - -**- - -***[Redazione]*

Ambiente, Veneto: emergenza inquinamento, i Comuni chiedono soccorsoLe amministrazioni comunali di Padova, Verona, Belluno e Rovigo chiedono alla Regione Veneto e al Governo azioni positive in materia di inquinamento atmosfericoA cura di Antonella Petris26 settembre 2018 - 17:29[marmitta-smog-640x469]Le amministrazioni comunali di Padova, Verona, Belluno e Rovigo, in una nota congiunta, chiedono alla Regione Veneto e al Governo azioni positive e finanziamenti che vadano a integrare le mere limitazioni in materia di inquinamento atmosferico come previsto dall'accordo del 2017 e che è entrato in vigore quest'anno. Come Comuni capoluogo di provincia rileviamo in una nota abbiamo sentito la necessità di riunirci per dissipare incongruenze e dubbi che continuano a sorgere dalla lettura dell'accordo e delle deroghe e che non hanno trovato risposta. Come Comuni capoluogo dobbiamo attuare le misure sottoscritte dalla nostra Regione e ci impegniamo a farlo. Chiediamo però di non essere lasciati soli, ad eseguire decisioni prese in altre sedi. Il tema della qualità dell'aria è urgente e comune; vogliamo però poter adottare decisioni efficaci; e queste sono tali solo se c'è collaborazione, ed assunzione di responsabilità da parte dei differenti livelli di governo del territorio. Concordiamo quindi le seguenti richieste alla Regione Veneto: Chiediamo un maggior coordinamento e forza nel coinvolgere i comuni contermini alle città capoluogo perché arianon si costringe entro limiti amministrativi.

- Incendio nel Pisano: ancora al lavoro 100 vigili del fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio nel Pisano: ancora al lavoro 100 vigili del fuoco
Vigili del fuoco ancora al lavoro con 100 uomini, 4 Canadair e un elicottero per spegnere gli incendi che stanno interessando il Monte Serra nei comuni di Calci e Vicopisano. A cura di Antonella Petris
26 settembre 2018 - 17:40 [Pisa-incendio-sul-Monte-Serra-2-640x427] AFP/La Presse
Vigili del fuoco ancora al lavoro con 100 uomini, 4 Canadair e un elicottero per spegnere gli incendi che stanno interessando il Monte Serra nei comuni di Calci e Vicopisano. Dal pomeriggio gli interventi sono agevolati dal miglioramento delle condizioni meteo con attenuazione delle raffiche di vento. Le maggiori criticità sono riscontrate sempre nel comune di Vicopisano, nelle frazioni Cucigliana, Noce e nel comune di Vecchiano, in località Avane, e nel comune di Calci, nella frazione Tre Colli.

- Incendio nel Pisano, il fuoco cambia la geografia del Monte Serra: è caccia ai piromani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio nel Pisano, il fuoco cambia la geografia del Monte Serra: è caccia ai piromani. Oltre 1.000 ettari di superficie bruciata e 430 sfollati. Mentre è in pieno corso la caccia ai piromani, è severo il bilancio, ancora parziale, del furioso incendio che ha cambiato "la geografia del territorio" nel Pisano. A cura di Antonella Petris 26 settembre 2018 - 20:46 [incendio-monte-serra-Vicopisano-2-640x480]. Oltre 1.000 ettari di superficie bruciata e 430 sfollati. Mentre è in pieno corso la caccia ai piromani, è severo il bilancio, ancora parziale, del furioso incendio che ha cambiato la geografia del territorio nel Pisano, come spiega il sottosegretario all'Ambiente Vanna Gavia, e descrive meglio di altre metafore la distruzione prodotta dalle fiamme che hanno divorato una porzione enorme del Monte Serra, sulle alture che sovrastano Pisa. Gavia ha assicurato l'impegno del governo e del proprio ministero per la ricostruzione, a cominciare dal ripristino idrogeologico del territorio bruciato per scongiurare il rischio di emergenze alluvionali con le prime piogge autunnali. Ma è spazio anche per la polemica politica con il sindaco di Cascina (Pisa), la leghista Susanna Ceccardi, che ha replicato ai consiglieri regionali Dem che ieri avevano definito una passerella la visita del ministro delle politiche forestali Gian Marco Centinaio a Calci. Parlano di buon tono istituzionale ha detto Ceccardi ma ieri hanno ignorato Cascina dove abbiamo evacuato persone dalla frazione Zambra. Non ho ricevuto neppure una telefonata dal presidente della Regione, Enrico Rossi, che invece ha fatto una conferenza stampa insieme ai sindaci Pd. È una vergogna. La procura intanto procede con la sua inchiesta per incendio doloso. Il fascicolo è sempre contro ignoti. Il comandante provinciale dei carabinieri, Nicola Bellafante, ha precisato che non esiste una lista di sospettati: raccogliamo informazioni e facciamo domande senza tralasciare alcuna ipotesi. Al momento non ci sono particolari sospetti su qualcuno. Il giorno dopo è il momento della conta dei danni: a Montemagno, frazione di Calci sopra la celebre Certosa, monumento più visitato dopo la Torre pendente nella provincia pisana, ci sarebbe almeno una decina di case andate completamente o parzialmente distrutte. Il bosco, è sparito: migliaia di pini marittimi e olivi sono andati in cenere. Sono ben 430 gli sfollati. Ora il rogo è finalmente sotto controllo in gran parte dell'area colpita: restano fiamme vive solo a Vicopisano mentre a Calci e ad Avane emergenza è cessata. Domani riaprono le scuole e anche l'aeroporto Galilei dove anche oggi i voli sono stati interrotti per consentire ad aerei e elicotteri antincendio di operare in sicurezza.

- Pisa, incendio Monte Serra: situazione "sotto controllo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Pisa, incendio Monte Serra: situazione sotto controllo Roghi sul Monte Serra: "I problemi verranno dopo perché l'incendio è molto esteso" A cura di Filomena Fotia 26 settembre 2018 - 12:59 [Pisa-incendio-sul-Monte-Serra-8-640x427] AFP/La Presse La situazione è sotto controllo anche se ancora ci sono dei focolai. L'incendio è stato contenuto grazie a tutto il sistema regionale antincendio, i vigili del fuoco, i volontari e il grande sforzo del comune di Calci che è quello più colpito: lo ha dichiarato il sindaco di Pisa Michele Conti, in merito alla situazione degli incendi sul Monte Serra, nel Pisano. Ci auguriamo in giornata che l'evento volga al termine. I problemi verranno dopo perché l'incendio è molto esteso anche in parti alte nella montagna e quindi alla prima pioggia le problematiche di dissesto idrogeologico non saranno indifferenti.

- Terremoto, il ministro Toninelli sul Sisma Bonus: "è stata una buona idea ma stava morendo, dobbiamo rilanciarlo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il ministro Toninelli sul Sisma Bonus: è stata una buona idea ma stava morendo, dobbiamo rilanciarlo. A cura di Peppe Caridi 26 settembre 2018 - 22:57 [toninelli-giornata-nazionale-prevenzione-antisismica-8-640x427] Vincenzo Livieri/LaPresse Il sisma bonus è stata una buona idea, ma è finito su un binario morto e stava morendo, perché spesso le famiglie interessate sono scoraggiate dai costi per gli ingegneri che devono occuparsi della classificazione sismica delle abitazioni. Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, rilancia il bonus durante la presentazione della giornata per la prevenzione sismica, che si terrà il prossimo 30 settembre. Il ministro ha ricordato che il sisma bonus prevede una detrazione che può andare dal 50% all'85% dei costi sostenuti per adeguamento sismico, con un tetto massimo per le spese di 96 mila euro. Se si ipotizzano lavori per 80 mila euro, si genera un credito di imposta di 68 mila euro, ed il contribuente può scegliere di pagare l'intero importo di 80 mila euro ed ottenere il credito di imposta di 68 mila euro ripartito in 5 anni (cioè 13.600 euro annuo). In alternativa, il contribuente può pagare l'importo di 12 mila euro e contestualmente cedere all'impresa il credito di imposta di 68 mila euro. [toninelli-giornata-nazionale-prevenzione-] Vincenzo Livieri/LaPresse Non ho timore a dire che il sisma bonus era una buona idea del passato, ma è finito su un binario morto, ha spiegato Toninelli, spiegando che l'intenzione dell'esecutivo è cercare di rendere detraibili anche i costi che si devono sostenere per la classificazione sismica operata dagli ingegneri. La scadenza del bonus è al 2021, e vogliamo estenderla ha detto Toninelli ma si è già perso un anno e mezzo, non vogliamo che si perda altro tempo. Per quanto riguarda la Giornata nazionale della prevenzione sismica, essa si terrà in 500 piazze, per sensibilizzare i cittadini con iniziative promosse da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri, Consiglio degli Architetti. Verrà promosso, in particolare, il programma di prevenzione attiva Diamoci una Scossa, che permette di prenotare una visita tecnico-informativa per novembre, mese di prevenzione sismica: migliaia di professionisti ed esperti saranno disponibili per fornire, senza costi per i cittadini, i principali elementi di conoscenza da cui partire.

- Pisa, incendio Monte Serra: bruciati circa "1000 ettari, attivi due fronti di fuoco" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Pisa, incendio Monte Serra: bruciati circa 1000 ettari, attivi due fronti di fuoco Pisa, incendio Monte Serra: "In questo momento sono ancora attivi due fronti di fuoco, verso Vicopisano e Buti" A cura di Filomena Fotia 26 settembre 2018 - 13:56 [Pisa-incendio-sul-Monte-Serra-1-640x427] AFP/La Presse Da una prima ricognizione la stima della superficie bruciata è di circa 1000 ettari. In questo momento sono ancora attivi due fronti di fuoco, verso Vicopisano e Buti: ha dichiarato il presidente della Regione Enrico Rossi, presente anche oggi nelle località del Monte Serra colpite dagli incendi. Il governatore ha sottolineato che al momento a Calci sono 300 le persone costrette ad uscire dalle proprie abitazioni, di cui 30 ospitate in albergo, nel primo pomeriggio, non essendo prevista la proroga dell'ordinanza di evacuazione dovrebbero rientrare nelle proprie abitazioni. Nel territorio di Calci, come ci è stato comunicato dal sindaco, purtroppo ci sono alcuni casi isolati, di immobili bruciati. A Vicopisano le persone evacuate sono circa 500, di cui 200 in grado di rientrare in casa già da stasera. Degli altri solo una decina dovrà essere alloggiata in albergo. Nel frattempo si dovrà capire che danni hanno avuto le case e quindi se e quando possono rientrare. Sul fronte del meteo le previsioni valide fino alle 17 segnalano venti in attenuazione con tendenza a ruotare più a est che a nord-est e quindi in modo favorevole rispetto all'evoluzione dei due incendi.

- Pisa, incendio Monte Serra: 5 sospettati per i roghi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Pisa, incendio Monte Serra: 5 sospettati per i roghi
Pisa, incendio Monte Serra: acquisite le immagini degli impianti di videosorveglianza presenti nella zona in cui sono stati trovati gli inneschi
A cura di Filomena Fotia
26 settembre 2018 - 14:10
[Pisa-vasto-incendio-nel-bosco-nei-pressi-di-Calci-2-640x426]
Maurizio Degl'Innocenti/La Presse
Sarebbero 5 i sospettati per incendio che dalla serata di lunedì si è divampando sul Monte Serra, nel Pisano: si tratterebbe di persone note alle forze dell'ordine. Sarebbe stato individuato anche il luogo da cui è partito l'incendio: si tratta di una zona molto vicina al punto da cui giorni fa è partito un analogo rogo, domato in poco tempo. I carabinieri della forestale hanno acquisito le immagini degli impianti di videosorveglianza presenti nella zona in cui sono stati trovati gli inneschi e da cui potrebbero emergere elementi utili alle indagini.

Spento l'incendio sul Monte Serra

[Redazione]

Pubblicato il: 26/09/2018 21:38L'incendio sul Monte Serra è stato spento ed ora "ci aspettiamo operazione postincendio urgente" e al tempo stesso "chiediamo al governo il riconoscimento dello stato di emergenza". Lo afferma il sindaco di Calci (Pisa), Massimiliano Ghimenti. La Prefettura ha confermato al sindaco Ghimenti che "resterà sul nostro territorio, come da mia richiesta, il presidio anti-sciacallaggio dell'Esercito che farà anche un monitoraggio attento del territorio stesso. Ringrazio pubblicamente il Prefetto che me lo ha appena comunicato di persona". Continuano ancora le bonifiche "sul nostro territorio, poi si passerà immediatamente alla fase post-incendio (ugualmente urgente ed importante)". "Continueremo a sollecitare tutti gli Enti superiori affinché continuino ad aiutarci e lo facciano con misure concrete per il tanto lavoro che ci sarà da fare nei prossimi mesi. Riteniamo essenziale il riconoscimento dell'emergenza nazionale da parte del Governo - scrive il sindaco su Facebook - Al quale chiediamo fin d'ora di trovare e stanziare anche le risorse per aiutare i concittadini che hanno avuto case seriamente danneggiate tanto da risultare inagibili (almeno 7/10 immobili)". [INS::INS] Domattina partiranno le operazioni straordinarie anche con l'ausilio di droni per individuare le criticità più impellenti "sulle quali opereremo direttamente come Comune e coinvolgendo tutti gli enti ed istituzioni competenti". Sempre domattina la Provincia di Pisa emetterà le proprie ordinanze sulla viabilità del monte Serra in relazione alla possibilità di transito. Saranno necessarie operazioni di ampia portata prima di poterla ritenere in sicurezza. È possibile quindi che venga disposta la chiusura al di sopra di Tiricella. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkrnos. Tweet Condividi su WhatsApp

Incendi nel Pisano, fiamme ancora alte - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 26 set - Sono ancora attivi e alimentati dal vento due incendi del Pisano. Il rogo che si è sviluppato sul monte Serra sta avanzando, anche se più lentamente rispetto a ieri, e si sta avvicinando verso Vicopisano spinto dal vento che però soffia meno forte. Attualmente le località interessate sono Cucigliaba e Campo dei lupi. Squadre sono intervenute anche per alcune focolai in zone già interessate. Ad Avane è sempre in corso l'incendio scoppiato ieri sera ma al momento interessa solo una zona boschiva. Squadre dei vigili del fuoco sono rimaste tutta la notte sul posto in prossimità delle abitazioni e a controllare l'andamento del rogo. Sono già operativi tre Canadair e un elicottero S64 della flotta nazionale e 5 elicotteri regionali. Nell'incendio tra Calci e Vicopisano, sono bruciati, ad ora, fino a 700 ettari di bosco, la stima è provvisoria perché le fiamme sono ancora attive. Ad Avane sono andati in fumo circa 40 ettari. Il presidente della Regione Enrico Rossi si sta recando a Vecchiano, nella sede comunale.

Incendi: a fuoco vegetazione a Massarosa - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MASSAROSA (LUCCA), 26 SET - I vigili del fuoco sono al lavoro per contenere un incendio di vegetazione in una zona palustre in località Le Cave a Bozzano, nel comune di Massarosa (Lucca). Le fiamme hanno danneggiato anche alcune baracche di pescatori che si trovano sul lago di Massaciuccoli. Sul posto si è recato anche il sindaco di Massarosa, Franco Mungai. Si ipotizza l'origine dolosa. Le fiamme si sono sviluppate ieri intorno alle 22, e già la sera prima c'era stato un altro incendio nella stessa zona, sempre di vegetazione. I vigili del fuoco hanno avuto difficoltà a raggiungere le fiamme perché la zona paludosa rende problematico il passaggio degli automezzi. L'incendio era ben visibile anche a distanza ed è sempre attivo. Per tutta la notte volontari e vigili del fuoco sono rimasti sul posto. Un odore acre si è percepito anche da Viareggio ed in altre zone vicine.

Rogo in casa a Merano, 8 feriti lievi - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 26 SET - E' di otto feriti lievi il bilancio di un rogo, scoppiato questa mattina in un condominio a Merano in piazza San Vigilio a MaiaBassa. L'incendio è scoppiato nella cucina di un appartamento al primo piano e il fumo intenso ha velocemente invaso il giro scale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Merano e dintorni che hanno tratto in salvo complessivamente 14 persone. Otto, tra cui quattro bambini, sono state accompagnate in ospedale con i sintomi di una lieve intossicazione da fumo. Sul posto sono anche intervenuti la Croce Bianca e la Croce Rossa, il medico d'urgenza ed i Carabinieri.

Incendi nel Pisano, fiamme ancora alte - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 26 set - Sono ancora attivi e alimentati dal vento due incendi del Pisano. Il rogo che si è sviluppato sul monte Serra sta avanzando, anche se più lentamente rispetto a ieri, e si sta avvicinando verso Vicopisano spinto dal vento che però soffia meno forte. Attualmente le località interessate sono Cucigliaba e Campo dei lupi. Squadre sono intervenute anche per alcune focolai in zone già interessate. Ad Avane è sempre in corso l'incendio scoppiato ieri sera ma al momento interessa solo una zona boschiva. Squadre dei vigili del fuoco sono rimaste tutta la notte sul posto in prossimità delle abitazioni e a controllare l'andamento del rogo. Sono già operativi tre Canadair e un elicottero S64 della flotta nazionale e 5 elicotteri regionali. Nell'incendio tra Calci e Vicopisano, sono bruciati, ad ora, fino a 700 ettari di bosco, la stima è provvisoria perché le fiamme sono ancora attive. Ad Avane sono andati in fumo circa 40 ettari. Il presidente della Regione Enrico Rossi si sta recando a Vecchiano, nella sede comunale.

Rogo in casa a Merano, 8 feriti lievi - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 26 SET - E' di otto feriti lievi il bilancio di un rogo, scoppiato questa mattina in un condominio a Merano in piazza San Vigilio a MaiaBassa. L'incendio è scoppiato nella cucina di un appartamento al primo piano e il fumo intenso ha velocemente invaso il giro scale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Merano e dintorni che hanno tratto in salvo complessivamente 14 persone. Otto, tra cui quattro bambini, sono state accompagnate in ospedale con i sintomi di una lieve intossicazione da fumo. Sul posto sono anche intervenuti la Croce Bianca e la Croce Rossa, il medico d'urgenza ed i Carabinieri.

Incendi: a fuoco vegetazione a Massarosa - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - MASSAROSA (LUCCA), 26 SET - I vigili del fuoco sono al lavoro per contenere un incendio di vegetazione in una zona palustre in località Le Cave a Bozzano, nel comune di Massarosa (Lucca). Le fiamme hanno danneggiato anche alcune baracche di pescatori che si trovano sul lago di Massaciuccoli. Sul posto si è recato anche il sindaco di Massarosa, Franco Mungai. Si ipotizza l'origine dolosa. Le fiamme si sono sviluppate ieri intorno alle 22, e già la sera prima c'era stato un altro incendio nella stessa zona, sempre di vegetazione. I vigili del fuoco hanno avuto difficoltà a raggiungere le fiamme perché la zona paludosa rende problematico il passaggio degli automezzi. L'incendio era ben visibile anche a distanza ed è sempre attivo. Per tutta la notte volontari e vigili del fuoco sono rimasti sul posto. Un odore acre si è percepito anche da Viareggio ed in altre zone vicine.

Riapre la Cappella della Sindone - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 26 SET - Riapre domani, dopo 21 anni, la cappella della Sindone, devastata dall'incendio dell'11 aprile 1997. La cerimonia di apertura è prevista alle 9 presso il Teatro Regio di Torino, alla presenza del ministro per i beni e le attività culturali Alberto Bonisoli. A fine mattinata, al Palazzo Reale, il taglio del nastro e la benedizione della Cappella. Per annunciare l'evento, alcune illuminazioni notturne sono state installate sull'acropoli. Il pubblico potrà ammirare la Cappella della Sindone, costruita dall'abate Guarino Guarini, da venerdì 28 a domenica 30 settembre al prezzo speciale di 3 euro. Da martedì 2 ottobre l'accesso sarà compreso nel biglietto dei Musei Reali. Il restauro è stato finanziato dal Ministero per i beni e le attività culturali con il sostegno di Compagnia di San Paolo, Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi, Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, Iren e Performance in Lighting.

Nel pisano, fiamme solo su crinale monte - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 26 SET - Il maxi rogo che ha devastato il monte Serra è quasi interamente sotto controllo o estinto. Resta attivo solo un fronte di fuoco sul crinale verso Vicopisano. Lo rendono noto i vigili del fuoco di Pisa precisando anche che l'incendio sviluppatosi nel comune di Vecchiano (Pisa), nella Valledel Serchio, "è ormai sotto controllo e la squadra è rientrata in sede: sul posto resta personale volontario della Regione e un elicottero". "Per quanto riguarda l'incendio di Calci - prosegue la nota dei vigili del fuoco pisani - l'intervento dei mezzi aerei ha posto sotto controllo l'incendio. Le squadre intervengono per l'estinzione di focolai di ripresa che si manifestano nelle aree già bruciate. Sono in corso inoltre verifiche sulle condizioni di alcuni impianti che utilizzano gpl e presso le abitazioni che sono state coinvolte dal calore dell'incendio per favorire il rientro delle famiglie in condizioni di sicurezza".

Incendio su variante Termoli, code - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 26 SET - A fuoco vegetazione spontanea al km 8 della statale 709, variante di Termoli. L'incendio si è sviluppato nel primo pomeriggio e ha visto impegnati i vigili del fuoco in un'operazione di spegnimento particolarmente difficile a causa del forte vento. L'arrivo tempestivo dei pompieri ha scongiurato l'espandersi del rogo verso le case della zona. Il traffico ha subito rallentamenti. (ANSA).

A fuoco deposito rifiuti nel Pisano - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 27 SET - Un deposito di rifiuti speciali di un'azienda di Santa Croce sull'Arno (Pisa) è andato a fuoco la scorsa notte ma l'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di domare in fretta l'incendio impedendo che le fiamme si propagassero al resto dello stabilimento. L'allarme è scattato intorno alle 23.30 e alle due i pompieri avevano completamente estinto il rogo. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici di Arpat e Asl per valutare eventuali conseguenze ambientali e per la salute dovute all'incendio.

Incendi nel Crotonese, 34 interventi Vvf - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - CROTONE, 26 SET - Sono stati complessivamente 34 gli interventi effettuati da ieri pomeriggio dai Vigili del fuoco del Comando provinciale di Crotona in seguito ai numerosi incendi divampati in alcune zone della provincia alimentati da insistente vento di tramontana. Tra le situazioni più impegnative quella che si è verificata a ridosso della statale jonica 106, nel territorio di Crotona, nell'ex zona industriale. Qui a causa dei banchi di fumo che hanno invaso l'adiacente carreggiata, l'Anas ha disposto la chiusura provvisoria di un tratto dell'arteria, poi riaperto nel corso della notte, con viabilità alternativa su arterie secondarie. Incendi di sterpaglie hanno interessato anche la zona a sud di Crotona. Un altro incendio di vaste proporzioni, sviluppatosi nel bosco costiero di Sovereto, nel territorio del Comune di Isola Capo Rizzuto, lungo l'Area marina, ha interessato alcune decine di ettari di vegetazione.

Terremoto:30 settembre prima Giornata di Prevenzione Sismica - Real Estate

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 SET - Circa 500 piazze, 5 milioni di cittadini sensibilizzati e 1 milione di unità abitative coinvolte in visite informative. Sono queste le cifre e gli obiettivi della prima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica organizzata per il prossimo 30 settembre e promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Consiglio Nazionale degli architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e con il patrocinio di Inarcassa, ministero del Lavoro e delle politiche sociali e ministero della Giustizia. L'iniziativa ha l'obiettivo "di favorire e promuovere la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro paese. Per farlo migliaia di ingegneri e architetti 'scenderanno in campo' in tutta Italia e saranno a disposizione di cittadini e amministratori di condominio nelle circa 500 Piazze della Prevenzione Sismica". Così si legge in una nota diffusa durante la presentazione dell'iniziativa al Mit in cui si aggiunge che l'appuntamento del 30 settembre sarà anche l'occasione per promuovere il programma di prevenzione attiva 'Diamoci una Scossa!' con cui "nelle piazze e sul sito www.giornataprevenzionesismica.it sarà possibile richiedere e fissare visite tecniche informative che si svolgeranno a novembre, Mese della Prevenzione Sismica, quando migliaia di professionisti, esperti in rischio sismico e appositamente formati, saranno disponibili per fornire, senza alcun costo per i cittadini, i principali elementi che possono incidere sulla sicurezza della propria abitazione e illustrare le possibilità di interventi di riduzione del rischio sismico finanziabili attraverso l'incentivo statale del Sisma Bonus", conclude la nota. (ANSA).

Ci vorranno 15 anni per ricostruire il bosco sul monte Serra

[Redazione]

Pisa Mercoledì 26 settembre 2018 - 10:03 Andati in fumo oltre diecimila ulivi Roma, 26 set. (askanews) Ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. E quanto stima la Coldiretti in riferimento al vasto incendio sul monte Serra, nel Pisano, che spinto dal vento ha già distrutto oltre mille ettari di bosco. Ai costi per gli interventi di emergenza per spegnere le fiamme da terra e con mezzi aerei e per la necessaria evacuazione si aggiungono quelli per la ricostruzione del patrimonio boschivo ma il fuoco sottolinea la Coldiretti ha pesanti effetti dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità con animali morti e piante secolari distrutte e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Nelle foreste andate a fuoco precisa la Coldiretti saranno impediti per anni anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, delle castagne e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi. Circa diecimila piante di ulivo anche secolari continua la Coldiretti sono state distrutte dall'incendio che ha colpito anche vigneti e castagneti ha minacciato abitazioni rurali e alcuni agriturismi che sono stati costretti ad evacuare con una stima salita ad oltre 6 milioni di euro di danni solo per l'agricoltura con gli ulivi che dovranno essere ripiantati e ci vorranno almeno cinque anni prima che si torni a produrre. Superata l'emergenza chiede la Coldiretti occorrerà intervenire rapidamente per far ripartire le attività produttive anche con interventi straordinari per il reimpianto delle coltivazioni andate distrutte dal fuoco. int4

Roghi in provincia di Pisa, Rossi: situazione migliorata

[Redazione]

Toscana Mercoledì 26 settembre 2018 - 11:45 Ora piano per la messa in salvaguardia dei terreni bruciati Roma, 26 set. (askanews) La situazione è notevolmente migliorata anche se a Pisa persiste qualche preoccupazione. Così il Governatore della regione Toscana, Enrico Rossi, a Sky Tg24 sulla situazione in provincia di Pisa colpita dagli incendi. Se il vento continua a calare, come sembra dalle previsioni meteo, ha aggiunto Rossi entro la giornata è fondata speranza di poter domare gli incendi almeno nelle parti più evidenti. In questi giorni sono andati in fumo un migliaio di ettari e è stata necessaria l'evacuazione di 500 persone: E' stata una grande prova di efficienza e è stato un grosso intervento della protezione regionale e nazionale, ha detto Rossi che ha poi aggiunto che ora va realizzato il piano per la messa in salvaguardia dei terreni bruciati e ha concluso Rossi ci sono condizioni per lo stato di emergenza.

Perugia, in fiamme tetto agriturismo a Borgo Colognola VIDEO

[Redazione]

di rdazioen BlitzPubblicato il 26 settembre 2018 10:58 | Ultimo aggiornamento: 26 settembre 201810:58 Perugia incendio agriturismoPerugia incendio agriturismoPerugia, in fiamme tetto agriturismo a Borgo ColognolaPERUGIA A fuoco la Dimora Storica di Borgo Colognola. Siamo a Cenerente, una frazione di Perugia. Il luogo, adibito ad agriturismo e luogo per cerimonie, ha preso fuoco intorno alle 2,30 del mattino. Le fiamme hanno divorato il tetto facendolo crollare. Sul posto i vigili del fuoco di Perugia, con diverse squadre mezzi per domare il rogo. Secondo quanto riferito le fiamme hanno provocato il crollo del tetto che cadendo ha fatto crollare anche il solaio sottostante. Fortunatamente non ci sono persone coinvolte, quella parte di struttura era vuota al momento dell'incendio. Allarme è stato dato da alcuni ospiti presenti in un edificio vicino. Si indaga per scoprire le cause. [INS::INS] Il Vigili del Fuoco hanno realizzato un video, ripreso dall'Agenzia Vista di Alexander Jakhnagiev. [INS::INS] [INS::INS]

Paura in tribunale a Nocera, albero all'esterno degli uffici prende fuoco

[Redazione]

NOCERA INFERIORE. Momenti di panico questa mattina, a Nocera Inferiore, all'esterno dell'uscita degli uffici del giudice di pace del Tribunale di via Falcone. Un albero ha preso improvvisamente fuoco, finendo poi a terra, con il rischio che le fiamme si propagassero. Incerta la causa dell'incendio: forse una sigaretta lanciata inavvertitamente da qualche passante, che poi a causa del forte vento ha permesso che le fiamme si alimentassero velocemente. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di via Napoli e gli uomini della vigilanza privata, che da mesi garantiscono maggiore sicurezza presso tutti gli uffici e la stessa Procura. In momenti diversi, sia i caschirossi che gli agenti sono riusciti a spegnere e domare l'incendio. Il fumo che si è diffuso, anche negli uffici, ha provocato diversi disagi per almeno un'ora.

Maltempo, paura anche in Irpinia: - albero cade, abitazione evacuata

[Redazione]

Durante le ultime 24 ore, l'Irpinia è stata interessata da una perturbazione a carattere ventoso, che hanno creato non pochi disagi. I Vigili del Fuoco di Avellino sono stati impegnati in circa trenta interventi che hanno riguardato soprattutto alberi e rami caduti sulla carreggiata. Il caso più importante si è registrato nel comune di Forino, e più precisamente in via Padiglione, dove un albero di grosso fusto si è inclinato a causa delle forti folate di vento, ed è stato necessario evacuare a scopo precauzionale l'abitazione vicina. Altri interventi hanno riguardato tegole e comignoli pericolanti, lamiere e recinzioni divelte. La sala operativa del Comando di via Zigarelli sta impegnando le squadre della sede centrale e dei distaccamenti di provincia per far fronte a tutte le richieste d'intervento.

Meteo, il freddo ha le ore contate: nel weekend picchi di caldo sopra la media

[Redazione]

Sole e ancora una coda di fresco, domani sull'Italia, con temperature ovunque al di sotto delle medie stagionali per le correnti, anche se indebolite, provenienti dai Balcani. Ma poi, affermano i meteorologi del Centro Epson, l'alta pressione tornerà temporaneamente su tutta l'Italia garantendo ancora prevalenza di tempo soleggiato e favorendo nel contempo un nuovo sensibile aumento delle temperature, che torneranno quasi dappertutto al di sopra della norma, ma senza raggiungere i picchi di caldo anomalo che hanno caratterizzato le scorse settimane. Brutta notizia #meteo: rischio di vortice sullo Ionio nel weekend [https:// t.co/6flz2sTbIk](https://t.co/6flz2sTbIk) 3B Meteo (@3Bmeteo) 26 settembre 2018. Domani, spiegano gli esperti, la giornata sarà soleggiata con cielo sereno o al più poco nuvoloso per il passaggio di qualche modesta velatura sulle regioni del Centro-sud; qualche addensamento potrà lambire verso sera il versante ionico della Calabria e della Sicilia, dove nella notte sarà possibile qualche occasionale piovasco. Le temperature minime saranno in ulteriore calo al Centro-sud e all'estremo Nordovest e potranno scendere sotto i 10 gradi alle basse quote anche sulle regioni centrali. Le massime saranno in rialzo anche di 3-5 gradi fatta eccezione per l'estremo Sud. Il rialzo termico - spiegano da Epson meteo - sarà accompagnato da un'attenuazione dei venti settentrionali che soffieranno però ancora moderati sul medio Adriatico e al Sud, localmente forti sul basso Ionio. Venerdì ci saranno nuvole all'estremo Sud con la possibilità di brevi rovesci o temporali sulle zone ioniche di Calabria e Sicilia che saranno coinvolte marginalmente dagli effetti di un'intensa depressione che si andrà formando nel basso Ionio e che potrebbe evolvere in un Tropical Like Cyclone, cioè un ciclone mediterraneo. Sabato è prevista una veloce perturbazione e un nuovo calo della temperatura soprattutto sulle Alpi e domenica anche al Centro-sud, dove tornerà ad aumentare il vento. Qualche pioggia sui rilievi del Nordest e poi lungo la Penisola nelle successive 24 ore con nubi e temporali sul versante Adriatico del Centro, più diffusi sulle regioni meridionali.

Terremoto: 30 settembre `Giornata nazionale prevenzione sismica` in 500 piazze

[Redazione]

Roma, 26 set. (Labitalia) - Circa 500 piazze, 5 milioni di cittadini sensibilizzati e 1 milione di unità abitative coinvolte in visite tecniche informative. Sono questi i numeri e gli obiettivi della prima edizione della 'Giornata nazionale della prevenzione sismica', iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio nazionale degli ingegneri, dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori e con il patrocinio di Inarcassa, del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali edel ministero della Giustizia. La giornata, in programma per domenica 30 settembre, è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha visto la partecipazione del ministro, Danilo Toninelli, del presidente di Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo, del presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, e del presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, Giuseppe Cappochin. L'iniziativa ha obiettivo di favorire e promuovere la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro paese. Per farlo migliaia di ingegneri e architetti scenderanno in campo in tutta Italia e saranno a disposizione di cittadini e amministratori di condominio nelle circa 500 piazze della prevenzione sismica, dove saranno allestiti punti informativi per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione e informarli sulle variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e sulle agevolazioni fiscali oggi a disposizione per il miglioramento della sicurezza delle abitazioni. L'appuntamento del 30 settembre sarà inoltre l'occasione per promuovere il programma di prevenzione attiva 'Diamoci una Scossa!': nelle piazze e sul sito www.giornataprevenzionesismica.it sarà possibile richiedere e fissare visite tecniche informative che si svolgeranno a novembre, 'Mese della prevenzione sismica', quando migliaia di professionisti, esperti in rischio sismico e appositamente formati, saranno disponibili per fornire, senza alcun costo per i cittadini, i principali elementi che possono incidere sulla sicurezza della propria abitazione e illustrare le possibilità di interventi di riduzione del rischio sismico finanziabili attraverso incentivi statali del sisma bonus. Ho voluto ospitare al ministero la presentazione di questa interessantissima iniziativa che è la giornata del 30 settembre - ha detto il ministro Danilo Toninelli nel corso del suo intervento durante la conferenza stampa - perché prevenzione è la nostra parola chiave. Prevenire significa fortificare le nostre infrastrutture e le nostre case per renderle meno vulnerabili anche rispetto a eventi imprevedibili, come un sisma. "Proprio per questo - ha aggiunto - è necessario che strumenti come il sisma bonus, che possono far mettere in sicurezza stabili e case a rischio, siano valorizzati per potenziarne l'utilizzo. A tal fine, apriremo un tavolo con ingegneri e architetti per studiare le misure da adottare al fine di renderle detraibili fiscalmente anche la valutazione sismica dell'edificio, anche se non seguita dall'esecuzione delle opere". Ed Egidio Comodo, presidente di Fondazione Inarcassa, ha ringraziato "il ministro Toninelli per l'attenzione e la sensibilità dimostrata sull'argomento". "Il terremoto - ha ribadito - è un evento imprevedibile i cui effetti sugli edifici e le persone possono essere mitigati attraverso misure di prevenzione che migliorino la sicurezza degli edifici. Un Paese più sicuro dove il paesaggio è tutelato e il patrimonio difeso, è anche un Paese più giusto, più competitivo e con maggiori potenzialità di crescita e sviluppo". "Gli architetti e gli ingegneri, protagonisti nel passato, con orgoglio si mettono a disposizione del Paese - ha sottolineato - con la propria competenza, esperienza e professionalità per poter essere ancora protagonisti oggi nella salvaguardia dell'Italia di ieri e nello sviluppo dell'Italia di domani, l'unica strada per lasciare alle future generazioni un Paese non soltanto ricco di storia e bellezza, quale è, ma più forte e sicuro, come merita di essere". "Di prevenzione sismica - ha detto Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) - si parla da anni: ricordo che dopo il terremoto dell'Irpinia si cominciò a parlare di prevenzione ma da allora non si è visto nulla. Intanto, in questi anni lo Stato ha speso 150 miliardi di euro per gestire l'emergenza. Ora può essere la volta buona. Abbiamo lo strumento del Sisma Bonus ed è dovere di noi tecnici, della politica e anche dell'informazione far sì che i

cittadini lo conoscano e lo utilizzino. A questo serve l'iniziativa 'Diamoci una scossa'. A questo proposito, ringrazio i nostri Ordini territoriali e le migliaia di ingegneri che hanno dato la disponibilità ad effettuare le visite tecniche. Certo, il quadro non è ancora completo, ma la disponibilità all'apertura di un tavolo tecnico che oggi il ministro Toninelli ha manifestato è un passaggio molto importante". E ormai chiaro a tutti -ha sottolineato Giuseppe Cappochin, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori- che il patrimonio edilizio e infrastrutturale italiano è sempre più caratterizzato da obsolescenza che riguarda anche molti aspetti strutturali. Basti pensare, secondo i dati del Cresme, che 7,5 milioni di edifici residenziali su 11,9, vale a dire il 63%, sono stati costruiti prima del 1970. "Questo vuol dire che, come gran parte delle infrastrutture, risentono della loro anzianità di costruzione. Serve, dunque, un nuovo tipo di manutenzione: non più una manutenzione superficiale e leggera, ma interventi che analizzino, valutino e incidano sulle parti strutturali degli edifici e delle infrastrutture. Manutenzione che per essere efficace deve essere parte di una più generale strategia che riguardi la rigenerazione di città e territori", ha aggiunto. La prima edizione della 'Giornata nazionale della prevenzione sismica' è organizzata con il contributo e la partecipazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Dipartimento della Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei ministri, la Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruil) e la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLuis).

Il 30 settembre `Giornata nazionale prevenzione sismica`

[Redazione]

Roma, 26 set. (Adnkronos/Labitalia) - Circa 500 piazze, 5 milioni di cittadini sensibilizzati e 1 milione di unità abitative coinvolte in visite tecniche informative. Sono questi i numeri e gli obiettivi della prima edizione della 'Giornata nazionale della prevenzione sismica', iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio nazionale degli ingegneri, dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori e con il patrocinio di Inarcassa, del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali edel ministero della Giustizia. La giornata, in programma per domenica 30 settembre, è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha visto la partecipazione del ministro, Danilo Toninelli, del presidente di Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo, del presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, e del presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, Giuseppe Cappochin. L'iniziativa ha obiettivo di favorire e promuovere la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro paese. Per farlo migliaia di ingegneri e architetti scenderanno in campo in tutta Italia e saranno a disposizione di cittadini e amministratori di condominio nelle circa 500 piazze della prevenzione sismica, dove saranno allestiti punti informativi per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione e informarli sulle variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e sulle agevolazioni fiscali oggi a disposizione per il miglioramento della sicurezza delle abitazioni. L'appuntamento del 30 settembre sarà inoltre l'occasione per promuovere il programma di prevenzione attiva 'Diamoci una Scossa!': nelle piazze e sul sito www.giornataprevenzionesismica.it sarà possibile richiedere e fissare visite tecniche informative che si svolgeranno a novembre, 'Mese della prevenzione sismica', quando migliaia di professionisti, esperti in rischio sismico e appositamente formati, saranno disponibili per fornire, senza alcun costo per i cittadini, i principali elementi che possono incidere sulla sicurezza della propria abitazione e illustrare le possibilità di interventi di riduzione del rischio sismico finanziabili attraverso incentivi statali del sisma bonus. Ho voluto ospitare al ministero la presentazione di questa interessantissima iniziativa che è la giornata del 30 settembre -ha detto il ministro Danilo Toninelli nel corso del suo intervento durante la conferenza stampa - perché prevenzione è la nostra parola chiave. Prevenire significa fortificare le nostre infrastrutture e le nostre case per renderle meno vulnerabili anche rispetto a eventi imprevedibili, come un sisma. "Proprio per questo - ha aggiunto - è necessario che strumenti come il sisma bonus, che possono far mettere in sicurezza stabili e case a rischio, siano valorizzati per potenziarne l'utilizzo. A tal fine, apriremo un tavolo con ingegneri e architetti per studiare le misure da adottare al fine di renderle detraibile fiscalmente anche la valutazione sismica dell'edificio, anche se non seguita dall'esecuzione delle opere". Ed Egidio Comodo, presidente di Fondazione Inarcassa, ha ringraziato "il ministro Toninelli per attenzione e la sensibilità dimostrata sull'argomento". "Il terremoto - ha ribadito - è un evento imprevedibile i cui effetti sugli edifici e le persone possono essere mitigati attraverso misure di prevenzione che migliorino la sicurezza degli edifici. Un Paese più sicuro dove il paesaggio è tutelato e il patrimonio difeso, è anche un Paese più giusto, più competitivo e con maggiori potenzialità di crescita e sviluppo". "Gli architetti e gli ingegneri, protagonisti nel passato, con orgoglio si mettono a disposizione del Paese -ha sottolineato- con la propria competenza, esperienza e professionalità per poter essere ancora protagonisti oggi nella salvaguardia dell'Italia di ieri e nello sviluppo dell'Italia di domani, l'unica strada per lasciare alle future generazioni un Paese non soltanto ricco di storia e bellezza, quale è, ma più forte e sicuro, come merita di essere". "Di prevenzione sismica -ha detto Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni)- si parla da anni: ricordo che dopo il terremoto dell'Irpinia si cominciò a parlare di prevenzione ma da allora non si è visto nulla. Intanto, in questi anni lo Stato ha speso 150 miliardi di euro per gestire l'emergenza. Ora può essere la volta buona. Abbiamo lo strumento del Sisma Bonus ed è dovere di noi tecnici, della politica e anche dell'informazione far sì che i

cittadini lo conoscano e lo utilizzino. A questo serve l'iniziativa 'Diamoci una scossa'. A questo proposito, ringrazio i nostri Ordini territoriali e le migliaia di ingegneri che hanno dato la disponibilità ad effettuare le visite tecniche. Certo, il quadro non è ancora completo, ma la disponibilità all'apertura di un tavolo tecnico che oggi il ministro Toninelli ha manifestato è un passaggio molto importante". E ormai chiaro a tutti -ha sottolineato Giuseppe Cappochin, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori- che il patrimonio edilizio e infrastrutturale italiano è sempre più caratterizzato da obsolescenza che riguarda anche molti aspetti strutturali. Basti pensare, secondo i dati del Cresme, che 7,5 milioni di edifici residenziali su 11,9, vale a dire il 63%, sono stati costruiti prima del 1970. "Questo vuol dire che, come gran parte delle infrastrutture, risentono della loro anzianità di costruzione. Serve, dunque, un nuovo tipo di manutenzione: non più una manutenzione superficiale e leggera, ma interventi che analizzino, valutino e incidano sulle parti strutturali degli edifici e delle infrastrutture. Manutenzione che per essere efficace deve essere parte di una più generale strategia che riguardi la rigenerazione di città e territori", ha aggiunto. La prima edizione della 'Giornata nazionale della prevenzione sismica' è organizzata con il contributo e la partecipazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Dipartimento della Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei ministri, la Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruil) e la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLuis).

Spento l'incendio sul Monte Serra

[Redazione]

Pisa, 26 set. - (AdnKronos) - L'incendio sul Monte Serra è stato spento ed ora "ci aspettiamo operazione post incendio urgente" e al tempo stesso "chiediamo al governo il riconoscimento dello stato di emergenza". Lo afferma il sindaco di Calci (Pisa), Massimiliano Ghimenti. La Prefettura ha confermato al sindaco Ghimenti che "resterà sul nostro territorio, come da mia richiesta, il presidio anti-sciacallaggio dell'Esercito che farà anche un monitoraggio attento del territorio stesso. Ringrazio pubblicamente il Prefetto che me lo ha appena comunicato di persona". Continuano ancora le bonifiche "sul nostro territorio, poi si passerà immediatamente alla fase post-incendio (ugualmente urgente ed importante)". "Continueremo a sollecitare tutti gli Enti superiori affinché continuino ad aiutarci e lo facciamo con misure concrete per il tanto lavoro che ci sarà da fare nei prossimi mesi. Riteniamo essenziale il riconoscimento dell'emergenza nazionale da parte del Governo - scrive il sindaco su Facebook - Al quale chiediamo fin d'ora di trovare e stanziare anche le risorse per aiutare i concittadini che hanno avuto case seriamente danneggiate tanto da risultare inagibili (almeno 7/10 immobili)". Domattina partiranno le operazioni straordinarie anche con l'ausilio di droni per individuare le criticità più impellenti "sulle quali opereremo direttamente come Comune e coinvolgendo tutti gli enti ed istituzioni competenti". Sempre domattina la Provincia di Pisa emetterà le proprie ordinanze sulla viabilità del monte Serra in relazione alla possibilità di transito. Saranno necessarie operazioni di ampia portata prima di poterla ritenere in sicurezza. È possibile quindi che venga disposta la chiusura al di sopra di Tiricella.

Terremoto: Toninelli, missione ? prevenzione, tavolo tecnico su sisma bonus

[Redazione]

Roma, 26 set. (Labitalia) - "E' ottimo quanto sta accadendo: io fin dall'inizio del mandato ho cercato di interfacciarmi da subito con questo gruppo di categorie professionali tecniche di cui il Paese ha bisogno. I terremoti non si possono prevenire, ma se ne possono prevenire i danni. La prevenzione sarà la mia missione". Così il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, è intervenuto alla presentazione della 'Prima giornata nazionale della prevenzione sismica', promossa da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio nazionale degli ingegneri, dal Consiglio nazionale degli architetti e con il patrocinio di Inarcassa, del ministero del Lavoro e del ministero della Giustizia. La giornata è in programma per domenica 30 settembre. Toninelli ha ricordato il ruolo che in futuro avranno gli ingegneri. "Con l'Agenzia nazionale - ha spiegato - finalmente avremo ingegneri che potranno andare ad ispezionare le infrastrutture che sono gestite nella maggior parte dei casi da concessionari privati. Lo Stato quindi torna a fare lo Stato: gestisce, controlla e sanziona gli inadempienti". E Toninelli ha sottolineato l'importanza del 'sisma bonus': "E' una buona idea che però è rimasta su un binario morto. Il mio impegno è di aprire un tavolo tecnico con il Mef, con gli ingegneri, gli architetti e gli altri interlocutori per attivare il 'sisma bonus', abbiamo già capito che cosa lo ha bloccato". Ad esempio, secondo Toninelli, si deve intervenire "sulla classificazione sismica degli edifici che deve essere effettuata dagli ingegneri, che devono essere remunerati". "E, considerando - aggiunge - le ristrettezze economiche degli italiani, questo è un aspetto su cui intervenire. Quindi, noi possiamo mettere in campo interventi attraverso il tavolo tecnico per la copertura e la detrazione degli interventi legati al 'sisma bonus' ma anche sulla classificazione sismica". Toninelli ha anche aggiunto che "il sisma bonus scade nel 2012, abbiamo già perso 2 anni ma abbiamo la notizia che una buona idea che stava morendo adesso sta ricominciando a vivere". E Toninelli ha concluso annunciando che cercherà di essere "in qualcuna delle città in cui il 30 settembre ci saranno iniziative".

Incendio a Pisa, condanna senza sconti

[Redazione]

3 min imageRogo nel pisano, centinaia gli sfollatiGli incendi non danno tregua in provincia di PisaIncendio Monte Serra, altra giornata di guerra. Il fronte avanza. Chiusol'aeroportoLa situazione è sfuggita di mano. Ma a qualcuno è sfuggito il cervello, ammesso che ne fosse detentore consapevole. La follia ha infiniti modi per esprimersi e fra questi vi è storicamente il fuoco, che sa essere devastante. Le uniche tracce che lascia al suo passaggio sono distruzione, desolazione, paura. Talvolta anche morte. Qualcosa ha voluto che un incendio appiccato altra notte sul Monte Serra non abbia mietuto vittime. Quel qualcosa o quel qualcuno adesso lo ringraziamo a mani giunte, perché ci ha sottratti a lacrime che finora non hanno padre né madre identificati, ma che uno o più responsabili hanno sicuramente. È solo questione di tempo, ne siamo convinti, poi di questi pazzi criminali conosceremo i nomi. Sa di paradosso, scrivere pazzi criminali. Ma non vi sono altri aggettivi per persone che affidano alla potenza inarrestabile e incontrollabile del fuoco il compito di sfogare il tinto. Chi, se non un folle, può arrivare a mettere a rischio la vita delle persone disseminando roghi? E al tempo stesso, come non pensare a registi lucidi e calcolatori, che hanno scelto con cura a tavolino i punti in cui appiccare il fuoco? Inceneriti seicento ettari di bosco. Carbonizzati olivi secolari. Sfollate settecento persone. I danni alle colture e all'ambiente saranno amplificati dall'inesorabile del tempo. Ci si è addormentati sulla soglia dell'inferno, ci si è svegliati in uno scenario apocalittico. Poco più di un anno fa, a pochi chilometri da qui, furono acqua e la negligenza dell'uomo a strappare alla vita otto persone nella notte dell'alluvione di Livorno. Oggi invece è il fuoco a firmare il sequel del terrore. La procura di Pisa indaga per incendio doloso. È bisogno di un'inchiesta rapida e concreta. È un solo modo per rispondere a un gesto così grave: trovare i responsabili alla svelta, chiuderli in galera e buttare via la chiave. La terra bruciata va fatta sotto i piedi di gente così. Senza sconti. E per davvero. imageL'incendio del Monte Serra L'incendio del Monte SerraL'incendio del Monte Serra di ALESSANDRO ANTICORI produzione riservata

Rogo nel Pisano, il vento non dà tregua: tornano in azione gli aerei

[Redazione]

Notte fuori casa per 700 sfollati, fiamme ancora alte sul monte Serra e ad Avane 26 settembre 2018 (ansa) PISA - Il vento non ha concesso tregua questa notte sui monti del Pisano dove da oltre 24 ore, bruciano i boschi del Monte Serra. Centinaia gli sfollati che hanno dovuto lasciare le proprie case e passare la notte da parenti, amici o nei luoghi appositamente allestiti dai soccorritori. Il rogo che si è sviluppato sul monte Serra sta avanzando, anche se più lentamente rispetto a ieri, e si sta avvicinando verso Vicopisano, sempre spinto dal vento che però soffia meno forte. Attualmente le località interessate sono Cucigliaba e Campo dei lupi. Le squadre sono intervenute anche per alcuni focolai di incendio, nelle zone già interessate, che riguardano principalmente località Tre Colli e la piana di Noce. Ad Avane è sempre incorso l'incendio scoppiato ieri sera ma al momento interessa esclusivamente una zona boschiva. Comunque le squadre dei vigili del fuoco sono rimaste tutta la notte sul posto in prossimità delle abitazioni e a controllare l'andamento del rogo. In tutte e due le zone si segnala sempre un forte vento. Presto per fare un bilancio o una stima dei danni di un rogo che ha interessato diversi versanti di una montagna importante. A ieri erano 600 gli ettari di bosco e oliveto carbonizzati. La Procura indaga per incendio doloso: avviate le ricerche di tracce di un possibile innesco. Chiuso anche per oggi l'aeroporto Galilei, per agevolare l'opera dei mezzi aerei antincendio. Con il favore della luce, infatti, decolleranno nuovamente i mezzi aerei. Alcune scuole anche oggi non apriranno.

Busto Arsizio, rivolta in carcere: dieci agenti contusi

[Redazione]

Il direttore dell'istituto era a San Vittore per firmare un protocollo con il ministro Bonafede sul reinserimento dei detenuti nel mondo del lavoro. Il sindacato Sappe: "Fino a quando dobbiamo sopportare?" 26 settembre 2018 Nove agenti contusi, uno con una mano rotta e un materasso dato alle fiamme è il bilancio di una violenta protesta nel carcere di Busto Arsizio (Varese), seguita a una lite tra due detenuti. La notizia arriva dal segretario regionale del sindacato Sappe, Alfonso Greco. A quanto si è appreso, quando gli agenti della polizia penitenziaria sono intervenuti per bloccare l'alterco tra i due, circa una quindicina di altri detenuti avrebbe iniziato a lanciare bombolette di gas contro i poliziotti. Il materasso di una cella è stato dato alle fiamme, ma gli agenti le hanno subito spente prima che si originasse un incendio. "Abbiamo colleghi in ospedale, fin quando dovremo sopportare questa situazione?" domanda Greco che spiega anche che "il 2 ottobre a San Vittore ci sarà una manifestazione per protestare contro le condizioni in cui si è costretti a lavorare". Carceri, Bonafede a San Vittore: "Questo governo non farà mai indulti" [593250-thumb-full-bonafedeindulto] in riproduzione.... Condividi Il direttore è stato avvisato mentre era a Milano, nel carcere di San Vittore per sottoscrivere un protocollo con il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. Lo ha raccontato lo stesso direttore della casa circondariale del Varesotto, Orazio Sorrentini: "Ero a San Vittore per una conferenza sul reinserimento dei detenuti nel mondo del lavoro, con il ministro e le autorità del territorio, quando mi hanno chiamato". "Voglio dire grazie al personale che ha saputo gestire la cosa magistralmente, nonostante siano dieci gli agenti finiti in ospedale, colpiti dalle bombolette di gas o contusi durante le operazioni di contenimento, di cui uno sarà operato per una brutta frattura ad una mano", ha proseguito. Il direttore ha concluso: "Siamo senza educatori, in queste settimane stopparlo con i sindaci del territorio per cercare di aprire percorsi per lavori socialmente utili. L'indole violenta e la mancanza di prospettive sono alla base di episodi simili". "La penitenziaria fa del suo meglio, solo poche settimane fa gli agenti hanno salvato un detenuto che ha tentato il suicidio", ha concluso.

[Il retroscena] Missione impossibile, nessuno vuole fare il commissario del Ponte Morandi. Toti: "Cercano l'Uomo Ragno..."

[Redazione]

Cercasi commissario disperatamente. Perché così come stanno messe le cose, non è facile trovare qualcuno che si assuma la responsabilità, per quanto benremunerato, di sciogliere la matassa di incertezze che il decreto per Genova si porta dietro. Anche quando arriverà alla firma del Presidente della Repubblica. E che non riguardano solo i soldi. Ancora una notte di limature[INS::INS]La prima incertezza infatti è proprio questa: quando? Ieri sera le ultime notizie dicevano stanotte, quindi stamani. Alle 20 ministro, viceministro, sottosegretari, capo gabinetto e capo del legislativo erano riuniti al Ministero delle Infrastrutture per le ultime limature, ma ormai ci siamo. Lacornice, hanno spiegato, è quella del testo approvato (e portato in trionfo dal premier Conte a Genova) il 13 settembre più le correzioni richieste dalla Ragioneria e dal Mef. Poi però il testo del decreto è atteso al Quirinale, nel senso che è stato annunciato ad horas, da lunedì mattina. Ognimomento è sembrato buono, in questi tre giorni, anche perché ogni volta il ministro Toninelli, il vicepremier Di Maio o il ministro Fraccaro dicevano: Domattina, nel pomeriggio, in serata. Quindici giorni di attesa, il record[INS::INS]Anche ieri la giornata è iniziata con il vicepremier Di Maio che alla radio ha detto oggi il testo al Quirinale. Nel primo pomeriggio, question time alla Camera, il ministro Toninelli ha assicurato che oggi, al massimo venerdì, il decreto su Genova avrà la firma del Colle, in effetti oggi e venerdì sono la stessa cosa. Ieri sera hanno rinviato a stamani. Sarà certamente così. In ogni caso è già record: sono passati 15 giorni da quando il decreto è stato approvato salvo intese. Il record nella storia della Repubblica, stabilità del governo Renzi, era fermo a 13 giorni. Quando la Carta costituzionale (art.77) fissa che i decreti, poichè sono dettati dalla necessità ed all'urgenza, devono essere presentati alle Camere il giorno stesso. Ma per il nome si deve ancora attendere. Dopo il quando, la seconda incertezza è il chi. Chi sarà il commissario per la ricostruzione di Genova? Ci stiamo lavorando e il nome lo saprete molto presto ma non sarà nel decreto ha detto ieri Di Maio. Infatti, è bene chiarire, che nel testo più atteso della storia della Repubblica, non sarà sciolto il rebus del commissario. O due commissari, come è sembrato ad un certo punto. Un professionista della Protezione civile, magari vicino all' pensione, e una figura più legata al territorio era la previsione lunedì. Matutti i nomi circolati in questi giorni, tra i quali anche ex capo di gabinetto del ministro alla sanità Giulia Grillo Alfonso Celotto e la Capoufficio emergenza della Protezione civile Titti Postiglione, o non sono mai stati contattati o hanno gentilmente declinato. Perché, ovviamente, piace loro molto fare quello che già fanno. Perché, dicono altri, è sconsigliabile assumere un incarico così delicato e con direttive politiche così poco chiare. Chi deve ricostruire il ponte e le modalità di affidamento dei lavori diventano questioni dirimenti e che possono bloccare tutta l'attività della struttura di missione se non è un indirizzo politico chiaro. Autostrade, dentro o fuori? La terza incertezza è il come: come e da chi sarà ricostruito il Ponte. Anche su questo punto il testo del decreto non aiuterà il futuro commissario. Autostrade sarà esclusa completamente dalla ricostruzione, nonostante la concessione preveda che si faccia carico di crolli, inefficienze e criticità. Il decreto Genova prevede norme per una rapida ricostruzione del ponte ma non darà ad Autostrade la possibilità di mettere una pietra in petto. Di Maio ieri mattina. È impegno tassativo che i 5 Stelle hanno assunto a partire dal 14 agosto. Di diversa opinione la Lega e il governatore della Liguria Giovanni Toti per cui invece affidare ad Autostrade la ricostruzione renderebbe tutto più spedito. Il decreto prevede che Autostrade paghi il costo della ricostruzione stimato in circa 200 milioni di euro (il decreto dovrebbe valerne circa 600). Se non lo dovesse fare, perché nel frattempo è stata messa da tutto e dunque al centro di un lungo contenzioso, sarà compito del Commissario farsi anticipare le risorse da una banca. Si tratta di debito pubblico che le prime bozze del decreto non avevano previsto. E per cui vanno trovate le coperture. Sarebbe molto più semplice, e chiaro per il Commissario, lasciare che Autostrade gestiscano la ricostruzione e facciano quello che devono. Gara sì o no? Molto generico, e dunque ad alto rischio caos, anche le modalità con cui saranno affidati i lavori di ricostruzione. È chiaro che se

Autostrade restafuori dalla ricostruzione, dovrà essere fatta una gara europea. Il ministro Toninelli ha spiegato che il Commissario avrà il compito di porre in essere ogni azione necessaria per affidare, in osservanza della direttiva Ue n.24-2014 (sulla gare appalto, ndr), i lavori necessari al ripristino del sistema viario colpito dal crollo. Un'affermazione che non chiarisce se l'affidamento avverrà con una procedura di gara oppure a inviti. È chiaro, poi, che senza aver revocato la concessione ad Autostrade (scelta per cui ballano una ventina di miliardi di penali), non è possibile comunque altrettanto sconsigliabile affidare ad altri il lavoro. Il cantiere sarebbe costantemente a rischio blocco per ricorsi e contro ricorsi nei vari giudizi dei tribunali amministrativi e delle corti europee. Una via crucis che andrebbe appesare sulle spalle dei genovesi e di tutto il quadrante produttivo del nord Italia che ha nel porto di Genova il principale hub legato ai trasporti delle merci. Il governo non interviene direttamente nella scelta del contraente ha spiegato ieri Toninelli - ma pone al Commissario precisi paletti normativi quantomeno per evitare che la scelta determini indebiti vantaggi competitivi nel sistema delle concessioni autostradali. Un'altra affermazione, resa ieri alla Camera durante il question time, che spaventa qualunque Commissario. Così come sembra al momento spiegava ieri una fonte tecnica il decreto non è chiaro e non aiuta. Sul Commissario ricadono troppe incertezze figlie di visioni politiche opposte. Il Commissario per il ponte rischia di passare più tempo con gli avvocati che nel cantiere. Con i cittadini che saranno giustamente furiosi. Certificato di qualità Una delle grane del futuro Commissario per Genova si chiama Attestazioni SOA, ovvero sia lo strumento previsto dal Codice degli appalti per certificare la capacità di realizzare grandi opere. Fincantieri, cui Di Maio vuole affidare l'incarico, è sprovvista del permesso più importante (Soa OG3 per strade, ferrovie, ponti e viadotti) uno di questi permessi che sono indispensabili per affrontare il cantiere di una grande opera come il ponte di Genova. Ma questo non è un buon motivo per ripensarci. Anzi. Anche il requisito delle attestazioni Soa - ha cercato di tranquillizzare Toninelli - verrà affrontato e risolto dal Commissario nell'alveo (sic) del quadro normativo di riferimento. Cioè il Commissario, che ancora non è, dovrà trovare anche il modo di superare questo tipo di ostacoli: certificare una competenza che non è. Non semplice. La revoca della concessione Non sarà compito del Commissario chiudere una volta per tutte con Autostrade che, lo dicono tutti gli indizi fin qui raccolti, sembra avere grossa responsabilità nel crollo del ponte. Nella mancata manutenzione e ristrutturazione. La relazione finale degli ispettori apre una prateria per revocare la concessione. È scritto che Autostrade aveva la responsabilità ribadito ieri Di Maio. Ma, poiché la revoca è preliminare a qualsiasi altro intervento, persino la demolizione dei tronconi, è chiaro che il Commissario dovrà attendere quella revoca per procedere a qualsiasi delibera. Significati tempi lunghi, ricorsi su ricorsi che dipendono da altri. In una parola, lo stallò. Mentre i genovesi chiedono di fare presto. Il commissario Superman Toninelli dice che il suo obiettivo è ricostruire al meglio e il prima possibile. Ma così come stanno le cose sembra impossibile. Pierluigi Bersani dice che il decreto è stato caricato di cose che, se si vogliono fare, dev

onostare in posti diversi. Nessuno difende Autostrade, fino a prova contraria. Ma - chiede ex segretario del Pd - occorre prima farsi alcune domande ed essere conseguenti. Se si esclude Autostrade, bisogna fare una gara? E quanto tempo impiega? Cosa dice l'Unione Europea? Ci possono essere dei ricorsi? E passato un mese e mezzo, proclamiamo ogni giorno, ma nessuno ha ancora dato le risposte necessarie per pianificare la ripartenza. E in più finiamo in conflitto con la Ragioneria. Servirebbe, piuttosto, separare le cose complicate da quelle più semplici. Il decreto? Non so più nemmeno dove sta scherzava ieri sera Salvini. Dalle parti della Lega l'imbarazzo è altissimo. Giovanni Toti, il governatore che sembrava la figura più idonea a svolgere il ruolo del Commissario, ieri sera scherzava: Il Commissario? Una figura che sarà una via di mezzo tra Superman, Uomo Ragno e un profeta biblico dovrà avere capacità straordinarie visto che il Governo non decide nulla e demanda tutto a lui. Per Toti il decreto dovrebbe essere scritto nuovamente dall'inizio perché gli errori in 45 giorni sono fin troppi. Il disagio tra i tecnici Abbiamo visto che il feeling tra i 5 Stelle e la burocrazia dei grandi commissari di Stato che hanno in mano i ministeri è praticamente rotto perché consumato (caso Casalino) e tecnici del Mef). Il ministero della Sanità è rimasto sprovvisto in pochi giorni di capo ufficio stampa e capo di gabinetto. Esperienza chiusa, stretta di mano e un sorriso con la ministra Grillo.

Prossimamente potrebbe essere la volta del capo di gabinetto (il prof. Scaccia) e del capo del legislativo (dottor Storto) delle Infrastrutture. Il ministro Toninelli è persona gradevole. Ma la gestione del decreto per Genova è stata esagerata quasi insostenibile. 27 settembre 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio cancella i monti pisani: danni per 6 milioni di euro, 15 anni per tornare alla normalità?

[Redazione]

Approfondimenti Incendio horror sui monti di Pisa: in fumo case e 1000 ettari di terreni 26 settembre 2018 Oltre mille ettari di territorio sui Monti Pisani sono andati in fumo nei comuni di Calci, Vicopisano e Vecchiano a causa dell'incendio che sta interessando il lungomonte pisano dalla serata di lunedì 24 settembre. I vigili del fuoco sono al lavoro con più di 100 unità a terra, 4 canadair e un elicottero Erickson S64. Sul Monte Serra il fronte del fuoco da Calci, alimentato dal forte vento, ha raggiunto il territorio di comunale di Vicopisano: centinaia di persone hanno dovuto lasciare le abitazioni, alcune delle quali sono state danneggiate dalle fiamme. Poi intorno alle ore 20 di martedì un altro rogo, è scoppiato stavolta sui monti di Avane, nel comune di Vecchiano. Incendio Monte Serra, la diretta di Pisa Today I rappresentanti degli Enti Locali durante la riunione di aggiornamento del Centro Coordinamento Soccorsi presieduta dal prefetto Angela Pagliuca, hanno rimarcato la necessità che finita l'emergenza si prosegua nell'opera di bonifica e risanamento. Il sottosegretario Gava e l'assessore Fratoni hanno garantito la massima collaborazione confermando che l'evento straordinario che ha colpito i territori, continuerà ad essere gestito con la massima priorità. La testimonianza: "Ora c'è il deserto" Prorogata l'ordinanza di evacuazione fino a domani per le aree di Vicopisano più critiche. Secondo Coldiretti la prima stima dei danni all'agricoltura ammonta a 6 milioni di euro. Sempre secondo Coldiretti ci vorranno almeno 15 anni per rivedere i boschi del Serra, andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. Le fiamme hanno risparmiato la Certosa di Calci, secondo monumento pisano pervenuto dopo Piazza dei Miracoli, ma non hanno avuto pietà delle diecimila piante di ulivo anche secolari. Distrutti dall'incendio vigneti e castagneti, minacciate abitazioni rurali e alcuni agriturismi che sono stati costretti a evacuare. **Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... Elaborazione da dati satellitari @USGSLandsat per visualizzare estensione dell'incendio sul #MonteSerra, #Calci (PI). attività di mapping svolta dal settore #tas #vigilidelfuoco (topografia applicata al soccorso) è fondamentale per la pianificazione operativa pic.twitter.com/aRUaZBy2PV Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 26 settembre 2018

?Caro Toninelli, serve solo un ponte? Lo sfogo di un genovese sui social

[Redazione]

Boom di condivisioni per la lettera dell'utente su Facebook al ministro dei Trasporti: Non ce ne frega niente di avere un ponte con sala giochi, bar e parco di Giuseppe Gaetano di A-A+shadow Stampa Email Caro Ministro Toninelli, nel quindicesimo secolo, qua a Genova prendemmo dei sacchi blu che usavamo per custodire le vele delle navi e ci facemmo il primopaiò di jeans. Blue Jeans infatti vuol dire Blu di Genova. La lettera al ministro delle Infrastrutture postata su Facebook da un cittadino genovese, Simone Pagano, ha raccolto oltre 14 mila like e 12 mila condivisioni in mezzogiornata di permanenza sul social: non male per un semplice utente, che non fa l'influencer di professione. Il giovane passa in rassegna le imprese dei concittadini, dalla fondazione della prima banca al mondo alle battaglie della Serenissima Repubblica marinara, per sottolinearne il senso pratico, sempre volto a cercare soluzioni utili e razionali alle difficoltà incontrate nella loro storia; che mancherebbe invece all'esponente M5S, già criticato per essersi prestato alla messa in scena del plastico del nuovo Morandi da Vespa. Toninelli ha ribadito e difeso da critiche e ironie la sua idea di un "ponte dei miracoli", dove si potrà bere, mangiare, incontrarsi al ristorante e fare shopping nei negozi: dove c'era un viadotto, insomma, ci sarà una sorta di maxi centro commerciale sullo stile del Ponte Gala a Istanbul (che per quasi tutto è pedonale ed lungo meno della metà). E gli ignoranti che non capiscono il luna park che ha in mente, secondo il ministro, sono rimasti fermi a 50 anni fa, quando sui cavalcavia ci si transitava con l'auto e basta. Un progetto sventolato con tale enfasi da valergli l'irriverente imitazione di Maurizio Crozza a "Di Martedì": Non serve un luogo d'incontro ma un ponte, che possibilmente non crolli - ha esortato il cabarettista -. Invece di trovare idee, trovi un commissario. Dopo 45 giorni non c'è ancora un commissario. Dello stesso tenore il messaggio dell'utente genovese: Noi genovesi siamo pratici, non ce la stiamo a filare, a raccontare - scrive -. Facciamo le cose semplici e in poco tempo, perché il tempo è denaro. Non ce ne frega assolutamente nulla di avere un ponte multifunzionale con sala giochi, bar e un parco dove i bambini possono giocare. Non uno sfogo online come tanti, ma un'analisi tecnica e circostanziata: l'avveniristica infrastruttura di Toninelli dovrebbe infatti sorgere nel quartiere più inquinato di Genova (provi a percorrere il ponte di Cornigliano coi finestrini tirati giù e ci dice se manderebbe i suoi figli a giocare); dentro al gretto di un fiume che, un anno sì e un anno no, straripa alluvionando le zone circostanti; e dulcis in fundo, proprio a 400 metri all'unico centro commerciale degno di tale nome. Il vero problema che in 45 giorni non è stato ancora deciso il commissario, non si sa chi lo paga, chi lo progetta, chi lo costruisce, il suo bel decreto è stato fermato dalla Ragioneria di Stato perché molto incompleto. La requisitoria di Pagano un crescendo: Ce ne battiamo il belino della sua muraglia di ferro (a 500 metri dal mare, così arrugginisce in un anno) in mezzo al fiume con le altalene e Starbuck s. Ce lo potremmo pagare anche noi genovesi il ponte, a patto che ci facciano le rate come al suo compagno di governo attacca, a proposito dell'inchiesta sui 49 milioni sequestrati alla Lega. Il cittadino critica infine anche la "retorica" dei 43 piloni dedicati alle vittime del disastro, quando per onorarli servirebbero una valanga di soldi per i propri famigliari e che i responsabili del crollo marciscano in galera. 26 settembre 2018 (modifica il 26 settembre 2018 | 11:50)

"In questo bar i pompieri mangiano gratis". La gratitudine dei pisani per chi sta spegnendo le fiamme sul monte Serra

[Redazione]

I vigili del fuoco che stanno spegnendo le fiamme sul monte Serra mangiano gratis. L'iniziativa è di un bar di Gabella, frazione del comune di Calci, in provincia di Pisa, dove da giorni le fiamme stanno devastando il monte Serra. La foto del cartello è stata postata su Twitter da Nicola Pinna, giornalista de La Stampa. Biscotti, pizzette, e altri dolci farciti esposti in vetrina sono gratis per tutti i vigili che passeranno da lì. Un gesto di riconoscenza per chi sta lavorando ininterrottamente. Una fetta di #Toscana ancora brucia e le squadre di @emergenzavvf continuano da 2 giorni una lotta durissima. Ricambiata dalla gratitudine della gente: a #Gabella, in provincia di #Pisa, un gesto che scalda il cuore - @LaStampaPic.twitter.com/NIAsw38rgb Nicola Pinna (@nicola_pinna) 26 settembre 2018 Intanto non si spengono le fiamme sul monte Serra anche a causa del forte vento che soffia da giorni sulla Toscana. I roghi hanno costretto oltre 500 persone ad evacuare le loro abitazioni e hanno mandato letteralmente in fumo 700 ettari di bosco, cifra purtroppo in continuo aumento.

Nasce la prima casa di riposo per cani orfani del padrone a Bracciano

[Redazione]

A far scattare la molla è stata la storia di un cane rimasto solo dopo la morte in un incidente stradale dell'uomo che lo aveva tenuto con sé per molti anni. Nel canile di una regione del Sud dove era finito lo hanno visto per un mese triste e mogio, rintanato in un angolo, immobile, e non ha più mangiato finché una mattina lo hanno trovato morto. "Quando mi hanno chiamato era troppo tardi e allora mi sono chiesta: che fine fanno i cani che restano orfani della persona con cui hanno vissuto per lungo tempo e passano in un attimo dal divano di casa a un canile?". Daniela Salvi, etologa da sempre appassionata di cani, ha trovato la risposta che indica una strada per cambiare il destino di tanti animali. A Bracciano, poche decine di chilometri a nord di Roma, ha aperto all'inizio di settembre un hospice per cani, un luogo dove i vecchi animali abbandonati vengono accuditi e accompagnati serenamente verso i loro ultimi giorni. Si chiama "Baffid'argento", come il nome dell'associazione fondata per sostenere l'attività della struttura. "È l'unica in Europa, mi risulta che ce ne sia soltanto una in Germania che in questo momento, però, è ferma - spiega -. In America, a parità di piccole realtà, ce ne sono quattro o cinque istituzionalizzate". "Bereaved dogs", cani in lutto, così in inglese vengono chiamati gli animali che restano orfani e soli e sono destinati, quando va bene, a finire la loro esistenza in un canile. "Ci sono persone che muoiono e non hanno nessuno o hanno figli che pensano solo a spartirsi l'eredità e abbandonano i cani senza pensarci troppo. Sono certa che camperò a lungo - dice scherzando - e nella seconda parte della mia vita voglio dedicarmi a questo impegno". Detto fatto, Daniela Salvi ha recuperato una sua casa nelle campagne di Bracciano che aveva dato in affitto e l'ha adattata per accogliere i nuovi ospiti. "Attualmente abbiamo tre cani e altri tre sono in arrivo - spiega -. Uno, Nebbia, che era anziano e molto malato, è morto dopo 15 giorni, ma è valsa comunque la pena stargli accanto e prendersi cura di lui. L'unico discrimine per accettarli è che non devono essere aggressivi o creare problemi con gli altri cani". Questo è il posto adatto per loro. I cani malati seguono la terapia che va dalle flebo alle medicazioni, alle fasciature o, per i casi più gravi, a interventi assicurati dalla clinica veterinaria che è proprio lì davanti. I costi? Nei paesi anglosassoni la regola è che chi più ha più paga. "Baffid'argento" prevede una quota di 150 euro ma non si fanno problemi a chi non può permetterselo. "Prendiamo tutti - assicura Daniela -. Pagherà chi viene dopo. Certo, accettiamo donazioni grandi e piccole e ne stiamo già ricevendo". Daniela Salvi si è occupata in passato di formare insegnanti e istruttori di Protezione Civile e Polizia di cani cercapersona dopo disastri e terremoti e, dopo l'11 settembre 2001, di animali specializzati nella ricerca di esplosivi. È pronta a questa nuova sfida con le idee chiare e tanta energia. "Ho dedicato tutta la mia vita ai cani - dice -. Sono nata a Milano, cresciuta in Toscana e dopo tanti anni all'estero da venti sono a Bracciano. Con Baffi d'argento vogliamo far riflettere che anche la morte di un cane va affrontata. Molti lasciano morire soli. È importante invece accompagnarli verso le fine seguendo e rispettando il processo naturale. E far vedere che anche i cani orfani possono avere una seconda vita".

Il 30 settembre `Giornata nazionale prevenzione sismica`

[Redazione]

26 Settembre 2018 alle 17:30 Roma, 26 set. (Adnkronos/Labitalia) - Circa 500 piazze, 5 milioni di cittadini sensibilizzati e 1 milione di unità abitative coinvolte in visite tecniche informative. Sono questi i numeri e gli obiettivi della prima edizione della 'Giornata nazionale della prevenzione sismica', iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio nazionale degli ingegneri, dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori e con il patrocinio di Inarcassa, del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali edel ministero della Giustizia. La giornata, in programma per domenica 30 settembre, è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha visto la partecipazione del ministro, Danilo Toninelli, del presidente di Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo, del presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, e del presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, Giuseppe Cappochin. L'iniziativa ha obiettivo di favorire e promuovere la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro paese. Per farlo migliaia di ingegneri e architetti scenderanno in campo in tutta Italia e saranno a disposizione di cittadini e amministratori di condominio nelle circa 500 piazze della 'prevenzione sismica', dove saranno allestiti punti informativi per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione e informarli sulle variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e sulle agevolazioni fiscali oggi a disposizione per il miglioramento della sicurezza delle abitazioni. L'appuntamento del 30 settembre sarà inoltre l'occasione per promuovere il programma di prevenzione attiva 'Diamoci una Scossa!': nelle piazze e sul sito www.giornataprevenzioneesismica.it sarà possibile richiedere e fissare visite tecniche informative che si svolgeranno a novembre, 'Mese della prevenzione sismica', quando migliaia di professionisti, esperti in rischio sismico e appositamente formati, saranno disponibili per fornire, senza alcun costo per i cittadini, i principali elementi che possono incidere sulla sicurezza della propria abitazione e illustrare le possibilità di interventi di riduzione del rischio sismico finanziabili attraverso incentivi statali del sisma bonus. Ho voluto ospitare al ministero la presentazione di questa interessantissima iniziativa che è la giornata del 30 settembre -ha detto il ministro Danilo Toninelli nel corso del suo intervento durante la conferenza stampa - perché prevenzione è la nostra parola chiave. Prevenire significa fortificare le nostre infrastrutture e le nostre case per renderle meno vulnerabili anche rispetto a eventi imprevedibili, come un sisma". "Proprio per questo - ha aggiunto - è necessario che strumenti come il sisma bonus, che possono far mettere in sicurezza stabili e case a rischio, siano valorizzati per potenziarne l'utilizzo. A tal fine, apriremo un tavolo con ingegneri e architetti per studiare le misure da adottare al fine di rendere detraibile fiscalmente anche la valutazione sismica dell'edificio, anche se non seguita dall'esecuzione delle opere". Ed Egidio Comodo, presidente di Fondazione Inarcassa, ha ringraziato "il ministro Toninelli per l'attenzione e la sensibilità dimostrata sull'argomento". "Il terremoto - ha ribadito - è un evento imprevedibile i cui effetti sugli edifici e le persone possono essere mitigati attraverso misure di prevenzione che migliorino la sicurezza degli edifici. Un Paese più sicuro dove il paesaggio è tutelato e il patrimonio difeso, è anche un Paese più giusto, più competitivo e con maggiori potenzialità di crescita e sviluppo". "Gli architetti e gli ingegneri, protagonisti nel passato, con orgoglio si mettono a disposizione del Paese -ha sottolineato- con la propria competenza, esperienza e professionalità per poter essere ancora protagonisti oggi nella salvaguardia dell'Italia di ieri e nello sviluppo dell'Italia di domani, l'unica strada per lasciare alle future generazioni un Paese non soltanto ricco di storia e bellezza, quale è, ma più forte e sicuro, come merita di essere". "Di prevenzione sismica -ha detto Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni)- si parla da anni: ricordo che dopo il terremoto dell'Irpinia si cominciò a parlare di prevenzione ma da allora non si è visto nulla. Intanto, in questi anni lo Stato ha speso 150 miliardi di euro per gestire l'emergenza. Ora può essere la volta buona. Abbiamo lo strumento del Sisma Bonus ed è dovere di noi tecnici, della politica e anche dell'informazione far sì che i

cittadini lo conoscano e lo utilizzino. A questo serve l'iniziativa 'Diamoci una scossa'. A questo proposito, ringrazio i nostri Ordini territoriali e le migliaia di ingegneri che hanno dato la disponibilità ad effettuare le visite tecniche. Certo, il quadro non è ancora completo, ma la disponibilità all'apertura di un tavolo tecnico che oggi il ministro Toninelli ha manifestato è un passaggio molto importante". E ormai chiaro a tutti -ha sottolineato Giuseppe Cappochin, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori- che il patrimonio edilizio e infrastrutturale italiano è sempre più caratterizzato da obsolescenza che riguarda anche molti aspetti strutturali. Basti pensare, secondo i dati del Cresme, che 7,5 milioni di edifici residenziali su 11,9, vale a dire il 63%, sono stati costruiti prima del 1970. "Questo vuol dire che, come gran parte delle infrastrutture, risentono della loro anzianità di costruzione. Serve, dunque, un nuovo tipo di manutenzione: non più una manutenzione superficiale e leggera, ma interventi che analizzino, valutino e incidano sulle parti strutturali degli edifici e delle infrastrutture. Manutenzione che per essere efficace deve essere parte di una più generale strategia che riguardi la rigenerazione di città e territori", ha aggiunto. La prima edizione della 'Giornata nazionale della prevenzione sismica' è organizzata con il contributo e la partecipazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Dipartimento della Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei ministri, la Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru) e la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLuis).

Terremoto: Toninelli, missione ? prevenzione, tavolo tecnico su sisma bonus

[Redazione]

26 Settembre 2018 alle 14:30 Roma, 26 set. (Labitalia) - "E' ottimo quanto sta accadendo: io fin dall'inizio del mandato ho cercato di interfacciarmi da subito con questo gruppo di categorie professionali tecniche di cui il Paese ha bisogno. I terremoti non si possono prevenire, ma se ne possono prevenire i danni. La prevenzione sarà la mia missione". Così il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, è intervenuto alla presentazione della 'Prima giornata nazionale della prevenzione sismica', promossa da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio nazionale degli ingegneri, dal Consiglio nazionale degli architetti e con il patrocinio di Inarcassa, del ministero del Lavoro e del ministero della Giustizia. La giornata è in programma per domenica 30 settembre. Toninelli ha ricordato il ruolo che in futuro avranno gli ingegneri. "Con l'Agenda nazionale - ha spiegato - finalmente avremo ingegneri che potranno andare ad ispezionare le infrastrutture che sono gestite nella maggior parte dei casi da concessionari privati. Lo Stato quindi torna a fare lo Stato: gestisce, controlla e sanziona gli inadempienti". E Toninelli ha sottolineato l'importanza del 'sisma bonus': "E' una buona idea che però è rimasta su un binario morto. Il mio impegno è di aprire un tavolo tecnico con il Mef, con gli ingegneri, gli architetti e gli altri interlocutori per attivare il 'sisma bonus', abbiamo già capito che cosa lo ha bloccato". Ad esempio, secondo Toninelli, si deve intervenire "sulla classificazione sismica degli edifici che deve essere effettuata dagli ingegneri, che devono essere remunerati". "E, considerando - aggiunge - le ristrettezze economiche degli italiani, questo è un aspetto su cui intervenire. Quindi, noi possiamo mettere in campo interventi attraverso il tavolo tecnico per la copertura e la detrazione degli interventi legati al 'sisma bonus' ma anche sulla classificazione sismica". Toninelli ha anche aggiunto che "il sisma bonus scade nel 2012, abbiamo già perso 2 anni ma abbiamo la notizia che una buona idea che stava morendo adesso sta ricominciando a vivere". E Toninelli ha concluso annunciando che cercherà di essere "in qualcuna delle città in cui il 30 settembre ci saranno iniziative".

Sciacalli in azione durante l'incendio di Pisa

[Redazione]

[1537857797-incendio-monte-serra-vigili]Tre cittadini peruviani sono stati tratti in arresto dagli uomini dell'Arma dopo un inseguimento sulla FiPiLi per aver rubato una borsa ad una coppia di anziani nel parcheggio del supermercato durante l'incendio di Pisa. Le forze dell'ordine erano impegnate nell'incendio di Pisa e quindi tre peruviani hanno deciso bene di andare a tentare qualche furtarello in un parcheggio di un supermercato nel pisano. Hanno adescato una coppia di anziani che si stavano dirigendo con le buste della spesa verso l'auto posteggiata nel parcheggio. I tre, di età compresa tra i 21 e i 30 anni, hanno quindi accerchiato l'anziana coppia e hanno iniziato a distrarli in modo che un loro complice potesse agire e sottrarre la borsa. Erano già noti alla forza dell'ordine i tre, tanto che non appena hanno commesso il furto sono stati inseguiti sulla FiPiLi e sono stati bloccati da un comando di Carabinieri e Polizia che hanno agito sotto la supervisione del vicequestore Roberto Sbenaglia. Tutto si è concluso per il meglio e il denaro sottratto è stato riconsegnato alle vittime che purtroppo ora si trovano in stato di shock. Per tutti e tre si sono ora aperte le porte del carcere di Sollicciano dove, da controlli successivi, è emerso che lo stesso gruppo aveva compiuto furti simili per tutta la Toscana.

In fiamme un bosco vicino a Pisa Mille gli sfollati, bruciati 600 ettari

[Redazione]

Federico Malerba È con ogni probabilità di origine dolosa l'incendio che per tutta la notte di lunedì e nella mattinata di ieri ha divorato oltre 600 ettari di bosco sul Monte Serra, che divide le province di Pisa e Lucca. Ne sono convinti i Vigili del fuoco alla luce di alcuni dettagli fondamentali: già una settimana fa in quella zona c'era stato un principio di incendio, i primi focolai sono si sono sviluppati di notte (intorno alle 22) e faceva fresco; voci non ufficiali parlano di quattro diversi inneschi, e soprattutto le fiamme sono state alimentate dal vento di tramontana, che spirava a una media di 30 chilometri orari e nella giornata di ieri ha rinforzato fino a 50 con punte di 80. Moltissimi alberi secolari, ulivi e macchia mediterranea sono andati velocemente in fumo, la nube ieri mattina era visibile anche da Livorno. Fortunatamente le persone che vivono nei dintorni, tra i comuni di Calci e Vicopisano, si sono accorte in tempo del pericolo e sono riuscite a lasciare le loro case. Prima di oggi pomeriggio non potranno tornare a controllare qualsiasi stato i danni: le squadre di soccorso hanno cercato di proteggere le abitazioni, circa 700 persone residenti nelle frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana sono sfollate ma a questo numero sono aggiunte altre e alla fine ci si avvicinerà a mille. La maggior parte è riuscita a trovare una sistemazione da amici e parenti, a Calci il sindaco ha aperto una palestra dove in molti hanno trascorso la notte e una trentina di persone sono state alloggiate in alberghi e altre strutture ricettive. Non risultano comunque feriti o dispersi, solo in tre persone sono rimasti intossicati dal fumo ma nessuno in modo grave. Chiuso per tutto il giorno l'aeroporto Galileo Galilei di Pisa e chiuse, sia ieri che oggi, le scuole della zona. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del comando di Pisa più altri arrivati dall'Emilia Romagna. Abbiamo rischiato di perdere due squadre nelle operazioni di spegnimento, ha raccontato il comandante Ugo D'Anna. Dall'aeroporto di Napoli è decollato un elicottero S64 della Forestale, il mezzo con la maggiore capacità d'acqua, e sono intervenuti anche due Canadair; altri quattro elicotteri, invece, non sono riusciti a decollare per il vento. In mattinata il fronte del fuoco si è esteso oltre il crinale della montagna, soltanto nel tardo pomeriggio si è riusciti a circoscrivere l'incendio. Oltre alle abitazioni, minacciata dalle fiamme - che per fortuna l'hanno solo lambita - anche la Certosa di Calci, prezioso monumento del Seicento che custodisce anche il museo di storia naturale dell'Università di Pisa. E poiché i ripetitori delle più importanti televisioni nazionali, non distanti da dove nel 2011 un altro rogo incenerì 50 ettari di bosco. La Coldiretti ha stimato che per il settore agricolo i danni prodotti ammontano a circa 4 milioni di euro. Il governatore della Toscana, Enrico Rossi, ha dichiarato lo stato d'emergenza: Abbiamo già stanziato 200 mila euro ed è importante che, una volta spenti gli ultimi focolai vengano programmati al più presto interventi di bonifica per rimuovere gli alberi bruciati e ricostruire il quadro idrogeologico, in modo da impedire che alle prime piogge l'acqua dilaghi sui paesi a velocità distruttiva. La procura ha deciso di aprire un fascicolo che configuri l'ipotesi di reato di incendio doloso e conferma gli indizi sull'origine dolosa, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa approva: È importante che si faccia chiarezza sulle cause dell'incendio che ha distrutto un bosco e messo a repentaglio la vita delle persone, ha detto.

Balena Beluga nel Tamigi Via alla corsa per aiutarla

[Redazione]

[1537967416-beluga03]Non crede ai suoi occhi l'ornitologo Dave Andrews, di passaggio sulle rive del Tamigi. Quello che sta emergendo ora è un Beluga, sì proprio un Beluga, lapiccola balena bianca che assomiglia a un delfino. È lui il primo ad avvistarla e lo annota orgoglioso su twitter. Da lì una valanga di contatti. Il cetaceo è stato avvistato lungo il tratto di Gravesend, nella contea del Kent, a poche decine di chilometri dal mare aperto. Un avvistamento insolito dato che questa particolare balena è solita nuotare in acque molto più fredde di quelle del fiume inglese, come quelle del Mare Glaciale Artico intorno al Polo Nord. A seguire gli spostamenti del cetaceo sono stati gli esperti del British Divers Marine Life Rescue che hanno esortato il pubblico a non avvicinarsi alla balena con imbarcazioni e di guardarla da lontano per non spaventarla. Sempre secondo gli esperti il mammifero si è perso e per questo è stato già attivato un piano per riportarlo in mare. Probabilmente non è una cosa positiva per se stessa che una balena si trovi nel Tamigi, ha detto Sarah Dolman del Whale and Dolphin Conservation con chiaro riferimento ai cambiamenti climatici che stanno interessando l'intero pianeta mettendo in confusione proprio gli animali. Le balene Beluga possono raggiungere 20 metri di lunghezza e possono essere identificate dall'aspetto completamente bianco e dalla mancanza della pinna dorsale. Non è chiaro perché sia arrivata fino al Tamigi. Anche se non è un avvistamento del tutto raro per il Regno Unito: l'ultimo avvistamento di una balena Beluga risale a tre anni fa al largo delle coste della contea del Northumberland.

Danno le casette ai terremotati. E dopo 2 mesi sono già inagibili

[Redazione]

[1537964121-esclusiva] Il tempo passa, la gente dimentica. E pure i media. Il "grande cuore" degli italiani si era mosso con passione per i compatrioti abbattuti da un sisma che ha messo in ginocchio quattro regioni. Ma oggi cosa rimane? A due anni dal terremoto molte macerie sono ancora lì, gli sfollati sono ancora tali e la ricostruzione tarda a venire. I greci attribuivano a Poseidone il potere di scuotere la terra e a Mnemosine, figlia di Urano e Gea, quello di ricordare i fatti. Del primo gli abitanti di Umbra, Lazio, Marche e Abruzzo ne hanno saggiato la potenza. Ora vorrebbero che la seconda dea ispirasse i pensieri e le azioni dei governanti. Che sembrano essersi dimenticati dei terremotati. Prendete Leonessa, piccolo comune di 2 mila abitanti in provincia di Rieti. Un paio di mesi fa le aziende interessate hanno consegnato una ventina di casette per emergenza abitativa. Sono state messe nel centro storico e ora sono già inagibili. "Si sono verificate infiltrazioni d'acqua dal tetto", spiega al Giornale.it il deputato di Fdi e sindaco di Leonessa, Paolo Trancassini. "I tecnici del Comune e i vigili del fuoco hanno concluso un sopralluogo sulle 16 abitazioni, riscontrando muffa e infiltrazioni d'acqua causate dalla presenza di umidità nei materiali quando sono stati assemblati". Il caso più preoccupante è un alloggio assegnato a una famiglia con un minore, costretti a tornare in albergo. Oltre il danno, pure la beffa. Una farsa piuttosto onerosa. Il costo unitario delle casette - dice il sindaco - "si aggira intorno ai 1.050 euro", cui vanno aggiunti i costi di urbanizzazione, gli allacci e in alcuni casi pure le opere di urbanizzazione secondaria. "In totale si arriva a 1.800 euro al metro quadro fa di conto Trancassini - un costo maggiore di quello che avremmo affrontato ristrutturando direttamente le case lesionate". Le famiglie delle Sae ammuffite vivevano infatti in edifici pubblici ora lesionati. "Il costo di ristrutturazione si aggira tra i 700 mila e il milione di euro", spiega. "Ma invece di investirli si è preferito dare contributi per gli affitti, mandare gli sfollati in albergo o costruire le casette. Con un evidente spreco di denaro pubblico". Non è la prima volta che le casette causano problemi. In altre zone del cratere i boiler sui tetti rischiavano di esplodere o sono rimaste impacchettate in attesa delle opere di urbanizzazione secondaria. Altre ancora sono rimaste senza acqua. Ma non è questo il punto. O non solo. "Il tema centrale è il tempo", dice Trancassini. "Tutti i sindaci sarebbero disposti a rinunciare alla metà dei fondi promessi pur di vederli domani. Non è possibile che a due anni dal sisma la ricostruzione non sia ancora partita". A frenare la ripartenza ci sono la burocrazia, i cavilli, le richieste assurde. L'assenza colpevole della politica. Servirebbe una tregua con Anac e con la Corte dei Conti insiste il sindaco ai tavoli tecnici vengono chieste destinazioni di 40 anni fa o documenti su finestre aperte dai bisnonni. E così si ferma tutto. Alla fine dei conti risultano inutili anche le passerelle di premier e ministri. Ci sono andati tutti ad Amatrice e nei dintorni: Renzi, Gentiloni, Conte. Miglioramenti? Pochi. "Il governo che vive di strategie comunicative ha messo il terremoto al secondo piano perché non produce like", accusa il primocittadino di Leonessa. Forse è così. Nei giorni della stesura del contratto di governo, il sisma trovò posto solo in una seconda versione, senza molti progetti. E diversi mesi dopo l'avvio della legislatura i sindaci si ritrovano ancora con un commissario nominato dal Pd. Un controsenso.

- A Compagna riparte dall'emergenza post Morandi: ospite l'assessore alla Protezione Civile

[Redazione]

Genova - Dopo la pausa estiva, ripartono anche I Martedì di A Compagna, le conferenze organizzate nell'aula San Salvatore di Sarzano dall'associazione nata per promuovere i valori e le tradizioni di Genova e della Liguria. Primo appuntamento, martedì 25 settembre con l'assessore regionale Giacomo Giampedrone, cui è stato affidato il compito di parlare di Protezione Civile e Infrastrutture in Liguria con un focus - inevitabile - sul ponte Morandi e sulla tragedia che ha colpito Genova il 14 agosto 2018. Nell'aula affollata, Giampedrone è stato introdotto (ovviamente in zeneise) dal presidente di A Compagna, Franco Bampi, che ha ricordato che è nostra usanza far aprire i cicli di conferenze a un amministratore pubblico, e abbiamo deciso di invitare l'assessore, che ci potrà illustrare le novità nel campo della protezione civile e la situazione dopo il dramma che ha colpito Genova. Non ho parlato in dialetto perché avrei fatto brutte figure, ha sorriso Giampedrone prima di tornare serio: Ho voluto evidenziare i grandi passi avanti del sistema regionale di Protezione Civile e dell'emergenza del ponte Morandi. Il pubblico ha partecipato attivamente con domande e riflessioni, che credo sia poi quello che chiede tutta Genova: risposte certe su un'emergenza che richiede importanti provvedimenti di natura infrastrutturale. L'assessore ha risposto alle domande del pubblico che ha preso posto nell'aula San Salvatore, e a margine della conferenza si è fermato a rispondere ad altre domande, tutte incentrate sul Morandi: incredulità è sicuramente il sentimento che accomuna tutti, genovesi e non: non si può essere preparati alla caduta di un ponte autostradale - riflette Giampedrone - Adesso aspettiamo le risposte del governo. Impossibile non fare riferimento al tanto atteso Decreto Genova, di cui ormai da settimane si dibatte e su cui ieri è nuovamente scoppiata una polemica legata alle coperture economiche e all'assenza di dati precisi e certi sui fondi che verranno erogati per gestire l'emergenza: Attendiamo - ha detto Giampedrone, - lo sono stato a una riunione di Chigi giusto la settimana scorsa, e di numeri non si era parlato. A quella riunione non erano né il Ministero delle Infrastrutture né il Ministero dell'Economia, e non abbiamo avuto alcuna garanzia sulle coperture economiche. Avevamo stimato una cifra tra i 120 e i 130 milioni di euro soltanto per far ripartire Genova, provvedimenti che vanno dalla viabilità al sostegno alle imprese, ma nulla ci è stato detto su questo durante l'incontro. Credo che servano temi, soldi e coraggio nell'individuare le figure chiamate a gestire demolizione e ricostruzione con poteri speciali, perché individuare un commissario straordinario che non ha però poteri necessari per fare presto credo sarebbe un lavoro fatto a metà. In attesa di scoprire il nome del commissario per la ricostruzione, e il contenuto del decreto, gli occhi di tutti i genovesi - cittadini e autorità - sono puntati sulla Val Polcevera, soprattutto con l'arrivo dell'autunno e delle piogge: Siamo a buon punto con la rimozione dei detriti dalla zona e dal letto del Polcevera - ha confermato l'assessore Giampedrone - Abbiamo un bollettino meteo dedicato per la zona del Polcevera e lo manterremo, perché diventerà una zona di cantiere di demolizione prima e di ricostruzione dopo. Il Polcevera è un sorvegliato speciale in condizioni normali, figuriamoci in una come questa: lo monitoreremo attentamente.

Ponte Morandi e l'emergenza genovese aprono la nuova stagione di A Compagna

[Redazione]

Ospite della prima delle tante conferenze organizzate a Sarzana dall'associazione, assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone

Incendi nel Pisano, fiamme ancora alte

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 26 set - Sono ancora attivi e alimentati dal vento due incendi del Pisano. Il rogo che si è sviluppato sul monte Serra sta avanzando, anche se più lentamente rispetto a ieri, e si sta avvicinando verso Vicopisano spinto dal vento che però soffia meno forte. Attualmente le località interessate sono Cucigliaba e Campo dei lupi. Squadre sono intervenute anche per alcune focolai in zone già interessate. Ad Avane è sempre in corso l'incendio scoppiato ieri sera ma al momento interessa solo una zona boschiva. Squadre dei vigili del fuoco sono rimaste tutta la notte sul posto in prossimità delle abitazioni e a controllare l'andamento del rogo. Sono già operativi tre Canadair e un elicottero S64 della flotta nazionale e 5 elicotteri regionali. Nell'incendio tra Calci e Vicopisano, sono bruciati, ad ora, fino a 700 ettari di bosco, la stima è provvisoria perché le fiamme sono ancora attive. Ad Avane sono andati in fumo circa 40 ettari. Il presidente della Regione Enrico Rossi si sta recando a Vecchiano, nella sede comunale.

Nel pisano, fiamme solo su crinale monte

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 26 SET - Il maxi rogo che ha devastato il monte Serra è quasi interamente sotto controllo o estinto. Resta attivo solo un fronte di fuoco sul crinale verso Vicopisano. Lo rendono noto i vigili del fuoco di Pisa precisando anche che l'incendio sviluppatosi nel comune di Vecchiano (Pisa), nella Valledel Serchio, "è ormai sotto controllo e la squadra è rientrata in sede: sul posto resta personale volontario della Regione e un elicottero". "Per quanto riguarda l'incendio di Calci - prosegue la nota dei vigili del fuoco pisani - l'intervento dei mezzi aerei ha posto sotto controllo l'incendio. Le squadre intervengono per l'estinzione di focolai di ripresa che si manifestano nelle aree già bruciate. Sono in corso inoltre verifiche sulle condizioni di alcuni impianti che utilizzano gpl e presso le abitazioni che sono state coinvolte dal calore dell'incendio per favorire il rientro delle famiglie in condizioni di sicurezza".

- Incendio in uno scantinato a Cornigliano, nessun ferito

[Redazione]

Genova - Un incendio è divampato intorno alle 17 in uno scantinato al pianoterra di via Bertolotti, a Cornigliano. Il fumo ha invaso anche appartamento soprastante che non aveva persone all'interno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Una bombola di Gpl è stata allontanata dalle fiamme e portata in zona sicura. Secondo le prime informazioni, lo scantinato era stato trasformato in un alloggio di fortuna da due persone senza fissa dimora. I vigili urbani hanno chiuso la strada per consentire le operazioni di spegnimento. La via è stata poi riaperta poco dopo le 18. Sul posto sono intervenuti anche i medici del 118, anche se fortunatamente non si sono registrati feriti.

Torino, riapre la cappella della Sindone: le luminarie notturne

[Redazione]

Dopo un lungo e difficile restauro, avviato dopo dell'incendio dell'11 aprile 1997, la Cappella della Sindone di Guarino Guarini di Torino riapre al pubblico. La cerimonia di apertura è prevista giovedì 27 settembre alle 9 alla presenza del ministro per i Beni e le Attività culturali. Per annunciare l'evento, alcune illuminazioni notturne sono state installate sulla cupola. torino

Incendio nel Pisano: fiamme quasi spente a Calci, incendi a Vicopisano e Buti

[Redazione]

Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, che anche mercoledì ha seguito l'evoluzione dell'incendio che divampa da due giorni sui monti pisani, informa che sul versante di Calci e San Giuliano le fiamme risultano quasi completamente spente (salvo piccole riprese). Ma già da alcune ore il fronte del fuoco si è spostato sul lato orientale, in direzione di Vicopisano e Buti, dove ha un fronte attivo frastagliato in quattro nuclei di circa 300 metri l'uno. Nonostante questo, i mezzi aerei - operativi dalle 7 nell'area interessata (cinque canadair e due elicotteri inviati dal Dipartimento di protezione civile nazionale, cinque elicotteri della flotta aerea regionale) - non riescono ancora a spegnere i roghi. L'incendio, dopo aver percorso tutto il crinale del monte Verruca, sta proseguendo in discesa e in presenza di un vento in direzione est che risulta favorevole perché spinge le fiamme verso l'area già bruciata. La stima della superficie interessata dalle fiamme è di circa mille ettari. Oltre ai mezzi aerei stanno operando sui fronti attivi quattro direttori delle operazioni di spegnimento dell'organizzazione regionale antincendi boschivi che coordinano sia le squadre terrestri che i mezzi in volo. Incendio nel pisano: i soccorritori lottano per spegnere le fiamme su 600 ettari di area boschiva danneggiata e almeno 500 sfollati. È questo per ora il bilancio del vasto incendio che sta divampando sul monte Serra in provincia di Pisa. Divampato intorno alle 22 di lunedì sul monte Serra e alimentato dalle raffiche di vento che soffiano nella zona, sta minacciando diverse abitazioni a Calci (Pisa). Sul posto stanno operando numerosi vigili del fuoco inviati anche dai comandi di Livorno, Grosseto, Firenze, Pistoia, Massa Carrara e Arezzo. L'arrivo dei vigili del fuoco per spegnere le fiamme. Un aereo getta acqua per spegnere il rogo. Alcuni sfollati del paese di Calci sono dovuti scappare di casa e si sono rifugiati nella palestra comunale della città [153512226-]. L'origine. Il fumo intorno alla città di Zambra 1 di 13. Le squadre di operai forestali degli enti competenti, di volontari del Coordinamento volontariato toscano e di vigili del fuoco sono 82, con oltre 220 operatori addestrati all'antincendio boschivo. Un'altra cinquantina di squadre è già pronta a partire per la zona dell'incendio e fornire il cambio alle squadre impegnate sul posto da ore. Dal momento della segnalazione di incendio, alle 22 circa di lunedì 24, sono già intervenuti operativamente 700 tra operai forestali e volontari Aib addestrati alla lotta attiva contro gli incendi boschivi presso il Centro di formazione regionale La Pineta, a Tocchi (Siena). Copyright La Presse - Riproduzione Riservata incendio pisa toscana

Pisa, emergenza sfollati e stop ai voli

[Redazione]

Brucia ancora il monte Serra anche se le fiamme fanno meno paura. Il fronte difuoco dell incendio è ritenuto sotto controllo, ma la conta dei danni è enorme: gli ettari andati in fumo ora sono oltre 1000. Scuole chiuse a Calci e Vicopisano, stop dei voli all'aeroporto di Pisa per facilitare le operazioni di spegnimento. Circa 300 dei 700 sfollati possono rientrare nelle loro case. La Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale. Intanto ci sarebbero cinque sospettati per il rogo, considerato da subito di origine dolosa. E sarebbe stato anche individuato il luogo da cui è partito l'incendio a Pisa.

Cade mentre cerca funghi a Chiusa Pesio: ferito

[Redazione]

È caduto mentre cercava funghi: hanno soccorso gli uomini del soccorso alpino e speleologico. È successo ieri nel tardo pomeriggio (martedì 25 settembre) quando è giunta la richiesta di soccorso di I. G. 78 anni, residente a Beinette, che mentre cercava funghi nei boschi attorno il pilone dell'Olocco, in valle Pesio, è caduto riportando alcuni traumi. La persona che era con l'infortunato è riuscita a chiamare il 112 che ha attivato il soccorso e la squadra della Stazione Valle Pesio del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, che lo hanno raggiunto, immobilizzato e posizionato in una barella, calata per circa 100 metri fino a raggiungere un punto in cui la vegetazione era meno fitta. anziano è poi stato issato con un verricello a bordo dell'elicottero dell'emergenza sanitaria 118 della base di Levaldigi, che lo ha condotto all'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo per accertamenti.

“Lavori sugli argini o rischiamo tragedie”

[Redazione]

Mancano poche settimane alla stagione delle piogge e il sindaco Greppi, dopo un sopralluogo a valle del Po, lancia l'allarme sulla mancata manutenzione degli argini dei fiumi. L'intervento nasce anche da una comunicazione arrivata dall'Agenzia interregionale per il Po di Casale: Nella nota di Aipo - spiega Greppi - a causa della scarsità di personale si chiede ai Comuni di monitorare gli argini per parecchi chilometri: ufficio, a cui sono assegnati solo tre tecnici, deve anche controllare il funzionamento di 300 chiaviche che deviano le acque. Dopo il sopralluogo con la protezione civile il sindaco parla di scarsa manutenzione sugli argini delle zone Mezzi, Santa Maria e Porzioni: Dal dicembre 2017 - continua Greppi - non è stata né manutenzione né taglio dell'erba, le erbacce infestano la zona: denunciò pubblicamente che Aipo non può lavorare in queste condizioni disastrose, servono fondi per fare le opere e intervenire prima dell'arrivo delle piogge che quest'anno potrebbero essere molto violente. Ogni anno temiamo il peggio: al di là dei lavori da fare, ogni giorno assistiamo a fenomeni climatici eccezionali, con lo zero termico a 3 mila metri per noi una forte pioggia può diventare una tragedia ma nel 2018 non si può continuare a vivere nell'emergenza. Greppi parla anche dell'incontro del febbraio scorso con la Città metropolitana di Torino con la collega di Verrua Savoia Paola Moscoloni per rimuovere la ghiaia dall'alveo del fiume. Ma senza riscontro: argine e il greto del Po - conclude Greppi - insiste per la maggior parte sul territorio di Torino ma inevitabilmente il danno si riversa su Crescentino: abbiamo sollecitato anche la Regione ma è un costante disinteresse dei ministeri. Bisogna intervenire prima che si arrivi a una tragedia annunciata. Continuiamo a monitorare gli argini anche con la protezione civile, che ha collaborato a sistemare una chiavica a Galli.

Incendio alla Anco di Villarbasse, il fumo visibile a chilometri di distanza

[Redazione]

Sta bruciando dalle 16 di oggi, mercoledì 26 settembre, la ditta Anco di via Monviso 21 a Villarbasse (Torino), che realizza pavimenti in resina. Le cause dell'incendio non sono ancora note, ma un denso fumo nero si alza in alto ed è visibile dai paesi vicini. Sul posto per accertarsi della situazione è arrivato anche il sindaco Eugenio Aghemo che afferma: Sono arrivati subito i vigili del fuoco che si stanno operando per spegnere il rogo. I dipendenti sono usciti tutti dall'azienda, e non risulta ci siano feriti.

Brucia l'entroterra di Imperia. Ancora roghi e nuova caccia ai piromani

[Redazione]

Ancora vento forte e ancora incendi oggi nell'imperiese. Le fiamme si sono sviluppate alle prime ore del mattino a Vasia e Pantasina, in località Torretta. Sono intervenuti Vigili del fuoco e diverse squadre di volontari della Protezione civile che hanno lavorato dalle sei del mattino fino all'attarda mattinata di ieri. Per fortuna col sorgere del sole le squadre a terra hanno potuto contare anche sul supporto di due elicotteri del Servizio regionale antincendio boschivo. Ma nel pomeriggio nuova emergenza: di nuove fiamme in località Cinque Burche, nei pressi di Civezza. È il punto più martoriato anche perché è il sospetto che in quella zona agiscano uno o più piromani. Tornando a quanto accaduto al mattino. Come sempre, concluse le operazioni di spegnimento vero e proprio dell'incendio, il lavoro delle squadre di soccorso è proseguito con la cosiddetta bonifica, al fine di evitare che le fiamme potessero trovare nuova esca nella vegetazione piuttosto secca. Ancora una volta il complice principale degli sconsiderati incendiari, oltre alla secchezza della vegetazione, è stato il vento forte, per fortuna poi calato nel corso della mattinata di ieri. Proprio il vento forte aveva già favorito lo sviluppo di incendi lunedì nella zona di Clavi a Imperia, a Cesio in valle Impero e ancora in località Cinque Burche, fra Dolcedo e Civezza. Ora è caccia serrata ai responsabili. In azione ci sono in particolare i carabinieri forestali, che hanno acquisito la mappatura dei terreni interessati dal fuoco e stanno compiendo indagini per cercare di identificare i responsabili dei roghi degli ultimi giorni nell'imperiese. Un compito non facile in quanto non si tratta di incendi originati da fuochi di pulitura di terreni coltivati, sfuggiti al controllo, ma verosimilmente di incendi dolosi per i quali sarà anche necessario scoprire i moventi che hanno spinto all'azione gli incendiari.

? un trinese di 48 anni la vittima dell'incidente sulla tangenziale di Galliate

[Redazione]

Un automobilista è morto nello schianto frontale con un'altra vettura mentre viaggiava sulla tangenziale esterna di Galliate. L'incidente è avvenuto alle 19 di ieri, sulla rampa del cavalcavia tra la rotonda di via Novara e la cascina Bozzola. Mauro Allara, 48 anni, nato a Casale Monferrato e residente a Trino Vercellese, era al volante di una Volkswagen Polo grigia e dai primi rilievi condotti dalla polizia stradale di Novara Est era diretto verso Galliate. Per le cause ancora in corso di accertamento è stato accertato un urto frontale. A bordo dell'altra vettura, una station wagon, erano due persone: sono state trasportate al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Novara da un'ambulanza del 118 in condizioni non gravi. Un terzo veicolo è rimasto coinvolto ma il conducente era alla guida non ha riportato ferite. Sul posto per mettere in sicurezza i veicoli e scongiurare il rischio di incendio sono giunti i vigili del fuoco del comando provinciale di Novara. La circolazione è rimasta bloccata per oltre un'ora per favorire i rilievi e la rimozione delle auto danneggiate. I transiti sono poi ripresi inizialmente a senso unico alternato.

La giornata piemontese di "Puliamo il mondo"; dedicata alla Dora in Val Susa

[Redazione]

Tra dopodomani, venerdì 28, e domenica 30 settembre l'intera Val di Susa sarà protagonista a livello piemontese della giornata internazionale "Puliamo il mondo", che quest'anno punterà i riflettori sulla Valle percorsa per intero dalla Dora Riparia (tra i principali affluenti del Po) e avrà il patrocinio della Regione oltre al supporto di Legambiente Piemonte-Val d'Aosta, fondazione Magnetto e Unioni dei Comuni valsusini. GUARDA ANCHE: I volontari di Puliamo il mondo L'edizione 2018 dell'iniziativa internazionale che ogni anno chiama a sé volontari e semplici cittadini per dare una mano all'ambiente, raccogliendo rifiuti disseminati in mezzo alla natura, nella nostra Regione si concentrerà, insomma, sulla pulizia delle zone da Bardonecchia a Caselette attraversate dalla Dora Riparia e dai suoi affluenti. Come riassume sinteticamente il titolo della campagna "Puliamo la Dora in Valle di Susa", che per l'occasione coinvolgerà oltre 1400 studenti di decine di istituti superiori e scuole della Valle. La manifestazione si aprirà venerdì alle 9, quando i ragazzi e i volontari ritroveranno nei vari paesi in punti di ritrovo prestabiliti e nelle aree da ripulire con l'obiettivo di raccogliere quanta più immondizia possibile lungo le sponde della Dora, di corsi d'acqua minori, canali e parchi cittadini. I Comuni in prima linea sono Almese, Avigliana, Borgone, Bruzolo, Bussoleno, Caprie, Caselette, Chiusa San Michele, Condove, San Giorio, Sant'Ambrogio, Sant'Antonino, Susa, Vaie e Villarfocchiardo, Bardonecchia e Oulx. In alcuni paesi è anche previsto un seguito dell'iniziativa nelle giornate seguenti; in caso di maltempo il tutto sarà rinviato al 5 ottobre. Oltre agli istituti superiori Galilei di Avigliana, Des Ambrois di Oulx e alle scuole elementari e medie degli istituti comprensivi di tutta la Valle e diverse associazioni - come le delegazioni locali di Protezione civile, Aib e Ana - garantiranno la loro presenza accanto al personale dell'Acse, azienda consortile di smaltimento rifiuti che fornirà le attrezzature per la raccolta. Gli studenti di grafica dell'istituto Casa di carità arti e mestieri di Avigliana saranno inoltre protagonisti del concorso per creare il logo ufficiale della manifestazione che nei due anni a seguire coinvolgerà direttamente il Po. Da fine mattinata alle 17 è infine in programma la festa di Puliamo il mondo al lago Piccolo di Avigliana (nell'area Fips, La zanzara), che proporrà ai partecipanti momenti di aggregazione, passeggiate guidate dell'area lacustre, attività didattiche sul ciclo dei rifiuti e giochi di educazione ambientale. Saranno anche avviate opere di pulizia mirate nell'area dei due Laghi di Avigliana. Le visite sono aperte al pubblico, in particolare a chi vorrà dare il suo contributo alle giornate di pulizia in Val Susa.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

10 settembre 2018 Due le edizioni del corso previste: dal 10 al 14 settembre e dal 24 al 28 settembre. Tecnici centri funzionali seguono lezione. Dal 10 al 14 settembre, presso la sede operativa del Dipartimento della Protezione Civile di via Vitorchiano a Roma, si tiene la prima edizione del corso di formazione per i funzionari dei Centri funzionali decentrati delle diverse Regioni e Province autonome. Ad aprire le lezioni il Direttore dell'Ufficio Promozione e Integrazione del Servizio Nazionale, Agostino Miozzo, il Direttore dell'Ufficio Attività Tecnico-Scientifiche per la Previsione e Prevenzione dei Rischi, Italo Giulivo, affianco della dirigente del Servizio Formazione, Rita Sicoli, e del dirigente del Centro Funzionale Centrale, Carlo Cacciamani. L'obiettivo del corso è aggiornare i tecnici che lavorano quotidianamente alle attività di previsione, valutazione e monitoraggio degli eventi meteo, idrogeologici e idraulici rispetto a: la normativa di recente approvazione (codice di protezione civile, indicazioni operative per omogeneizzazione dell'allertamento, direttive temporali); le tecniche, gli strumenti e i prodotti sviluppati dal Dipartimento e dai Centri di competenza per supportare le attività dei Centri funzionali. La settimana sarà inoltre occasione di confronto, tra Regioni, centri di competenza e Dipartimento, sulle diverse metodologie di valutazione delle criticità e sul monitoraggio degli eventi. Alcuni di loro avranno anche modo di raccontare come hanno gestito eventi significativi che si sono realmente verificati sul proprio territorio in passato. In particolare, sarà presente anche un rappresentante di un comune della Regione Molise che presenterà le modalità di diffusione dell'allerta e la gestione di un'emergenza al livello locale. Durante le giornate formative saranno inoltre affrontati i temi della comunicazione e dell'informazione, in particolare omogeneizzazione del linguaggio delle allerte meteo-idrogeologiche e idrauliche. Infine, sarà trattato anche il tema delle responsabilità connesse all'attività previsionale e di monitoraggio svolte dai Centri funzionali. L'ultimo giorno è prevista una tavola rotonda, in cui saranno sintetizzati i principali argomenti affrontati. Durante il corso i partecipanti visiteranno anche la Sala Situazione Italia del Dipartimento, la sala operativa da cui si monitorano gli eventi che si verificano sul territorio nazionale. A questa prima edizione partecipano oltre 50 tecnici della rete dei centri funzionali: rappresentanti dei Centri funzionali delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto, Umbria e del Centro Funzionale centrale del Dipartimento e dei centri di competenza, Cnr Irpi - Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio Nazionale per le Ricerche e Arpa - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte. La seconda edizione del corso si terrà dal 24 al 28 settembre.?

Pisano, due incendi ancora da domare

[Redazione]

Condividi
26 settembre 2018 9.05 Sono ancora attivi e alimentati dal vento due incendi nel Pisano. Il rogo che si è sviluppato sul monte Serra sta avanzando, anche lentamente, e si sta avvicinando verso Vicopisano. Attualmente le località interessate sono Cicigliaba e Campo dei Lupi. Le squadre sono intervenute anche per alcuni focolai di incendio, nelle zone già interessate, che riguardano le località Tre Colli e la Piana di Noce. Riprese le operazioni di spegnimento con i mezzi aerei. Incendi anche ad Avane ma nella zona boschiva non lontana da case

Sono 5 i sospettati per l'incendio che ha devastato Monte Serra, nel pisano. Sono 400 gli sfollati

[Redazione]

Il rogo nel pisano Sono 5 i sospettati per l'incendio che ha devastato Monte Serra, nel pisano. Sono 400 gli sfollati Secondo quanto si apprende, si tratterebbe di persone già conosciute dalle forze dell'ordine su cui gli investigatori starebbero concentrando le loro attenzioni. Scuole chiuse a Calci e Vicopisano: chiuso anche l'aeroporto di Pisa per facilitare le operazioni di spegnimento [310x0_1537] Fiamme a Calci nel Pisano. Il sindaco: "Lasciate le case" Fiamme a Calci nel Pisano. Il sindaco: "Lasciate le case" Case minacciate dalle fiamme: 700 persone evacuate nei comuni di Calci e Vicopisano Pisa, vasto incendio sul monte Serra: oltre 700 gli sfollati. Il vento alimenta le fiamme Bruciano ancora i boschi del Pisano, emergenza sfollati Pisa, vasto incendio sul monte Serra: oltre 700 gli sfollati. Il vento alimenta le fiamme Condividi 26 settembre 2018 Ci sarebbero cinque sospettati per il rogo che dalla notte di lunedì stamandando in fumo i boschi e gli uliveti sul monte Serra, nel Pisano. Secondo quanto si apprende, si tratterebbe di persone già conosciute dalle forze dell'ordine su cui gli investigatori starebbero concentrando le loro attenzioni. Nel frattempo sarebbe stato individuato anche il luogo da cui è partito l'incendio: si tratta di una zona molto vicina al punto da cui, alcuni giorni prima del rogo di lunedì, è partito un analogo incendio che fortunatamente è stato domato senza che provocasse grandi danni. I carabinieri della forestale hanno inoltre acquisito le immagini degli impianti di videosorveglianza presenti nella zona in cui sono stati trovati gli inneschi e da cui potrebbero emergere elementi importanti per le indagini. 300 persone - su 700 - possono rientrare nelle loro abitazioni Bruciano ormai da oltre 24 ore i boschi del Pisano, dove almeno 700 persone hanno dovuto lasciare le proprie case. Il vasto incendio, alimentato da vento forte e costante ha distrutto oltre 600 ettari di macchia mediterranea, bosco ceduo, pini marittimi, oliveti e vigne nei territori di Calci e Vicopisano. Qualche casa è stata attaccata dalle fiamme, ci sono auto bruciate. Nessuno morto, non ci sono feriti. Risultano solo tre intossicati lievi, uno lo hanno portato in ospedale per maggior sicurezza. Possono rientrare intanto nelle loro abitazioni i circa 300 sfollati nel comune di Calci (Pisa), che erano stati evacuati a causa dell'incendio del monte Serra. Lo comunica su Facebook il sindaco Massimiliano Ghimenti. "Alle 12 - scrive Ghimenti - è scaduta l'ordinanza di evacuazione degli immobili nelle località colpite dall'incendio più da vicino. I direttori delle operazioni mi dicono che non permangono motivi per continuare a impedire l'accesso alle zone colpite. Pertanto, gradualmente, i cittadini torneranno a casa. Questo è assolutamente necessario anche perché adesso abbiamo bisogno di dati precisi sui danni. Metteremo a disposizione nostri tecnici per i sopralluoghi immediati ed acquisire dati che serviranno per la richiesta di riconoscimento dell'emergenza nazionale. Il Governo deve riconoscere l'emergenza nazionale e, come ha già fatto la Regione, stanziare risorse e fare manovre speciali per aiutare cittadini e aziende colpiti". Il sindaco raccomanda comunque ai cittadini che rientreranno nelle loro case "di avere massima cautela e segnalare ogni eventuale necessità alla protezione civile". Protezione Civile ha schierato 500 persone La partita più grande, insieme allo spegnimento reso difficile dal vento, anche nella notte scorsa stata l'assistenza agli evacuati, circa 700 persone fatte allontanare in piena notte dalle frazioni montane, Montemagno, Oliveto, Noce, Caprile di Sotto, e dalle molte case sparse. Avevano sperato che il fuoco non scollinasse sui versanti abitati. Poi sono dovuti scappare. La Protezione Civile ha schierato 500 persone tra vigili del fuoco (oltre 120 provenienti anche da altre regioni), personale antincendio e volontari. Stato di emergenza in Toscana La Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, il decreto è stato firmato dal presidente Rossi che ha annunciato lo stanziamento di 200 mila euro per coprire le spese dei soccorsi, mentre il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio in serata a Calci insieme al sottosegretario all'Interno Stefano Candiani e al Capo dei vigili del fuoco Giocchino Giomi, ha assicurato che chiederà al premier Giuseppe Conte di dichiarare lo stato d'emergenza nazionale. "a chi ha perso gli olivi, non interessa di che partito siamo", ha aggiunto Centinaio riferendosi al fatto che lui della Lega il l'assessore regionale

all'agricoltura della Toscana Marco Remaschi del Pd: "bisognarisolvere il problema". Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, fin da ieri, ha chiesto di fare chiarezza sulle cause. L'origine per tutti dolosa e le indagini sono già in corso. La procura ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di rogo doloso. Ad indagare saranno i carabinieri forestali insieme ai vigili del fuoco. Certo che le fiamme sono partite in una serata fresca, all'interno del bosco e non da uno dei tanti oliveti, che rendevano questo uno di luoghi speciali per le scampagnate domenicali, dove talvolta gli agricoltori fanno abbruciamenti. Scuole e aeroporto chiuso Oggi scuole chiuse a Calci e Vicopisano e resterà chiuso pure l'aeroporto di Pisa, per favorire il lavoro dei mezzi aerei.

Due scosse di terremoto, tanta paura tra la gente. Molte chiamate ai vigili

[Redazione]

Due scosse di terremoto, tanta pauraTanta paura ma fortunatamente nessun danno. Due scosse di terremoto hanno scatenato apprensione nella popolazione, che ha tempestato di chiamate i vigili del fuoco dopo i movimenti tellurici. Sono state due, infatti, le scosse di terremoto che si sono state registrate questo pomeriggio in Calabria, in due zone differenti della Regione. La prima si è verificata alle 15.14 ed è stata di magnitudo 3.5: epicentro è stato individuato nel Mar Ionio Meridionale, a 90 km da Catanzaro e Crotona, a una profondità di 37 km. Successivamente, alle 16.30, il sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato un'altra scossa di magnitudo 2.5, stavolta con epicentro nello Stretto di Messina. Molte le segnalazioni sui social network. La seconda scossa di questo pomeriggio ha avuto epicentro esatto a 10 km da Palmi, 11 da Bagnara Calabria e 12 da Seminara, tutte località in provincia di Reggio Calabria. I centri principali della zona si trovano a poca distanza: Messina è a circa 25 km dall'epicentro, mentre Reggio Calabria a 30 km. Al momento non sono giunte notizie di danni a persone o cose, ma sono state molte le segnalazioni da parte delle persone impaurite, che hanno chiesto informazioni sull'entità della scossa anche sui social network. Va ricordato che il messinese e il reggino sono aree ad altissimo rischio sismico. NewNotizie.it è anche stato selezionato dal nuovo servizio di GoogleNews. Clicca sul seguente url per non perdere le nostre news: <http://bit.ly/NewNotizieNews>

Toscana - Pratomagno, verso la realizzazione di una stazione meteoclimatica - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 26 settembre 2018 | 14:47 Scritto da Pamela Pucci
FIRENZE - Un nuova stazione meteoclimatica in Pratomagno per potenziare la rete radar nazionale e regionale. E' questo l'obiettivo del protocollo d'intesa che è stato firmato questa mattina in Regione. Il Pratomagno, posto al confine tra l'area fiorentina e quella aretina, si trova in una posizione strategica in quanto offre l'opportunità di osservare dall'alto l'intero bacino del fiume Arno e l'area metropolitana di Firenze. Per questo la Regione Toscana, il Consorzio Interuniversitario delle Telecomunicazioni (CNIT), il consorzio LaMMA e i rappresentanti del territorio hanno firmato un protocollo che istituisce un tavolo tecnico-scientifico finalizzato alla realizzazione di una stazione 'Stazione Meteoclimatica del Pratomagno', che consentirà di migliorare l'attuale rete radar nazionale e regionale (che oggi per motivi orografici non consente una corretta analisi degli eventi in corso nella parte centrale del territorio toscano) e al tempo stesso installare sistemi di radiocomunicazione per trasferire le informazioni meteo acquisite. "La realizzazione di una Stazione meteoclimatica sul Pratomagno - ha detto l'assessore regionale al territorio Vincenzo Ceccarelli - rappresenterà un'importante integrazione della strumentazione per le osservazioni meteoclimatiche, garantendo migliore visibilità della rete radar del Dipartimento di Protezione Civile nazionale e della rete radar regionale, oltre a mettere a disposizione della Regione Toscana un avanzato sistema di osservazione meteorologica regionale. Per questo, vista la crescente importanza di strumenti che consentano una corretta lettura dei fenomeni meteorologici, abbiamo deciso di istituire un tavolo tecnico-scientifico che avvii la collaborazione e lo scambio di informazioni e analisi tra gli enti coinvolti, in modo da consentire un monitoraggio sempre più accurato e in tempo reale sull'intera Toscana". I delegati degli enti coinvolti concorderanno di volta in volta gli atti da proporre agli enti competenti e la candidatura a forme di finanziamento nazionali e internazionali. Avranno al massimo due anni di tempo per predisporre la documentazione tecnica e gli approfondimenti necessari per l'effettiva realizzazione della Stazione meteoclimatica.

Toscana - Incendio Monti Pisani, il presidente Rossi si sta recando a Vecchiano. L'aggiornamento della situazione - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 26 settembre 2018 Scritto da Redazione, mercoledì 26 settembre 2018 alle 07:00 FIRENZE - Il presidente della Regione Enrico Rossi si sta recando a Vecchiano, nella sede comunale. Questo l'aggiornamento della situazione a Calci ed Avane (comune di Vecchiano) delle ore 8.00 dalla Sala operativa regionale. Calci: dalle 7 sono operativi due canadair e un elicottero S64 della flotta nazionale e 3 elicotteri regionali. Nel bosco operano decine di squadre del volontariato e degli operai forestali degli enti. Nella notte si sono alternati 4 direttori delle operazioni di spegnimento dell'organizzazione regionale ed altri 4 sono operativi stamani. Sono bruciati fino ad ora 700 ettari di bosco, ma la stima è provvisoria perché le fiamme sono ancora attive. Avane: qui sono in volo 2 elicotteri regionali e 1 canadair. A terra decine di squadre del volontariato e degli operai forestali degli enti. Presenti, come a Calci, squadre dei Vigili del fuoco che presidiano le abitazioni. Sono andati in fumo 40 ettari di bosco. Le condizioni meteo non aiutano le operazioni di spegnimento perché anche per oggi è prevista una giornata ventosa.

News - PISA: ROSSI, SUL VERSANTE DI CALCI L'INCENDIO E' QUASI COMPLETAMENTE SPENTO = - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 26 settembre 2018 ZCZCADN1068 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RTO RTO Il fuoco ora ha un fronte attivo frastagliato in direzione di Vicopisano e Buti Pisa, 26 set. - (AdnKronos) - Sul versante di Calci e San Giuliano l'incendio sul monte Serra risulta quasi completamente spento (salvo piccole riprese), ma già da alcune ore si è spostato sul lato orientale, in direzione di Vicopisano e Buti, dove attualmente ha un fronte attivo frastagliato in quattro nuclei di circa 2-300 metri l'uno e si presenta radente senza più fiamme in chioma. Lo rende noto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Nonostante questo, i mezzi aerei - operativi dalle 7 di stamattina nell'area interessata (5 canadair e due elicotteri inviati dal Dipartimento di protezione civile nazionale e 5 elicotteri della flotta aerea regionale) - "non riescono ancora a spegnere le fiamme". L'incendio, dopo aver percorso tutto il crinale del monte Verruca, sta proseguendo in discesa e in presenza di un vento in direzione est che risulta favorevole perché spinge le fiamme verso l'area già bruciata. La stima della superficie interessata dalle fiamme è di circa mille ettari. Oltre ai mezzi aerei stanno operando sui fronti attivi quattro direttori delle operazioni di spegnimento dell'organizzazione regionale antincendi boschivi che coordinano sia le squadre terrestri che i mezzi in volo. (segue) (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 122226-SET-18 17:03 NNNN ZCZCADN1069 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RTO RTO PISA: ROSSI, SUL VERSANTE DI CALCI L'INCENDIO E' QUASI COMPLETAMENTE SPENTO (2) = (AdnKronos) - Oggi pomeriggio, le squadre di operai forestali degli enti competenti, di volontari del Coordinamento volontariato toscano ed i Vigili del Fuoco sono 82, con oltre 220 operatori addestrati Aib. Un'altra cinquantina di squadre è già pronta a partire per la zona dell'incendio e fornire il cambio alle squadre impegnate sul posto da ore. Dal momento della segnalazione di incendio, alle 22 circa di lunedì 24 settembre, sono già intervenuti operativamente 700 tra operai forestali e volontari Aib addestrati alla lotta attiva contro gli incendi boschivi presso il Centro di formazione regionale La Pineta, a Tocchi (Siena). (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 122226-SET-18 17:03 NNNN

Toscana - Incendio Monti Pisani, Rossi: "Ora lo sforzo maggiore sui versanti di Vicopisano e Buti" - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 26 settembre 2018 Scritto da Redazione, mercoledì 26 settembre 2018 FIRENZE - "Sul versante di Calci e San Giuliano l'incendio risulta quasicompletamente spento, salvo piccole riprese, ma già da alcune ore si è spostato sul lato orientale, in direzione di Vicopisano e Buti, dove attualmente ha un fronte attivo frastagliato in quattro nuclei di circa 2-300 metri l'uno e si presenta radente senza più fiamme in chioma". Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, in costante contatto con la protezione civile regionale fa il punto, alle ore 16, sul rogo in atto sui Monti Pisani. "I cinque canadair e i due elicotteri della Protezione civile nazionale e i cinque elicotteri della flotta aerea regionale sono operativi dalle 7 di stamattina in tutta l'area interessata, ma non riescono ancora a spegnere le fiamme". L'incendio, dopo aver percorso tutto il crinale del monte Verruca, sta proseguendo in discesa e in presenza di un vento in direzione est che risulta favorevole perché spinge le fiamme verso l'area già bruciata. La stima della superficie interessata dalle fiamme è di circa mille ettari. Oltre ai mezzi aerei stanno operando sui fronti attivi quattro direttori delle operazioni di spegnimento dell'organizzazione regionale antincendi boschivi che coordinano sia le squadre terrestri che i mezzi in volo. Oggi pomeriggio, le squadre di operai forestali degli enti competenti, di volontari del Coordinamento volontariato toscano e di Vigili del Fuoco sono 82, con oltre 220 operatori addestrati AIB. Un'altra cinquantina di squadre è già pronta a partire per la zona dell'incendio e fornire il cambio alle squadre impegnate sul posto da ore. Dal momento della segnalazione di incendio, alle 22 circa di lunedì 24, sono già intervenuti operativamente 700 tra operai forestali e volontari AIB addestrati alla lotta attiva contro gli incendi boschivi presso il Centro di formazione regionale La Pineta, a Tocchi (Siena).

Protezione civile - Incendio nel Pisano, Rossi: entro oggi fuori dall'emergenza - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 26 settembre 2018 ZCZCPN_20180926_001114 cro gn00 rg17 XFLA Incendio nel Pisano, Rossi: entro oggi fuori dall'emergenza Presidente Toscana a Rtl 102.5 Roma, 26 set. (askanews) - "Non voglio fare previsioni troppo ottimistiche, ma penso che se nella giornata di oggi, si lavorerà come in quella di ieri si possa pensare di uscire dalla situazione di emergenza". Lo ha dichiarato il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, intervistato da Rtl 102.5. Il governatore ha spiegato di voler sentire il capo della Protezione Civile, Borrelli: "Ci sono quattro Canadair ancorati all'aeroporto di Pisa, bisogna capire se si sono alzati e stanno proseguendo l'opera di spegnimento, il vento è calato e secondo le previsioni sarà meno forte. Stanotte i venti sono stati fortissimi con punte di velocità fino a 50 Km orari". Sull'origine dei roghi, poi il Presidente della Toscana ha dichiarato di non riuscire a comprendere chi possa giovare di una tale devastazione, sottolineando come non si può ricostruire sulle aree bruciate: "C'è una legge dello Stato che lo impedisce, da tempo", spiega e poi aggiunge: "Noi Regione Toscana abbiamo un vincolo assoluto di non edificazione sulle zone boscate. Quindi escludo la speculazione edilizia. Nemmeno possono esserci dietro il rogo interessi legati al mondo della forestazione, in generale, sia del controllo sia degli operatori da chiamare quando ci sono incendi, come a volte avviene al Sud. Abbiamo lavoratori stabili o anche stagionali, abbiamo una scuola di Formazione, abbiamo squadre regionali organizzate per province, alle 22 l'altra notte c'erano già 180 persone volontarie allavoro. Non mi pare che questi siano gli interessi da mettere in conto da spingere a un'azione criminale così efferata che ha distrutto un patrimonio ambientale unico: questa era chiamata ValGraziosa. Per fortuna, non è morto nessuno, in 15 anni la natura ricostituirà tutto. Ma bisogna intervenire subito con la bonifica perché i terreni diventano acidi e non producono più nulla e bisogna ricostruire l'assetto idro-geologico perché altrimenti senza gli alberi che frenano l'acqua, si va incontro al disastro. Quindi appena terminano i fuochi dovremo intervenire subito". "Se un incendio parte alle 22 quando c'è vento e sembra poi appiccato da più parti sembra davvero frutto di una mente criminale ma con aspetti e pulsioni che definirei psichiatriche", conclude Rossi Red/Cro/Bla@#20180926_104420_908FE168.jpg Copyright askanews(c) 201526-set-18 10:49"NNNN

Toscana - Incendio Monti Pisani, Rossi: "Dalle prime stime 1000 ettari andati a fuoco" - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 26 settembre 2018 Scritto da Redazione, mercoledì 26 settembre 2018 alle 12:17 FIRENZE - "Da una prima ricognizione la stima della superficie bruciata è di circa 1000 ettari. In questo momento sono ancora attivi due fronti di fuoco, verso Vicopisano e Buti". Lo ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi, da stamani sul posto perseguire direttamente le operazioni che impegnano da molte ore gli uomini della protezione civile regionale, i vigili del fuoco, i volontari. "Al momento - prosegue Rossi - Abbiamo 2 elicotteri regionali che dovrebbero diventare 4. Al momento a Calci sono 300 le persone costrette ad uscire dalle proprie abitazioni, di cui 30 ospitate in alberghi ma, nel primo pomeriggio, non essendo prevista la proroga dell'ordinanza di evacuazione dovrebbero rientrare nelle proprie abitazioni. Nel territorio di Calci, come ci è stato comunicato dal sindaco, purtroppo ci sono alcuni casi, isolati, di immobili bruciati. A Vicopisano le persone evacuate sono circa 500, di cui 200 in grado di rientrare in casa già da stasera. Degli altri solo una decina dovrà essere alloggiata in albergo. Nel frattempo si dovrà capire che danni hanno avuto le case e quindi se e quanto possono rientrare". "Sul fronte del meteo le previsioni valide fino alle 17 segnalano venti in attenuazione - spiega Rossi - con tendenza a ruotare più a est che a nord-est quindi in modo favorevole rispetto all'evoluzione dei due incendi".

- - - - Incendi nel Pisano, fiamme ancora alte su Serra e ad Avane - -

[Redazione]

3' di lettura Il vento continua ad ostacolare le operazioni di spegnimento dei due roghi che sono divampati tra il 24 e il 25 settembre e che hanno già distrutto centinaia di ettari di bosco. Da questa mattina, in entrambe le zone, sono di nuovo in azione i mezzi aerei. FOTO Si indaga per rogo doloso Dove si trova il Monte Serra Fiamme ancora alte sul Monte Serra e ad Avane in provincia di Pisa, dove il vento continua ad alimentare due incendi che, seppur più lentamente rispetto a ieri, stanno continuando ad avanzare. Attualmente le località interessate sono Cucigliana e Campo dei lupi ma i roghi si stanno avvicinando anche a Vicopisano. Gli incendi sono divampati a diversi chilometri di distanza tra il 24 e il 25 settembre e hanno già distrutto centinaia di ettari di bosco. Le condizioni meteo sono leggermente migliorate rispetto a ieri ma continuano ad ostacolare le operazioni di spegnimento a causa dei venti che stanno soffiando sulla zona. La situazione sul Monte Serra Nella notte, sul Monte Serra, squadre dei vigili del fuoco sono intervenute per contenere alcuni focolai di incendio nelle zone già interessate, che riguardano principalmente la località Tre Colli nel comune di Calci e la piana di Noce. Dalle sette di questa mattina sono ricominciate le operazioni di spegnimento con i mezzi aerei. In particolare sul Monte Serra stanno operando tre Canadair 6 elicotteri, di cui un S64 e cinque della regione Toscana. Intanto centinaia di persone hanno dovuto lasciare le proprie case e passare la notte da parenti, amici o nei luoghi appositamente allestiti dai soccorritori. A causa dell'incendio rimarrà chiuso anche per oggi l'aeroporto Galilei per agevolare l'opera dei mezzi aerei antincendio. Diverse anche le scuole che non apriranno. Ad Avane le fiamme interessano esclusivamente una zona boschiva. L'incendio di Avane è ancora in corso ma grazie all'intervento di decine di squadre del volontariato e di operai forestali dei diversi enti interessati, per ora, interessa esclusivamente una zona boschiva. Anche ad Avane, da questa mattina, stanno operando dall'alto un Canadair e 2 elicotteri regionali. La Procura indaga per incendio doloso Nei due roghi, oltre alla flotta di Canadair, sono impegnati 118 uomini dei vigili del fuoco con oltre 40 automezzi di spegnimento. Al momento, stando a un bilancio provvisorio, si stima che siano andati bruciati sul Monte Serra fino a 700 ettari di bosco, e ad Avane altri 40. Intanto il presidente della Regione, Enrico Rossi, si sta recando a Vecchiano, nella sede comunale. Ieri, invece, la Procura di Pisa ha aperto un fascicolo per "incendio doloso" ed ha avviato le ricerche per trovare le tracce di un possibile innesco. Incendio nel Pisano, brucia il Monte Serra: si indaga per rogo doloso Incendio nel Pisano, brucia il Monte... Incendio nel Pisano, brucia il Monte... Leggi tutto Prossimo articolo Tag incendi toscana monte serra Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [lanciano_r] 1. Lanciano, rapina in villa: arrestati tre uomini. Stavano per fuggire 2. Incendio nel Pisano, brucia il Monte Serra: si indaga per rogo doloso 3. Dieci anni fa moriva Paul Newman, il divo dagli occhi blu 4. Sedicenne trovato morto nel Bolognese, a ucciderlo amico coetaneo 5. Berlusconi compra il Monza: Fininvest rileva il 100% del club [INS::INS]

Scuole sicure, a Campobasso 18 chiusure in 8 anni: edifici non a norma

[Redazione]

"La tragedia di San Giuliano ha inciso sulle sensibilità delle persone e dell'amministrazione", spiega il sindaco Antonio Battista. Alcuni edifici non in regola con norme antisismiche e antincendio, altri con quelle di sicurezza statica. Ora nuovo stanziamento di fondi #Lamiascuola: l'iniziativa di Sky tg24 Diciotto scuole chiuse in otto anni. È quanto è accaduto a Campobasso, dove gli ultimi due sindaci sono stati costretti a emanare le ordinanze di chiusura dopo che è stato certificato che gli edifici erano a rischio. Alcuni non erano in regola con le norme antisismiche e antincendio, altri con quelle di sicurezza statica. "La tragedia di San Giuliano ha inciso sulle sensibilità delle persone e dell'amministrazione", ha spiegato ai microfoni di Sky tg24 il sindaco Antonio Battista. Certi fatti devono colpire, nel produrre una classe politica sempre più sensibile, ha aggiunto. Il ricordo va al 31 ottobre 2002, quando nel vicino paese di San Giuliano di Puglia, a seguito di un terremoto, morirono 27 bambini e una maestra seppelliti sotto le macerie di una scuola appena ampliata senza seguire i criteri di sicurezza. PUBBLICITÀ inRead invented by TeadsL aiuto dell'università e dei privati Secondo quanto rivelato ieri dal Corriere della Sera, i restanti edifici scolastici a norma, tre dei quali di nuova costruzione, non sono però sufficienti ad accogliere tutti gli studenti di Campobasso, che tra asili, elementari, medie e superiori sono 4.598. Così il primo cittadino ha chiesto aiuto all'università, nelle cui aule hanno trovato posto 400 studenti, mentre gli altri sono stati distribuiti tra la Casa dello studente, in un edificio privato e in una palazzina della zona industriale e artigianale. La giunta ha deciso inoltre di dirottare a favore delle scuole 11 milioni di euro destinati alla mobilità e 6 milioni ricavati dalla vendita di alcuni immobili comunali, ai quali vanno aggiunti i 3,3 milioni del bando scuole innovative finanziati dall'Inail.

Pisa, non ancora domato l'incendio sul monte Serra: allarme nel Comune di Vicopisano

[Redazione]

Il vicesindaco preoccupato per l'estendersi del fuoco che lambisce le abitazioni Video di CHIARA TARFANO

Incendio su Monte Serra, il giorno dopo: distrutti pi? di 1000 ettari di boschi, campi e uliveti

[Redazione]

Gli incendi hanno distrutto pi? di 1000 ettari di boschi, di campi e di uliveti. Il pi? colpito ? stato il territorio intorno a Calci, ma sono stati interessati anche Vicopisano e altri comuni limitrofi. Questo ? ci? che rimane. di Chiara Tarfano

INGV protagonista della Notte Europea dei Ricercatori

[Redazione]

26 settembre 2018 by CorNaz7-9 minutiDallo scudo spaziale al tweet dall'interno del pianeta Terra, per parlare di magnetosfera, terremoti e vulcani: le iniziative organizzate dall'INGV in occasione della Notte Europea dei Ricercatori e della Notte Europea dei VulcaniDallo scudo spaziale al tweet dall'interno del pianeta Terra, per parlare di magnetosfera, terremoti e vulcani: le iniziative organizzate dall'INGV in occasione della Notte Europea dei Ricercatori e della Notte Europea dei VulcaniEsperimenti, dimostrazioni scientifiche dal vivo, mostre e visite guidate, conferenze, seminari divulgativi, spettacoli e concerti saranno gli ingredienti della tredicesima Notte Europea dei Ricercatori 2018 organizzata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).La manifestazione, promossa dalla Commissione Europea nell'ambito dei progetti di HORIZON 2020, si propone di avvicinare ricercatori e cittadini di tutte le età ed evidenziareimportanza e impatto positivo della ricerca nella vita quotidiana.Il 28 settembre, in occasione della Notte Europea dei Ricercatori, nella sede di Roma, laboratori e incontri dedicati ai terremoti e ai vulcani con, a seguire, visite alla sala di sorveglianza sismica e allerta tsunami. Due i Tè scientifici presso la Sala Conferenze, il primo Dialogo a più voci. Una teoria rivoluzionaria: la Tettonica delle Placche, il secondo Gas Hazard (CO₂, H₂S, radon) in tre aree campione del Lazio: Roma, Colli Albani e viterbese. Cause, effetti e possibili rimedi.Al Museo di Rocca di Papa, visite guidate al Percorso Museale e appuntamento sotto le stelle sulla terrazza.<http://comunicazione.ingv.it/index.php/eventi/145-notte-europea-dei-ricercatori-2018-roma> Terremoto: prima che ritorni è appuntamento che si terrà il 28 settembre a Milano presso il Museo di Scienze e della Tecnica Leonardo da Vinci. Si parlerà di terremoti e dell'importanza di utilizzare al meglio il tempo che intercorre tra un evento e altro per fare prevenzione. Scopriamo quali sono le soluzioni da mettere in atto per difenderci e su cosa lavora la ricerca.<http://comunicazione.ingv.it/index.php/eventi/143-notte-europea-dei-ricercatori-2018-milano>Due gli appuntamenti aAquila. Sempre il 28 settembre, Lassù qualcuno ci protegge, per scoprire come e dove nasce il nostro scudo spaziale (la magnetosfera) e capire perché è importante tenerlo sotto controllo; Il terremoto: cosa fanno i ricercatori e cosa inventano i ciarlatani per ricordare come i fenomeni naturali siano studiati dagli scienziati che cercano di capirne le cause e le conseguenze. Ma anche exhibit, video interattivi, attività per bambini e molto altro ancora.<http://comunicazione.ingv.it/index.php/eventi/146-notte-europea-dei-ricercatori-2018-l-aquila>L Osservatorio Etneo di Catania partecipa, nell'ambito del Progetto Sharper, con numerose attività. All'interno della stazione della Metropolitana Giovanni XXIII sarà allestito uno stand espositivo, in cui sarà possibile conoscere alcuni degli strumenti che permettono una efficace ed efficiente sorveglianza del vulcano Etna. In forma teatrale e ironica, adatta a qualsiasi pubblico, alcuni ricercatori dell'INGV-OE metteranno in risalto peculiarità e natura dei due vulcani siciliani più attivi: Etna e Stromboli. Inoltre, nell'ambito di mini-talk e interviste, i ricercatori dell'INGV-OE faranno conoscere al pubblico la loro passione e determinazione per la ricerca, ma anche le future sfide e quanto queste siano importanti per una società più consapevole e preparata. Infine, nella giornata successiva (sabato 29 settembre) sarà possibile, previa prenotazione, visitare la Sala Operativa dell'Osservatorio Etneo.<http://comunicazione.ingv.it/index.php/eventi/139-notte-europea-dei-ricercatori-2018-catania>Nell'ambito del progetto Sharper, Palermo partecipa con VOLCANO LAB Vulcani e Terremoti: tweet dall'interno della Terra! dove verrà mostrato un modello di vulcano e il funzionamento di un sismografo.attività vulcanica e quella sismica saranno messe in relazione con dei campioni di rocce vulcaniche siciliane. Si illustreranno le caratteristiche geologiche del nostro Paese e la carta della pericolosità sismica in Italia.<http://comunicazione.ingv.it/index.php/eventi/141-notte-europea-dei-ricercatori-2018-palermo>La Notte Europea dei Ricercatori in Toscana è presente con stand e aperitivi della scienza, in sinergia con le Università e gli Enti di Ricerca presenti sul territorio. La spettacolare eruzione del più giovane vulcano hawaiano Kilauea 2018: storia di un'eruzione, anzi due e a seguireDonne e geofisica: storia di un rapporto difficile sarà in scena a Pisa. Eruzioni Virtuali è

il tema dello stand cheINGV presenta a Lucca presso il Chiostro di San Francesco della Scuola IMT di Alti Studi. Inoltre presso lo stand Nonsolorobotica gli alunni dell ITIS E. Fermi mostreranno come si registra un terremoto attraverso una stazione sismica funzionante realizzata da loro stessi con hardware e software open-source nell ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro conINGV.<http://comunicazione.ingv.it/index.php/eventi/144-notte-europea-dei-ricercatori-2018-pisa> Il Maschio Angioino e il Palazzo Reale saranno la splendida cornice degli eventi dell Osservatorio Vesuviano di Napoli. Nell ambito del progetto Sharper, diversi gli appuntamenti per il 28 settembre: si parte dall evento Terremoti: la memoria, il patrimonio culturale, la prevenzione, in collaborazione con la Società Napoletana di Storia Patria. Si passerà poi alle attività interattive, con open lab Cosa è dentro un vulcano, dove si esploreranno i vulcani e le loro manifestazioni. Nel corso del Vintage volcano film festival, i partecipanti potranno assistere a film originali sulle eruzioni storiche del Vesuvio (dal 1898 al 1944), e a immagini storiche del bradisismo dei Campi Flegrei. Infine, con il laboratorio Mnemoni, custodi di memorie, si faranno rivivere i nostri personali archivi mentali, attivando la memoria individuale, collettiva e sociale, condividendo i ricordi dei terremoti avvenuti in Italia negli ultimi decenni.<http://comunicazione.ingv.it/index.php/eventi/140-notte-europea-dei-ricercatori-2018-napoli> Science Invaders, I ricercatori invadono il MAMbo (visita guidata), aperitivo scientifico Eruzioni Mostuose: anno (senza estate) in cui nacque Frankenstein, incontro Guardarsi intorno: conversazioni tra teatro e ricerca sono solo alcuni degli eventi proposti da Bologna. Per la giornata del 28 settembre saranno presenti in piazza Scaravilli con allestimento interattivo eruzione immaginaria: riusciamo ad immaginare come sarebbe assistere ad un eruzione? Se fossimo proprio lì, nel momento in cui il vulcano si risveglia? Cosa ci succederebbe, come ci comporteremmo? I disegni e le parole di oltre 300 bambini e ragazzi danno forma all eruzione immaginaria: un percorso interattivo costruito intorno ad interrogativi che spesso non contemplano un'unica risposta possibile. Esplorare quindi le possibili intersezioni tra scienza, cultura e società è obiettivo degli eventi di Bologna nell ambito del progetto SOCIETY.

Oro rubato tra le macerie del sisma Ma gli sciacalli erano del Comune

Bufera nell'Ascolano: nei guai dipendenti di una partecipata

[Nn]

Oro rubato tra le macerie del sisma) Ma gli sciacalli erano del Comuni Bufera iã Ã Ascolano: nei guai dipendenti di una partecipata ASCOLI POST terremoto e ricostruzione sempre più nel caos. Ora spuntano anche gli sciacalli pubblici dopo che in casa di un dipendente di una società mista addetta alla rimozione delle macerie è stato trovato parecchio materiale probabilmente di proprietà dei terremotati di Arquata. E il dipendente non sarebbe il solo: altri colleghi, stando a quanto trapela, avrebbero fatto altrettanto. Nel frattempo a Camerino è stato messo sotto sequestro il cantiere del campus universitario in costruzione, perché all'interno sono stati 'pizzicati' decine di lavoratori in nero, tutti italiani, senza visite mediche e senza stipendio, solo qualche acconto ogni tanto. L'INCHIESTA più incredibile è quella avviata ad Ascoli. Perché i carabinieri di Arquata nei giorni scorsi hanno recuperato collanine, orologi e altri oggetti in oro, oltre ad elettrodomestici e utensili vari, nell'abitazione di un dipendente della PiceAmbiente, ditta che si occupa principalmente di raccolta dei rifiuti e partecipata per il 50% dal Comune di San Benedetto e da altri comuni della provincia. L'azienda nel 2017 si è aggiudicata l'appalto per la rimozione delle macerie. L'indagine coinvolgerebbe anche altri soggetti, lavoratori della stessa ditta o di altre che lavorano in subappalto. Erano stati gli stessi proprietari degli oggetti a insospettirsi nei mesi scorsi: dopo aver compilato la scheda di individuazione con la quale ogni terremotato era chiamato a spiegare nel dettaglio i beni da recuperare e il luogo in cui presumibilmente si trovavano, si sono accorti che gran parte del materiale era sparito o non veniva loro riconsegnato. A quel punto sono partite le segnalazioni ai carabinieri. E le prove raccolte hanno iniziato a portare sempre più in direzione degli addetti alla rimozione. Così nei giorni scorsi è scattato il blitz nell'appartamento di uno di loro. Il dipendente in questione è stato deferito a piede libero con l'accusa di furto aggravato. Il valore della merce sequestrata è di migliaia di euro. A CAMERINO una situazione per tanti versi ancora più paradossale. Nel cantiere per il nuovo campus sono state riscontrate gravi irregolarità e ci sono diversi denunciati a piede libero. Una situazione disperata, molto preoccupante - denuncia la Cgil -. Alcuni lavoratori dormivano ammassati in un casolare senza luce né acqua. Domenico Cantalamessa Chiara Gabrielli L'ALTRO A Sequestrato cantiere del campus universitario: c'erano lavoratori in nero - tit_org-